



MOLISE

PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

...cambiamo il nostro futuro!



UNIONE EUROPEA



MINISTERO DELLA
TRANSIZIONE ECOLOGICA



strategia nazionale per
lo sviluppo sostenibile



REGIONE MOLISE

Strategia Regionale per lo

Sviluppo Sostenibile

(SRSvS)

“Il Molise verso la strategia di sviluppo sostenibile”



Sommario

SALUTI ISTITUZIONALI	3
PRESENTAZIONE	4
PREMESSA.....	6
I. Il contesto della Strategia Regionale	6
II. Il cambiamento di paradigma: la transizione ecologica.....	8
III. La pandemia da Covid-19 e gli effetti sulla Sviluppo Sostenibile.....	10
1. Il percorso di costituzione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS). Il percorso metodologico.....	12
a. Il processo.....	12
b. La Governance e la Cabina di Regia Istituzionale.....	14
c. La partecipazione	15
2. Posizionamento della Regione Molise rispetto agli Obiettivi della SNSvS e ai 17 Goals dell'Agenda 2030 – Sintesi delle risultanze	18
3. Il quadro delle scelte strategiche regionali, target e strumenti. Gli ambiti di azione	23
a. Sviluppo Locale e ambiti di azione	26
I. <i>Scelta Strategica: Sviluppare capacità di innovazione - Molise + Intelligente.....</i>	28
II. <i>La centralità dello Sviluppo rurale per la Regione Molise.....</i>	30
III. <i>Turismo Sostenibile un'opportunità di crescita e tutela ambientale.....</i>	33
b. Ambiente, Agricoltura, Foreste	35
c. Infrastrutture.....	41
d. Energia.....	51
e. Istruzione, formazione, cultura	55
I. <i>La Regione Molise interviene con Strumenti operativi per il coordinamento</i>	59
f. Difesa suolo, clima, gestione del rischio	62
g. Occupazione, politiche sociali.....	65
h. L'approccio territoriale 2021-27 e lo SS	71





4. Raccordo degli obiettivi strategici regionali con gli strumenti di attuazione.....	76
a. Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEF)	76
b. Gli strumenti di programmazione regionale cofinanziata e gli obiettivi di Sviluppo Sostenibile	79
c. Le correlazioni con il PNRR.....	84
5. Un tema ritenuto centrale: il cambiamento climatico	86
a. Profilo Climatico ed Analisi della Vulnerabilità	87
6. Le fasi del processo di condivisione della Strategia Regionale.....	89
7. I vettori di sostenibilità; il percorso di aggiornamento a livello nazionale e le ricadute sul processo regionale.....	90
8. Il set di indicatori proposti per il monitoraggio del percorso della SRSvS.....	96

Indice delle Tabelle

Tabella 1: Conseguenze della pandemia da Covid-19 sugli Obiettivi di Agenda 2030.....	11
Tabella 2: La distanza dai Target quantitativi per la Regione Molise; (Fonte: Rapporto Asvis Territori 2020).....	22
Tabella 3: Politica di Coesione - Obiettivi (Fonte: https://www.agenziacoesione.gov.it/dossier_tematici/la-nuova-politica-di-coesione-2021-2027/)...80	80
Tabella 4: Il quadro di sintesi delle azioni da porre in campo nell'ambito della SRSvS della Regione Molise	95
Tabella 5: Proposta indicatori a supporto del monitoraggio SRSvS.....	98

Indice delle Figure

Figura 1: La distanza dai target quantitativi per la Regione Molise; (Fonte: Rapporto Asvis Territori 2020).....	20
Figura 2: Percentuale produzione energia elettrica per fonte energetica (anno 2020).....	52
Figura 3: proposte relative ai Vettori della SNSvS2021 e la loro declinazione in temi di riferimento e traiettorie di lavoro, come condivisi nelle versioni dei documenti nazionali aggiornati a febbraio 2022	92





SALUTI ISTITUZIONALI

La Regione Molise, con convinzione, ha inteso elaborare una propria Strategia di Sviluppo Sostenibile per contribuire al raggiungimento degli Obiettivi dell'Agenda ONU 2030, così come recepiti nella Strategia Nazionale di riferimento.

Vi è la consapevolezza che i nuovi modelli produttivi ed economici debbano essere fondati sui principi dello Sviluppo Sostenibile, nelle sue declinazioni ambientali, sociali, economiche e istituzionali, a fronte dei quali la partecipazione dei territori gioca un ruolo fondamentale.

La pandemia da Covid 19 ha rappresentato, con maggiore evidenza, la vulnerabilità del nostro sistema economico-sociale. Per tale ragione, è necessario non rendere vano lo sforzo che l'Unione europea ha fatto attraverso il programma Next generation Eu, attuato nel nostro Paese tramite il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Anche la Regione Molise vuole contribuire a costruire un futuro migliore con un approccio condiviso e una programmazione unitaria e integrata, coerente con gli obiettivi indicati dalle Nazioni Unite, nell'ambito della transizione ecologica e digitale. Un tema centrale per la nostra Strategia di Sviluppo Sostenibile è quello del cambiamento climatico. Il tempo incalza, pertanto non è più possibile rinviare l'adozione di misure che possano incidere sugli effetti deleteri e imprevedibili collegati.

Le scelte politiche devono porre in essere azioni sostenibili in termini ambientali e sociali, con uno sguardo di lungo respiro rispetto ai risultati e alla visione d'insieme. Tutto questo lo dobbiamo al Pianeta Terra che ci ospita e lo dobbiamo alle generazioni future, di cui si parla frequentemente, ma per le quali si agisce poco. Lo sviluppo di un territorio deve coincidere con il benessere di tutti. A tal fine, la Regione Molise, nella propria Strategia di Sviluppo Sostenibile, ha considerato ambiti diversi quali lavoro, istruzione, ambiente, infrastrutture, agricoltura, cambiamento climatico.

Siamo convinti che nel percorso politico saranno necessari adattamenti e modifiche. Del resto, lo sviluppo, per definizione, non è mai qualcosa di statico, bensì un concetto dinamico. Saremo ricordati dalle generazioni future per la capacità che avremo avuto di migliorare le loro condizioni di permanenza sul nostro Pianeta.



Donato Toma

Presidente Regione Molise





PRESENTAZIONE

Il Percorso che ha condotto alla elaborazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Molise si è contraddistinto per il coinvolgimento del territorio e dei suoi attori. Del resto l'Agenda delle Nazioni Unite 2030 ed il Piano strategico di Sviluppo Sostenibile nazionale dichiarano con forza la necessità di coinvolgere gli attori locali (stakeholders) e la società civile per tracciare il proprio futuro.

Per la definizione della nostra Strategia Regionale sono state diverse le iniziative intraprese, come la creazione di una cabina di regia istituzionale e il coinvolgimento degli Enti locali. Si è voluto contribuire ad implementare un confronto continuo e progressivo, superando la frammentazione che da tempo caratterizza la programmazione di molte realtà locali. In un'ottica partecipativa sono stati organizzati Workshop, Tavoli tematici, Forum on line e sito web dedicato, con la finalità di aggregare istituzioni locali, cittadini, giovani, categorie di interessi ai temi dello sviluppo sostenibile.

Per verità di racconto non sempre è stato facile coinvolgere ed ottenere riscontri propositivi: maturare una cultura tesa alla partecipazione e alla condivisione richiede tempo e spesso fatica ma è necessario continuare per dare sempre più forza alla Strategia e rappresentare al meglio l'insieme di valori comuni. Un passaggio fondamentale di tutto il percorso è rappresentato dal Documento di Posizionamento, strumento necessario per ottenere un quadro analitico dello stato di salute della Regione Molise. Lo studio ha preso a riferimento i 17 goals dell'Agenda ONU 2030 e l'elaborazione di fonti Istat, Rapporto SDGs ed altre fonti ufficiali, comparando i risultati su scala nazionale e regionale.

Il Posizionamento definisce il punto di partenza per individuare la strada da intraprendere mentre il successivo monitoraggio e valutazione degli indicatori rappresentano la possibilità di adeguare o potenziare le azioni da intraprendere. La Regione Molise, sulla base dell'approccio descritto, ha individuato temi trasversali di interesse prioritario, che coinvolgono tutte le componenti dello sviluppo sostenibile: ambientale, economico e sociale. In questa sede, è opportuno evidenziare come i temi e le proposte avanzate siano particolarmente complessi, anche alla luce della pandemia da Covid-19 e del conflitto bellico che non coinvolge la sola Ucraina bensì minaccia i valori più profondi della nostra democrazia. Per queste ragioni, il Molise deve essere capace di adattarsi con flessibilità ai cambiamenti e alle esigenze che si presentano. La Strategia Regionale sullo Sviluppo Sostenibile, infatti, è un processo continuo che affronta in maniera trasversale le diverse sfide a cui siamo chiamati a rispondere, con la finalità di stimolare ed indirizzare politiche volte a rintracciare un senso comune e spirito di appartenenza verso il proprio territorio e verso gli altri.





Appare doveroso ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione della Strategia della Regione Molise.

Ringrazio il Presidente della Giunta Regionale Donato Toma e l'Assessore alle Politiche agricole Nicola Cavaliere per la fiducia accordatami, quale Coordinatore della cabina di regia istituzionale sulla Strategia Regionale sullo sviluppo sostenibile, che ho il privilegio di rappresentare.

Ringraziamenti che vanno estesi alla Cabina di regia composta dalla Direzione del Dipartimento II Valorizzazione ambiente e risorse naturali, Sistema regionale e autonomie locali, dai Direttori di Dipartimento, dai Dirigenti e funzionari dei Servizi regionali coinvolti, Enti strumentali del Sistema Regione Molise, nonché Province ed Enti locali.

Ringraziamento particolare esteso al Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC), coordinato dalla Dott.ssa Giulia Galluccio, fondazione che da anni opera nell'ambito della scienza del clima e che ha fornito validissimo supporto tecnico-scientifico sul cambiamento climatico, tema ritenuto centrale dall'Amministrazione regionale per la propria Strategia di Sviluppo Sostenibile.

Un riconoscimento alla RedGroup, nella persona del Dott. Gianfranco De Gregorio, società incaricata della comunicazione per la Strategia della Regione, che ci ha sostenuto nel processo di condivisione e partecipazione con gli stakeholder e la società civile. Infine, un sincero ringraziamento a chi mi ha preceduto nell'avvio di questa avventura, la Dott.ssa Nicolina Del Bianco con la quale hanno collaborato in prima stesura la Dott.ssa Teresa Iannone, Dott.ssa Paola Brini e il Dott. Massimo Macchiarola, nonché al Gruppo di lavoro, coordinato dalla Responsabile dell'Ufficio Supporto all'Autorità Ambientale, Comunicazione del PSR, Informazione ed Educazione Ambientale, Dott.ssa Maria Antonietta Valiante, composto dalla Dott.ssa Luciana Turro, Dott.ssa Carmen Fanelli, Dott.ssa Rossella D'Ambrosio, Dott.ssa Stefania Silvestri, Dott. Manuel Matteo e Ing. Gaetano Vitiello, che ha svolto una importante funzione di raccordo con tutte le realtà coinvolte, rilevato fonti e risultati emersi durante il percorso, elaborato il documento di Posizionamento e la SRSvS.

Vi saluto con le parole del Mahatma Gandhi:

“Sono le azioni che contano. I nostri pensieri, per quanto buoni possano essere, sono perle false fin tanto che non vengono trasformati in azioni. Sii il cambiamento che vuoi vedere nel mondo”.

Grazie e buona lettura!



Avv. Mario Cuculo

(Direttore Servizio Fitosanitario Regionale, Tutela e Valorizzazione della Montagna e delle Foreste, Biodiversità e Sviluppo Sostenibile - Autorità Ambientale Regionale)





PREMESSA

I. Il contesto della Strategia Regionale

Lo sviluppo sostenibile, inteso, nella definizione più nota, come lo "sviluppo che consente alla generazione presente di soddisfare i propri bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri", prevede un approccio normativo globale che tenga conto degli aspetti economici, sociali e ambientali in modo che le varie componenti si rafforzino reciprocamente.

Nel 2015 i Governi di tutto il mondo hanno sottoscritto alcuni accordi fondamentali e, di conseguenza, hanno condiviso alcuni riferimenti chiave per lo sviluppo sostenibile. Tra questi Accordi rientra, a pieno titolo, l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile, finalizzata alla costruzione del quadro strategico successivo agli Obiettivi del Millennio (Millennium Development Goals - MDGs) delle Nazioni Unite, il cui periodo temporale era fissato all'anno 2015.

Con i suoi 17 Obiettivi (Sustainable Development Goals - SDGs), e 169 target, l'Agenda 2030 evidenzia l'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo, superando l'idea che la sostenibilità sia unicamente una questione ambientale e affermando una visione olistica dello sviluppo, che bilancia le sue tre dimensioni - economica, sociale ed ambientale - fornendo un modello ambizioso di prosperità condivisa in un mondo sostenibile che si incardina sulle c.d. "cinque P": Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partnership.

Ogni Paese, senza distinzione tra Paesi sviluppati, emergenti e in via di sviluppo, in relazione alle proprie realtà socio-economico e ambientali, è chiamato al conseguimento dei 17 obiettivi attraverso l'elaborazione di una propria Strategia di sviluppo sostenibile, nella quale è tenuto a rendere conto dei risultati conseguiti, all'interno di un processo coordinato dall'Onu.

Nello stesso anno 2015 sono stati adottati l'Accordo di Parigi sul clima (COP21), il Programma d'Azione di Addis Abeba, quale parte integrante dell'Agenda 2030, e il Quadro di Sendai per la riduzione del rischio di catastrofi.

Da tempo lo sviluppo sostenibile è al centro anche del progetto europeo. L'Unione europea ha da sempre svolto un ruolo decisivo nella promozione e nella attuazione dei principi riferiti allo sviluppo sostenibile, a partire dalla Prima Strategia dell'Unione europea in materia di sviluppo sostenibile adottata dal Consiglio europeo di Göteborg del 2001, poi riesaminata nel 2006 con l'adozione della Nuova Strategia dell'Unione europea in materia di sviluppo sostenibile.

L'Unione Europea ha partecipato attivamente all'intero processo negoziale che ha condotto all'adozione dell'Agenda 2030 e con la COM/2016/0739 final - il futuro sostenibile dell'Europa:





prossime tappe, ha illustrato la posizione dell'UE per contribuire alla sua attuazione, evidenziando le principali politiche per i 17 obiettivi e la necessità di innalzare i livelli dell'impegno pubblico e della responsabilità e leadership politica a tutti i livelli. La Commissione europea, inoltre, ha presentato il 30 gennaio 2019, il Documento di riflessione sull'Agenda 2030 - Verso un'Europa sostenibile entro il 2030, in cui conferma l'impegno dell'Unione, in linea con il principio di sussidiarietà, per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, anche in relazione all'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici del 2015. Tale documento prepara il terreno per una strategia globale dell'UE per gli anni 2019-2024, nonché il quadro normativo della programmazione comunitaria 2021- 2027.

Facendo seguito a quanto annunciato, l'11 dicembre 2019 la Commissione europea ha presentato la Comunicazione "Il Green Deal europeo", con la quale illustra una nuova strategia di crescita volta a fare dell'Europa il primo continente al mondo ad emissioni zero. Il Green Deal europeo è una risposta alle sfide del cambiamento climatico e della crescita sostenibile e mira a trasformare l'Unione europea in una società equa e prospera, moderna, con una economia competitiva che utilizza in modo efficiente le risorse e in cui non vi siano emissioni nette di gas ed effetto serra nel 2050 e la crescita economica si sviluppi in linea con l'obiettivo di un uso limitato delle risorse.

In questo rinnovato quadro globale, si incardina la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), approvata dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) il 22 dicembre 2017, che rappresenta il primo passo per declinare a livello nazionale i principi e gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, assumendone i 4 principi guida: integrazione, universalità, trasformazione e inclusione.

La Strategia è strutturata, in coerenza con quanto previsto dalla Agenda 2030, in cinque aree: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership. Una sesta area è dedicata ai cosiddetti vettori per la sostenibilità, da considerarsi quali elementi essenziali per il raggiungimento degli obiettivi strategici nazionali.

A livello nazionale, l'attuazione della Strategia deve raccordarsi con i documenti programmatici esistenti, in particolare con il Programma Nazionale di Riforma (PNR) e, più in generale, con il Documento di Economia e Finanza – DEF, nel quale sono inclusi gli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile – BES, una serie di indicatori che valutano il progresso non solo sul piano economico, ma anche su quello sociale ed ambientale.

La SNSvS affida un importante ruolo di attuazione alle Regioni, alle Province Autonome e alle Città Metropolitane attraverso l'adozione, da parte delle Regioni, di proprie Strategie Regionali di Sviluppo Sostenibile (ex art. 34 del D.Lgs 152/06), in cui tenere conto delle specificità che ogni ambito territoriale





presenta, nell'ambito della cornice disegnata dalla Strategia nazionale e dagli accordi internazionali: Agenda 2030, Accordo di Parigi, Strategia Europea per lo Sviluppo Sostenibile.

Per supportare le amministrazioni regionali in questo difficile processo, il Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi Ministero della Transizione Ecologica) ha avviato dei percorsi di affiancamento attraverso il progetto CReIAMO PA - Linea di intervento L2 WP1 "Attuazione e monitoraggio dell'Agenda 2030", finanziato dal PON Governance e Capacità Istituzionale 2014/2020 per attivare sinergie tra le Regioni e rafforzare la loro capacità istituzionale.

In particolare, attraverso la suddetta Linea di Intervento, sono stati avviati percorsi di affiancamento dedicati ed è stato costituito, nell'aprile 2018, un Tavolo di confronto con le Regioni e le Province Autonome, che rappresenta un luogo di costante collaborazione istituzionale, all'interno del quale attivare scambi e garantire un coordinamento metodologico dei processi di definizione delle singole strategie di sostenibilità, anche in termini di contributo all'attuazione della Strategia Nazionale.

II. Il cambiamento di paradigma: la transizione ecologica

Con l'espressione transizione ecologica si intende il passaggio o la trasformazione da un sistema produttivo intensivo e non sostenibile dal punto di vista dell'impiego delle risorse ad un modello che, invece, ha nella sostenibilità ambientale, sociale ed economica, il proprio punto di forza.

La transizione ecologica è oggi al centro del dibattito politico e dei progetti di tutti (o quasi) i principali attori mondiali, anche in risposta alle conseguenze sociali ed economiche della pandemia da Covid 19, in virtù della centralità che hanno assunto le tematiche ambientali e del cambiamento climatico. L'obiettivo è quello di realizzare un processo di cambiamento, un rilancio dell'economia e dei settori produttivi all'interno di un quadro delineato e ben definito che metta al centro la tutela e il rispetto dell'ambiente. Tale mission consentirà un contrasto efficace alla crisi climatica, quale emergenza contingente non più rinviabile, nonché la riduzione della dipendenza energetica dai Paesi esteri e dalle fonti fossili, elemento di particolare criticità in uno scenario internazionale instabile.

Nel nostro Paese, tale processo trova riferimento istituzionale principale nel Ministero per la Transizione Ecologica, co-protagonista insieme alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed a tutti gli altri attori istituzionali impegnati nella programmazione. Strettamente interconnessa alla transizione ecologica sarà la transizione energetica, che attraverso il Piano nazionale integrato energia e clima (Pniec) e la conseguente produzione del 70% di energia da fonti rinnovabili, dovrà condurre l'Italia a raggiungere gli obiettivi della Commissione Europea sulla riduzione delle emissioni di CO2.

Il Piano nazionale integrato per l'energia e il clima per gli anni 2021-2030 è stato predisposto dal MISE, con la collaborazione del MITE e del MIMS (Ministero della mobilità sostenibile).





I principali obiettivi del PNIEC italiano possono essere sintetizzati in:

- una percentuale di energia da FER (Fonti Energia Rinnovabile) nei Consumi Finali Lordi di energia pari al 30%;
- una quota di energia da FER nei Consumi Finali Lordi di energia nei trasporti del 22%;
- una riduzione dei consumi di energia primaria rispetto allo scenario PRIMES 2007 del 43%;
- la riduzione dei "gas serra", rispetto al 2005, con un obiettivo per tutti i settori non ETS (Emissions Trading System) del 33%.

Gli obiettivi delineati nel PNIEC al 2030 sono destinati ad essere rivisti ulteriormente al rialzo, in ragione dei più ambiziosi target delineati in sede europea con il "Green Deal Europeo" che ha, infatti, riformulato su nuove basi l'impegno diretto ad affrontare i problemi legati al clima e all'ambiente, puntando ad un più ambizioso obiettivo di riduzione entro il 2030 delle emissioni di almeno il 55% rispetto ai livelli del 1990, e nel medio lungo termine, alla trasformazione dell'UE in un'economia competitiva e contestualmente efficiente sotto il profilo delle risorse, che nel 2050 non genererà emissioni nette di gas a effetto serra. La neutralità climatica nell'UE entro il 2050 e l'obiettivo intermedio di riduzione netta di almeno il 55% delle emissioni di gas serra entro il 2030 hanno costituito il riferimento per l'elaborazione degli investimenti e delle riforme in materia di Transizione verde contenuti nei Piani nazionali di ripresa e resilienza, figurando tra i principi fondamentali base enunciati dalla Commissione UE nella Strategia annuale della Crescita sostenibile. Il PNRR italiano profila, dunque, un futuro aggiornamento degli obiettivi del Piano Nazionale integrato Energia e Clima (PNIEC) e della Strategia di lungo termine per la riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra, per recepire i mutamenti nel frattempo intervenuti in sede europea.

Nelle more di tale aggiornamento, il Ministero della Transizione ecologica ha adottato il Piano per la transizione ecologica (PTE), al momento in fase di consultazione e definitiva approvazione, che fornisce un quadro delle politiche ambientali ed energetiche integrato con gli obiettivi già delineati nel PNRR.

In sintesi, a seguire, i contenuti della proposta di PTE. Esso si articola in cinque macro-obiettivi:

- 1) neutralità climatica;
- 2) azzeramento dell'inquinamento;
- 3) adattamento ai cambiamenti climatici;
- 4) ripristino della biodiversità e degli ecosistemi;
- 5) transizione verso l'economia circolare e la bioeconomia.





All'interno di questa cornice, sono poi previsti otto ambiti di intervento:

- 1) decarbonizzazione;
- 2) mobilità sostenibile;
- 3) miglioramento della qualità dell'aria;
- 4) contrasto al consumo di suolo e al dissesto idrogeologico;
- 5) miglioramento delle risorse idriche e delle relative infrastrutture;
- 6) ripristino e rafforzamento della biodiversità;
- 7) tutela del mare;
- 8) promozione dell'economia circolare, della bioeconomia e dell'agricoltura sostenibile.

III. La pandemia da Covid-19 e gli effetti sulla Sviluppo Sostenibile

Come enunciato nelle pagine iniziali del presente documento non si può non evidenziare come sul percorso di confronto e di elaborazione condivisa della Strategia per lo Sviluppo Sostenibile abbia inciso con un impatto particolarmente destabilizzante la pandemia da Covid 19, soprattutto per gli inevitabili e largamente imprevedibili effetti negativi in termini di allontanamento dai target previsti e con ricadute immediate sui processi di programmazione.

Nella tabella che segue, sono sintetizzate le ricadute in termini di avvicinamento o allontanamento dagli OSS causati direttamente o indirettamente dalla pandemia. Al contempo, si sono modificate chiavi di lettura ed interpretazione di obiettivi, priorità e strumenti fin qui condivisi come patrimonio acquisito comune (Esempio per tutti, i modelli di servizio sanitario, ma anche i modelli di vita legati all'insediamento urbano e a tutto ciò che ne deriva in termini di abitazione, lavoro, salute ed economia) **(Tab. 1)**.

	<p>La pandemia ha ostacolato l'accesso ai beni primari; questo è particolarmente vero per le fasce più povere della popolazione. Sono allo stesso tempo aumentate a dismisura le disuguaglianze.</p>
	<p>L'agroalimentare non si è fermato nell'emergenza. La valorizzazione delle filiere corte e inclusive è la chiave per costruire sistemi agroalimentari locali sostenibili.</p>
	<p>I sistemi sanitari sono stati messi a dura prova e gli eventi hanno dimostrato drammaticamente quanto siano cruciali investimenti adeguati in sanità, in termini di persone, competenze, strumenti ed infrastrutture.</p>
	<p>La pandemia ha rivoluzionato il mondo dell'istruzione, accelerando l'adozione di metodi innovativi di apprendimento a distanza ma facendo anche emergere le forti differenze tra gruppi sociali e aree del mondo.</p>





	<p>Con il lockdown sono aumentati abusi e violenze domestiche verso le donne. Queste ultime, inoltre, hanno subito maggiormente le conseguenze economiche della pandemia, perché spesso occupate in lavori precari e a basso reddito.</p>
	<p>La maggioranza della popolazione mondiale non ha accesso a servizi igienici adeguati. L'accesso ad acqua pulita e servizi adeguati è fondamentale ai fini del rispetto delle regole base di pulizia per contenere il virus.</p>
	<p>La dipendenza dai combustibili fossili ha esposto in modo particolare alcune aree del mondo agli effetti della crisi in termini di danni ai sistemi produttivi. Il ricorso diffuso alle energie rinnovabili costituisce un elemento di risposta a tali rischi.</p>
	<p>La pandemia ha colpito duramente alcuni ambiti lavorativi, lasciando senza alcun mezzo i lavoratori più deboli e pesando in modo particolarmente evidente su alcune categorie "essenziali". Un ripensamento degli assetti e degli equilibri interni al mondo del lavoro si rende necessario.</p>
	<p>Scienza, ricerca e tecnologia hanno costituito la risposta migliore alle esigenze organizzative, di comunicazione e produzione e, soprattutto, sanitarie in tempo di pandemia.</p>
	<p>La diffusione "egualitaria" del virus in tutto il mondo ha tuttavia incontrato differenti risposte in differenti contesti; le disuguaglianze esistenti, che hanno esposto in modo più forte le persone in condizioni di disagio, si sono acuite dopo la pandemia. Un esempio lampante è quello dell'accesso alle cure e ai vaccini.</p>
	<p>La crescente urbanizzazione e l'elevata densità abitativa hanno reso le città più vulnerabili durante la pandemia. Da questo deriva la necessità e, al contempo, l'opportunità di ripensare la progettazione degli spazi urbani.</p>
	<p>Gli stili di vita e i modelli di produzione e consumo attuali, che accentuano la necessità di allevamenti intensivi e di ricorso alla agricoltura industriale, sono tra le concause della diffusione di agenti patogeni tra animali e uomo.</p>
	<p>Il riscaldamento globale contribuisce alle pandemie di origine animale, perché spinge le popolazioni animali a spostarsi, spesso in zone più popolate dall'uomo.</p>
	<p>Gli oceani assorbono una parte rilevante dell'anidride carbonica prodotta dall'uomo, contribuendo pertanto a mitigare gli impatti del cambiamento climatico. Essi inoltre contribuiscono al sostentamento degli esseri umani contribuendo alle catene alimentari.</p>
	<p>La deforestazione è causa certa della perdita di habitat naturali, di specie animali che entrano perciò più facilmente in contatto con gli esseri umani, contribuendo al fenomeno dello spillover (il salto di specie di un patogeno degli animali che diventa in grado di infettare gli uomini).</p>
	<p>Si è resa necessaria la temporanea limitazione di alcune libertà personali per fronteggiare gli effetti della pandemia. Ciò tuttavia non deve fare abbassare l'attenzione e l'azione politica volta a difendere i diritti e a promuovere politiche non discriminatorie.</p>
	<p>La cooperazione mondiale di istituzioni ed enti trova in questa pandemia e nei suoi effetti sulla popolazione mondiale una chiarissima evidenza della propria necessità; le azioni di contrasto al virus, la ricerca e l'azione in materia sanitaria ne costituiscono esempio fondante. La risposta al virus può essere solo globale, in partnership tra tutti gli attori mondiali, altrimenti non risulterà efficace e duratura.</p>

Tabella 1: Conseguenze della pandemia da Covid-19 sugli Obiettivi di Agenda 2030





Tuttavia, è opportuno precisare come non sempre gli effetti sono stati di segno negativo, si pensi, ad esempio, agli effetti positivi, sebbene in gran parte temporanei, in termini di minore inquinamento delle componenti ambientali aria e acqua e di minori emissioni clima-alteranti, di migliore percezione della centralità dell'agricoltura e di un corretto rapporto con l'ambiente e con le componenti naturali, di una accresciuta attenzione a modelli di vita meno impattanti, in termini di capacità di comprensione della necessità di cooperare a livello mondiale per fronteggiare minacce comuni dalle quali non è possibile salvarsi se non attraverso risposte condivise da tutti.

1. Il percorso di costituzione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS).

Il percorso metodologico

a. Il processo

Il MATTM (oggi MITE) ha messo in campo diversi strumenti per supportare le Strategie territoriali per lo sviluppo sostenibile, attraverso specifici progetti attivati nell'ambito del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, finanziato con risorse FESR e FSE. Al fine specifico di coadiuvare il processo di elaborazione delle Strategie regionali di sviluppo sostenibile ha approvato due successivi Avvisi pubblici per le Regioni e le Province autonome.

Il primo Avviso del MATTM, pubblicato a luglio 2018, ha permesso alla Regione Molise, tra le altre, di presentare una propria Manifestazione di interesse e, successivamente, di sottoscrivere apposito Accordo di Collaborazione.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 83 del 18/03/2019 è stato approvato l'Accordo e si è dato avvio alle relative attività. Le attività previste dall'Accordo e dal relativo Progetto esecutivo coprono un intervallo temporale di 18 mesi, durante i quali la Regione, attraverso le Strutture dedicate, il Gruppo di lavoro individuato ed ogni altro Soggetto coinvolto, è stata impegnata a realizzare una dettagliata serie di attività, articolate secondo lo schema proposto dal MATTM all'interno dell'Avviso.

Il Progetto esecutivo dal titolo "Il Molise verso la Strategia di Sviluppo Sostenibile" (DGR 83/2019)" è articolato in 3 categorie per un totale di 8 aree di intervento:

- *Categoria A* – Costruzione della Governance della Strategia Regionale:
 - A1. Istituzione di una cabina di regia istituzionale;
 - A2. Coinvolgimento delle istituzioni locali;





- Categoria B - Coinvolgimento della società civile:
 - B1. Istituzione di un Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile;
 - B2. Ulteriori eventuali azioni di coinvolgimento/informazione di istituzioni e società civile;
- Categoria C - Elaborazione del documento di Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile:
 - C1. Posizionamento della Regione/Provincia Autonoma rispetto agli obiettivi della SNSvS e ai 17 Goal dell'Agenda 2030;
 - C2. Definizione del sistema degli obiettivi regionale e delle azioni prioritarie;
 - C3. Definizione del sistema di indicatori e del piano di monitoraggio e revisione;
 - C4. Raccordo degli obiettivi strategici regionali, con gli strumenti di attuazione e con il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER).

A supporto di tale processo, ed al fine di dare avvio alla sua operatività, soprattutto per le Azioni della Categoria A, è stato attivato un percorso di condivisione con i principali attori istituzionali titolari di competenze in materia di governo e sviluppo sostenibile del territorio.

Il MATTM è successivamente intervenuto con un nuovo Avviso Pubblico, volto ad integrare l'ambito di intervento interessato dal precedente Avviso e a rafforzarne, oltre che la governance nel suo complesso, la capacità di interazione con i processi partecipativi da un lato (attraverso i Fora in particolare) ed i processi programmatori appena avviati dall'altro, per il periodo 2021-27.

Anche con riferimento a questo Avviso la Regione Molise ha deciso di partecipare, proponendo propri interventi per tutte le categorie previste ad integrazione delle pre-esistenti. Più in dettaglio, la Regione si è impegnata ad ampliare la propria azione per le Categorie:

- A3. Attività relative al funzionamento della cabina di regia istituzionale;
- A4. Ampliamento del coinvolgimento delle istituzioni locali e sinergia con le città metropolitane (con riferimento limitato alle istituzioni locali).
- B3. Gestione di un Forum Regionale/Provinciale per lo Sviluppo Sostenibile;
- B4. Altre attività di coinvolgimento/informazione di istituzioni e società civile: ampliamento del target di riferimento e/o delle tipologie di attività.
- C5. Definizione di ambiti prioritari di azione e costruzione di politiche integrate nel quadro delle scelte e obiettivi strategici nazionali e regionali/provinciali per lo sviluppo sostenibile, anche di livello interregionale;





- C6. Costruzione di quadri di riferimento per la programmazione e valutazione delle politiche a livello territoriale.

L'azione posta in campo per la elaborazione della Strategia Regionale, pertanto, con il massimo coinvolgimento del territorio attraverso le sue rappresentanze istituzionali, economiche e sociali, si pone l'obiettivo di declinare, a livello territoriale regionale, Obiettivi e Scelte Strategiche come individuate dalla Strategia Nazionale.

b. La Governance e la Cabina di Regia Istituzionale

L'approccio multidisciplinare e trasversale necessario per la realizzazione della SRSvS implica l'adozione di un modello di governance capace di tenere conto non solo delle implicazioni politiche e degli aspetti tecnici, ma anche dell'opportunità di coinvolgere la comunità molisana.

Il processo di governance viene attuato mediante:

- a) istituzione di una cabina di regia istituzionale (Azione A.1);
- b) coinvolgimento delle istituzioni locali (Azione A.2) e trova ulteriore concretizzazione nelle Azioni A.3 ed A.4 del secondo Accordo Regione Molise – MATTM/MITE.

L'obiettivo centrale del processo avviato è individuabile nella volontà di rendere permanente il confronto sui temi della sostenibilità in tutti i processi di programmazione e pianificazione del territorio e di riconoscere pertanto alla Cabina di regia istituzionale un ruolo centrale e stabile nel tempo all'interno dell'organizzazione regionale.

I processi di programmazione in corso a livello europeo e nazionale per il periodo 2021-27, nonché l'accelerazione derivante dalla approvazione del Green New deal a livello europeo prima e nazionale dopo, costituiscono elemento di rafforzamento del percorso avviato. Nel 2020, gli eventi connessi con la pandemia da Covid 19 ed il successivo cambio di paradigma intervenuto nel quadro strategico di riferimento per la programmazione delle politiche di sviluppo e coesione per gli anni a venire, in particolare per quelle finanziate a titolarità dei Fondi Europei, hanno registrato una crescente concentrazione sui temi della sostenibilità dei modelli di sviluppo, cui anche l'azione regionale è chiamata ad uniformarsi.

La Cabina di Regia ha il compito di istituzionalizzare il confronto sui temi al centro della Strategia, coinvolgendo i principali attori titolari di competenze in materia di governo e sviluppo del territorio (Regione, Province, Comuni, Enti Sistema Regione Molise tra gli altri); si avvale di strumenti differenziati per rendere costante il confronto senza irrigidirne tempi e modalità e per rendere più ampia possibile l'apertura a tutte le componenti della società civile, chiamate a misurarsi nell'ambito





del Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile. L'obiettivo principale è quello di superare la frammentarietà dell'approccio alla sostenibilità dello sviluppo che caratterizza il modello regionale, attraverso la creazione di percorsi di scambio e comunicazione standard per la programmazione, pianificazione e valutazione degli strumenti di governo e sviluppo del territorio. Nell'ambito di tale Cabina di Regia viene analizzato il quadro di riferimento attualmente esistente in ambito regionale in termini di pianificazione, strumenti e competenze e vengono discussi e preliminarmente condivisi gli obiettivi da porre alla base della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile e da tenere costantemente all'attenzione delle altre istituzioni e rappresentanze sociali attraverso il Forum Regionale. Compito precipuo è altresì quello di assicurare il supporto delle istituzioni alla attuazione della Strategia, attraverso convenzioni ed intese specifiche.

La Cabina di Regia è coordinata dal Direttore del Servizio Fitosanitario regionale, Tutela e Valorizzazione della Montagna e delle Foreste, Biodiversità e Sviluppo Sostenibile della Regione Molise, individuato quale referente regionale per la SRSvS in stretto raccordo con la Direzione del Dipartimento II, Valorizzazione ambiente e risorse naturali – Sistema regionale e autonomie locali, ed è composta dai Direttori di Dipartimento, dai Dirigenti e/o funzionari di Servizi regionali, di Enti strumentali del Sistema Regione Molise, nonché dagli altri Enti locali coinvolti.

Il coinvolgimento dei partecipanti della CdR è avvenuto sia attraverso la condivisione di un questionario elaborato per raccogliere i contributi dei singoli sia attraverso lo svolgimento di incontri/interviste con i Direttori/Referenti ed ha consentito una prima ricostruzione degli ambiti di azione politica potenzialmente attivabili all'interno dell'amministrazione regionale e della rete più ampia riconducibile del Sistema regione con l'obiettivo di implementare azioni in favore dello sviluppo sostenibile.

c. La partecipazione

Il percorso di costruzione della Strategia regionale si è sviluppato attraverso diversi step, di seguito sintetizzati:

- *Analisi del posizionamento regionale.* L'analisi del posizionamento della regione sui 17 goals dell'Agenda 2030 (in collaborazione con ASviS) rispetto a benchmark territoriali (Italia e Centro) ha consentito di individuare, da un punto di vista prettamente statistico, gli specifici punti di forza e debolezza rispetto alle "dimensioni" indagate dall'Agenda 2030.
- *Consultazioni presso le Direzioni regionali.* La Regione, nel periodo compreso tra ottobre e luglio 2019, ha avviato il percorso operativo di definizione della SRSvS realizzando una serie di audizioni presso le Direzioni regionali con competenza diretta o indiretta in materia di Sviluppo





Sostenibile, finalizzato al coordinamento e integrazione con gli obiettivi della programmazione regionale. Attraverso la compilazione di una specifica Scheda di consultazione, ciascuna Direzione o Ente ha potuto fornire dati, informazioni, suggerimenti per avere una prima e fondamentale base informativa sullo stato dell'arte regionale in termini di Programmi, Linee guida, Azioni e interventi utili a dare corpo e gambe alla SRSvS. Tale processo è stato ulteriormente integrato con un approfondimento svolto nei primi mesi del 2021, volto ad aggiornare i contributi a suo tempo raccolti e ad integrarli laddove non già elaborati; tale passaggio ha assunto un rilievo particolare alla luce degli eventi legati alla pandemia da Covid 19, in termini di revisione degli obiettivi dell'azione regionale, di analisi delle criticità emerse durante i citati eventi e delle risposte messe in campo, nonché, infine, alla luce del primo avvio del processo di programmazione regionale a valere sui Fondi ESI. Le consultazioni hanno coinvolto tutti i Dipartimenti Regionali, principalmente attraverso una rappresentanza dei Direttori di Servizio; in alcuni casi, hanno partecipato alla rilevazione Funzionari delegati. Sono peraltro stati raccolti i contributi di ARPA Molise e ARSARP.

In tal senso sono state poste in essere:

- *Individuazione preliminare dei punti qualificanti della Strategia.* La Regione, sulla base dell'approccio descritto, ha individuato i seguenti macro temi di interesse prioritario che coinvolgono tutte le componenti dello sviluppo sostenibile (ambientale, economico e sociale): Sviluppo locale, Ambiente/Agricoltura/foreste, Infrastrutture ed Energia, Istruzione e Formazione, Difesa suolo e clima, Occupazione e Politiche sociali.
- *Consultazioni degli stakeholder regionali.* La Regione Molise, nel mese di luglio 2021, ha organizzato un Workshop per fare il punto e, al contempo, lanciare il processo di elaborazione della SRSvS per consultare stakeholders, esperti ed operatori qualificati e raccogliere proposte, opinioni e suggerimenti per la definizione della Strategia Regionale. Il Workshop, tenutosi principalmente in presenza quale segnale del riavvio delle attività dopo le difficoltà organizzative legate alla pandemia da Covid 19, ha riunito numerosi partecipanti in rappresentanza di istituzioni (tra cui il MITE), enti di ricerca e realtà socio-economiche del territorio. I contributi predisposti per i lavori del Workshop hanno costituito la base preliminare per le successive attività del Forum.
- *Consultazioni della società civile in senso ampio.* È stato costituito un Forum regionale, in analogia con quanto previsto per il Forum Nazionale istituito a supporto della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile, indirizzato alla società civile per garantirne il coinvolgimento nell'attuazione della Strategia per lo sviluppo sostenibile. Attraverso l'istituzione del forum,





cittadini, imprese, associazioni, amministrazioni pubbliche, università, e tutti gli interessati, sono stati chiamati a fornire indicazioni, proposte progettuali, spunti di riflessione e suggerimenti per la SRSvS.

- *Coinvolgimento degli istituti scolastici regionali.* L'importanza di rendere partecipi le nuove generazioni nel processo di realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile e sulle tematiche dell'adattamento climatico ha visto protagonista la regione Molise in stretta collaborazione con la fondazione Centro Euro -Mediterraneo sui cambiamenti climatici. È stato organizzato un tavolo tematico online dal titolo "*Molise 2030: contribuire ai 17 obiettivi delle Nazioni Unite per la sostenibilità globale*" nell'ambito del percorso di definizione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile. Nel corso dell'incontro, che ha visto la partecipazione attiva di alcune scuole secondarie di primo grado della regione, gli esperti della Fondazione CMCC hanno brevemente presentato le principali attività svolte dalla Fondazione ed hanno illustrato in dettaglio il lavoro svolto insieme alla regione Molise. In particolare, sono stati presentati i risultati del profilo climatico della regione Molise, che riassume sia le condizioni climatiche attuali sia le proiezioni climatiche per il trentennio futuro in base ai due scenari dell'IPCC, RCP 4.5 e RCP 8.5, in modo da fornire strumenti utili per l'identificazione di azioni ed indirizzi per la riduzione dei rischi e adattamento.

Con l'obiettivo di accrescere le competenze e le conoscenze in tema di sostenibilità, in particolare dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, il tavolo è stato articolato in step operativi:

- è stato condotto un breve sondaggio attraverso l'uso della piattaforma interattiva Mentimeter al fine di realizzare una prima ricognizione delle conoscenze ed impressioni degli studenti sui temi dello sviluppo sostenibile e adattamento ai cambiamenti climatici;
- gli esperti della Fondazione CMCC hanno presentato in maniera generale la relazione tra sostenibilità e cambiamenti climatici. Particolare attenzione è rivolta all'interazione tra l'uomo ed il pianeta e alla natura antropica dei cambiamenti climatici, evidenziando gli effetti negativi delle attività umane sugli ecosistemi terrestri;
- è stato presentato il gioco Change Game, un videogioco interattivo, collaborativo, basato su dati scientifici sviluppato dalla Fondazione CMCC in collaborazione con Melazeta S.r.l., con l'obiettivo di affrontare la complessità dei cambiamenti climatici, comprenderla attraverso dati e informazioni scientificamente fondate e capire come il clima interagisce con la società e con gli ecosistemi naturali;
- la riflessione degli studenti sulle varie tematiche presentate durante l'evento si è concretizzata nell'esecuzione di un breve questionario sull'impatto delle azioni umane sui vari ecosistemi





terrestri e dunque sull'importanza di adottare quotidianamente scelte e comportamenti sostenibili.

A conclusione dell'evento l'esperienza e la testimonianza del giovane attivista climatico Daniele Guadagnolo, delegato italiano alla *Youth4Climate* (la conferenza dei giovani sul clima), ha evidenziato come l'impegno dei singoli possa portare a incrementare l'alfabetizzazione climatica attraverso una serie di attività di sensibilizzazione ed advocacy. Il giovane ha realizzato una breve panoramica sui movimenti giovanili sorti negli ultimi anni, quale ad esempio *Fridays for Future*, a testimonianza dell'importanza dell'impegno delle nuove generazioni in tema di sostenibilità e adattamento ai cambiamenti climatici.

- *Ideazione e realizzazione di un sito dedicato.* Il sito costituisce il motore ed il contenitore delle attività di comunicazione, divulgazione e consultazione della SRSvS. È stata dedicata un'area all'interno del sito web regionale, finalizzata all'informazione e alla diffusione dei materiali della Strategia, articolata nelle seguenti sezioni:

- Lo scenario normativo
- La Governance di progetto
- La Strategia Regionale
- Giovani e sostenibilità
- Esperienze di sostenibilità

A queste sezioni si aggiunge quella dedicata al Workshop realizzato nel mese di luglio 2021.

2. Posizionamento della Regione Molise rispetto agli Obiettivi della SNSvS e ai 17 Goals dell'Agenda 2030 – Sintesi delle risultanze

Nell'ambito del processo di elaborazione del Documento di Strategia, sono stati predisposti due successivi rapporti relativi al posizionamento della Regione Molise rispetto agli OSS. Dal punto di vista metodologico, l'analisi ha assunto quale proprio riferimento gli indicatori proposti dal Tavolo nazionale costituito nell'ambito del processo di confronto MITE-Regioni-Provincie Autonome-Autorità Metropolitane.

L'analisi del posizionamento ha l'obiettivo di verificare lo stato dell'arte da cui prende avvio il processo di elaborazione della Strategia regionale, evidenziando dati puntuali e tendenze degli andamenti, sulla base dei dati disponibili per contesto territoriale e riferimento temporale.

I risultati di tale analisi permettono di evidenziare su quali aspetti persistano maggiori criticità e quali debbano essere posti in via prioritaria al centro dell'azione regionale in materia di sviluppo





sostenibile, costituendo punti di forza, rispetto al complessivo quadro degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e degli obiettivi ad essi connessi di volta in volta posti al centro dell'azione nei programmi europei e nazionali e nelle numerose pianificazioni di settore cui la Regione è chiamata a dare attuazione.

Rinviando al Documento di posizionamento nella sua interezza per l'analisi dei dati di dettaglio, si sintetizza in questa sede il quadro su cui si innesta la Strategia Regionale, evidenziando alcuni elementi di interesse, in senso positivo o negativo, rispetto al processo ed alle scelte strategiche assunte. Quale premessa di carattere generale rispetto alle evidenze riportate, si ritiene utile sottolineare che il dato è riferito al contesto regionale, necessario a dare omogeneità all'approccio dell'analisi di contesto e a realizzare una analisi comparativa con i principali aggregati di riferimento (Italia, Mezzogiorno); ciò implica che qualche evidenza di carattere locale, soprattutto per i dati più prettamente ambientali e fisici, può non essere rappresentata nel dato generale.

Per il Molise, i dati che evidenziano miglioramenti più marcati nel periodo di riferimento dell'analisi (sulla base dei dati disponibili, intervallo temporale di circa 10 anni, di volta in volta dettagliato) sono quelli relativi ai Goal 5, 9 e 12. Migliora la Parità di genere, grazie al significativo aumento delle donne nel Consiglio Regionale (+25,3 punti percentuali rispetto al 2012). A determinare il miglioramento nel campo dell'Innovazione e delle infrastrutture sono, principalmente, l'aumento delle famiglie con connessione a banda larga (+37,2 punti percentuali rispetto al 2010) e della spesa in ricerca e sviluppo (R&S) (+0,8 punti percentuali dal 2010), mentre nell'ambito della Produzione e del consumo sostenibili, il progresso rispetto al 2010 è funzione dell'aumento della raccolta differenziata (+25,6 punti percentuali) e della riduzione nella produzione di rifiuti pro-capite (-7,9%).

Si osservano al contrario tendenze negative per i Goal 6, 10 e 16. Nell'ambito Acqua e servizi igienico-sanitari, aumentano le famiglie che non sono confidenti nel bere l'acqua del rubinetto (+5,6 punti percentuali rispetto al 2010) e diminuisce la quota di acque reflue trattate (-5,1 punti percentuali rispetto al 2012). Nell'ambito delle disuguaglianze, aumenta l'emigrazione ospedaliera e diminuisce l'occupazione giovanile. Per la Giustizia, infine, il peggioramento è motivato principalmente dall'aumento di reati predatori, truffe e frodi informatiche e dell'affollamento nelle carceri (+36,6 punti percentuali rispetto al 2010). Il Molise ha già raggiunto i Target relativi alle energie rinnovabili e alla presenza di polveri sottili (PM10), e presenta andamenti promettenti nelle tematiche inerenti coltivazioni biologiche, abbandono scolastico, nella spesa per R&S e nei posti-km offerti dal servizio pubblico. Anche i Target riguardanti il rischio di povertà, la disuguaglianza nel reddito disponibile e il tasso di occupazione risultano raggiungibili nei tempi indicati se verrà mantenuto il trend degli ultimi anni. Al contrario, si segnalano allontanamenti dai Target relativi ai feriti per incidente stradale (+5,0 rispetto al 2014), all'efficienza idrica e all'affollamento delle carceri (Fonte: Rapporto Asvis Territori





2020). Di seguito sono riportati i dati di sintesi come elaborati da ASVIS per il Molise nel proprio rapporto Territori 2020 (Fig. 1).

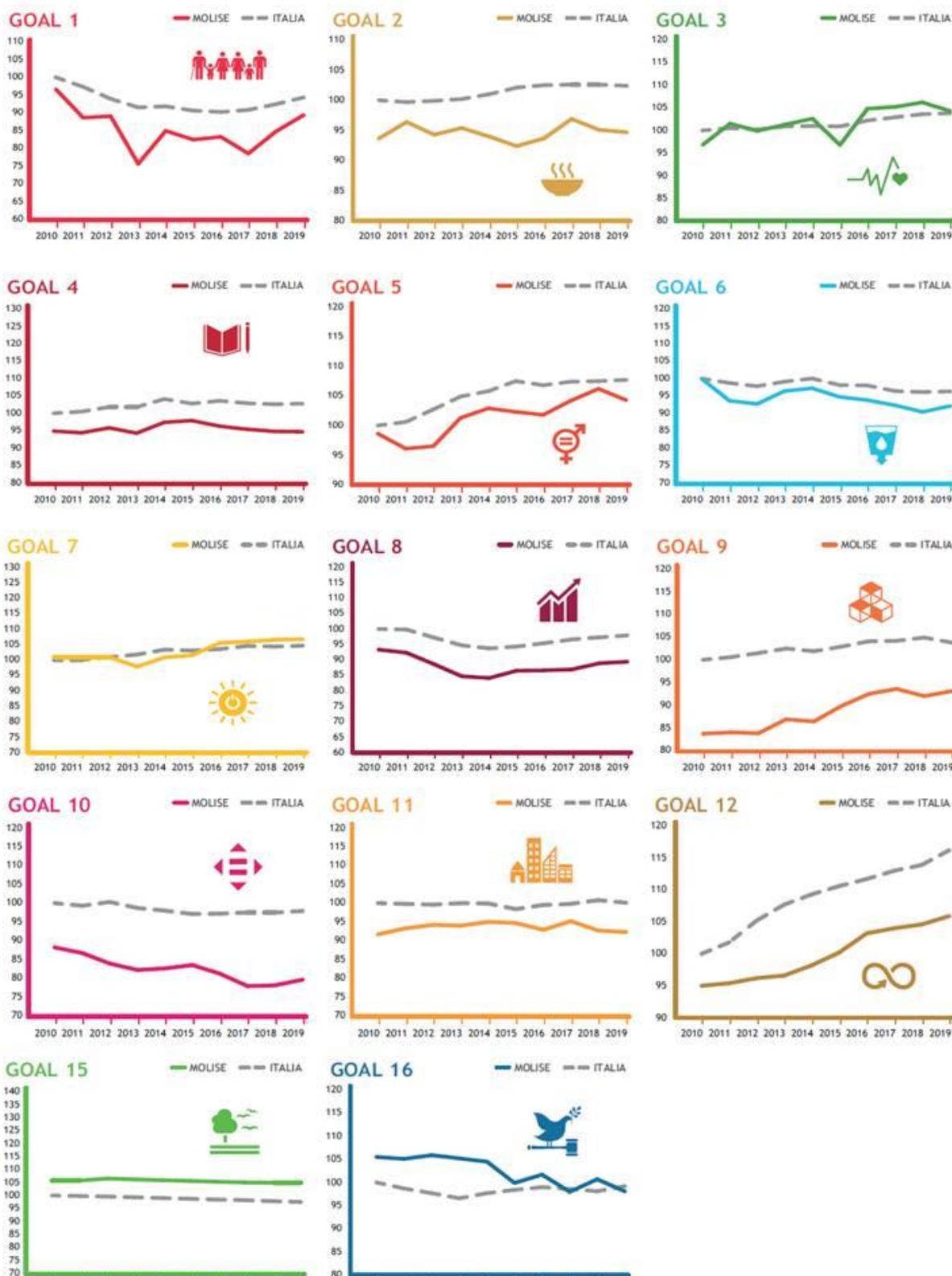


Figura 1: La distanza dai target quantitativi per la Regione Molise; (Fonte: Rapporto Asvis Territori 2020)





Per la valutazione del possibile raggiungimento dei Target quantitativi si è usata la metodologia Eurostat, anche per la sua immediata leggibilità. In presenza di Target quantitativi, Eurostat prevede la valutazione dell'intensità e del verso (direzione) con cui l'indicatore si sta muovendo rispetto all'obiettivo prefissato utilizzando delle "freccie". Tale valutazione dipende dal rapporto tra il tasso di crescita effettivo e quello necessario per raggiungere il Target e prevede quattro possibili valutazioni con le relative frecce con un colore (verde o rosso) diverso e una diversa inclinazione:

- 1) *progressi significativi* - il Target verrà raggiunto.
Viene indicato con una freccia verde orientata verso l'alto;
- 2) *progressi moderati* - il Target non verrà raggiunto, ma la direzione è quella giusta.
Viene indicato con una freccia verde orientata diagonalmente verso l'alto;
- 3) *progressi insufficienti* - il Target non verrà raggiunto a causa di un trend solo leggermente positivo.
Viene indicato con una freccia rossa orientata diagonalmente verso il basso;
- 4) *regolarità del Target* - non c'è variazione rispetto agli anni precedenti.
Viene indicato con i due punti;
- 5) *allontanamento dal Target* - si sta procedendo nella direzione sbagliata.
Viene indicato con una freccia rossa orientata verso il basso.

Il tasso di crescita effettivo è calcolato sulla base dei dati relativi all'anno base e all'ultimo anno considerato, mentre quello teorico rappresenta quello richiesto per raggiungere il Target rispetto al livello dell'indicatore nell'anno base. In questa sede si sono fornite due scale temporali di analisi, di lungo periodo (almeno 10 anni) e di breve periodo (5 anni) quando i dati sono disponibili per la serie storica. Ciò permette di valutare anche eventuali differenze registrate nel corso del tempo, che sono molto utili anche al fine di calibrare meglio le azioni che vanno intraprese per il conseguimento del Target.

I target sono spesso definiti la bussola per l'Italia e gli altri Paesi del mondo per attuare la propria Strategia di Sviluppo Sostenibile.

Sappiamo che la Strategia Nazionale vuole raggiungere obiettivi che riguardano un'ampia gamma di tematiche quali la povertà, l'istruzione, il diritto, l'accesso al lavoro, la crescita economia sostenibile e molto ancora.





Temi tradotti nei 17 Obiettivi di Agenda 2030 e articolati nei 169 Target, cioè i cosiddetti traguardi che meglio chiariscono i percorsi da intraprendere per lo sviluppo di politiche sostenibili.

Nella tabella che segue una sintesi dell'analisi (**Tab. 2**).

SDG	INDICATORE E TARGET	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo
Goal 1	Entro il 2030 raggiungere quota 21,8% di persone a rischio povertà o esclusione sociale	26,5% (2019)	↑	↓
Goal 2	Entro il 2030 ridurre la quota di fertilizzanti distribuiti in agricoltura del 20% rispetto al 2018	89 Kg per Ha (2018)	↓	:
Goal 2	Entro il 2030 raggiungere quota 25% di SAU investita da coltivazioni biologiche	6,2 % (2019)	↑	:
Goal 3	Entro il 2030 ridurre il tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte (30-69 anni) del 25% rispetto al 2013	249 per 10,000 abitanti (2017)	↓	↗
Goal 3	Entro il 2030 ridurre il tasso di feriti per incidente stradale del 50% rispetto al 2010	29,9 per 10.000 abitanti (2019)	↓	↓
Goal 4	Entro il 2030 raggiungere quota 10% di uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (18-24 anni)	11,0% (2019)	↑	↑
Goal 4	Entro il 2030 raggiungere quota 40% di laureati ed altri titoli terziari (30-34 anni)	28,6% (2019)	↓	↑
Goal 5	Entro il 2030 raggiungere la parità di genere nel rapporto di femminilizzazione del tasso di occupazione (20-64 anni)	0,66 femmine/maschi (2019)	↓	↓
Goal 6	Entro il 2030 raggiungere quota 80% nell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	54,4 % (2018)	↓	↓
Goal 7	Entro il 2030 raggiungere quota 32% di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia	40% (2018)	Target raggiunto	
Goal 8	Entro il 2030 raggiungere quota 73,2% nel tasso di occupazione (20-64 anni)	58,6% (2019)	↑	↓
Goal 9	Entro il 2030 raggiungere quota 3% di incidenza della spesa totale per R&S sul PIL	1,28% (2018)	↑	↑
Goal 10	Entro il 2030 raggiungere quota 4,2 nell'indice di disuguaglianza del reddito disponibile	5,1 ultimo/primo quintile (2017)	↑	↓
Goal 11	Entro il 2030 aumentare la quota di posti-Km offerti dal trasporto pubblico locale del 26% rispetto al 2004	872 posti-Km per abitante (2018)	↑	↑
Goal 11	Entro il 2030 raggiungere quota 3 giorni di superamenti del valore limite giornaliero previsto per il PM10 nei comuni capoluogo di provincia	0,3 giorni (2018)	Target raggiunto	
Goal 12	Entro il 2030 raggiungere la quota di rifiuti urbani prodotti pro-capite del 27% rispetto al 2003	381 Kg/ab.*anno (2018)	↓	↓
Goal 13	Entro il 2030 ridurre la quota di emissioni di gas serra del 55% rispetto al 1990	2776 migliaia di tep (2017)	:	↓
Goal 14	Entro il 2030 raggiungere quota 10% di aree protette marine	0,0% (2020)	:	↓
Goal 15	Entro il 2050 azzerare l'incremento annuo di suolo consumato	30,1 ha (2019)	↓	:
Goal 15	Entro il 2030 raggiungere quota 30% di aree protette terrestri	26,4% (2019)	:	:
Goal 16	Entro il 2030 raggiungere quota 171 giorni di durata dei procedimenti civili	422 giorni (2019)	↗	:
Goal 16	Entro il 2030 ridurre al 100% l'affollamento degli istituti di pena	143,3% (2018)	↓	↓

Tabella 2: La distanza dai Target quantitativi per la Regione Molise; (Fonte: Rapporto Asvis Territori 2020)





Per una analisi di dettaglio dei dati analizzati, si rinvia al Documento di posizionamento adottato nella sua ultima versione con DGR n.46 del 25/02/2022.¹

3. Il quadro delle scelte strategiche regionali, target e strumenti. Gli ambiti di azione

La visione di insieme della Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Molise risponde alla seguente organizzazione schematica. L'Adattamento al Cambiamento Climatico viene individuato quale Priorità Strategica Trasversale; a seguire, anche in relazione a tale priorità, vengono analizzate, interpretate e restituite in termini operativi le Aree tematiche settoriali.

L'operatività di tali Aree tematiche è restituita sotto forma di Scelte Strategiche, Obiettivi strategici e proposte di azioni per il perseguimento degli stessi.

Quale strumento trasversale di accompagnamento e di supporto all'efficacia dei processi di attuazione viene individuato il sistema dei Vettori, di cui si parlerà più avanti, definiti come *le condizioni abilitanti per innescare e sostenere il rilancio sostenibile e la trasformazione richiesta dall'Agenda 2030*.

Ad integrazione informativa ed operativa del processo complessivo di elaborazione, approvazione, attuazione, valutazione e monitoraggio della Strategia, intervengono gli indicatori, già base per l'esercizio di analisi e valutazione del posizionamento ma che, opportunamente selezionati ed integrati, costituiscono uno degli strumenti essenziali per accompagnare l'attento monitoraggio del percorso regionale di attuazione.

Essi assumono peraltro un ruolo particolarmente significativo ai fini del coordinamento tra le politiche e le azioni di sviluppo poste in capo all'Amministrazione regionale, perché utili a monitorare, quando opportunamente selezionati e tempestivamente popolati, le interazioni tra le differenti aree di competenza e perciò utili a segnalare le necessità di revisione e correzione della linea di azione.

Di seguito, rappresentata secondo schemi sintetici, l'architettura concettuale del documento di Strategia Regionale.

PRIORITÀ STRATEGICA TRASVERSALE	
ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO	In parallelo con la SRSvS, la Regione Molise provvede ad elaborare, con il supporto della Fondazione CMCC, la Strategia di Adattamento al cambiamento climatico, propedeutica al successivo documento di Piano Regionale per l'Adattamento al CC.

¹ Disponibile al link <https://cloud.urbi.it/urbi/progs/urp/ur1DE001.sto>





Questa priorità strategica trasversale viene “tradotta” operativamente nelle seguenti aree tematiche “settoriali”, articolate in diversi ambiti di azione strumentali:

AREA TEMATICA

AGRICOLTURA/SVILUPPO RURALE/BIODIVERSITÀ/GESTIONE DELLE FORESTE

Ambiti di azione strumentali:

- difesa del suolo, tutela dell’assetto idrogeologico, tutela del territorio, del paesaggio e delle risorse idriche;
- creazione di infrastrutture verdi a tutela della biodiversità che connettano tra loro aree protette e spazi verdi su tutto il territorio;
- promozione di interventi a sostegno della transizione ecologica in agricoltura, volti a sostenere azioni integrate per la tutela del suolo, della biodiversità e dell’adattamento al cambiamento climatico nonché per il risparmio energetico e nell’utilizzo della risorsa idrica, in ottica di innovazione di processo e di economia circolare;

AREA TEMATICA

INFRASTRUTTURE/MOBILITÀ/ ACCESSIBILITÀ/ENERGIA

Ambiti di azione strumentali:

- miglioramento dell’accessibilità del territorio, riduzione degli svantaggi competitivi delle aree interne e rafforzamento della mobilità sostenibile;
- protezione degli insediamenti urbani, rurali e delle infrastrutture di collegamento, gestione del rischio idrogeologico;
- supporto alla graduale sostituzione del parco veicoli pubblico-privato circolante con mezzi elettrici, anche attraverso la diffusione di stazioni di ricarica;
- rafforzamento degli interventi nel settore energetico pubblico e privato, attraverso la promozione delle energie rinnovabili e l’efficientamento negli usi;
- promozione dell’innovazione di processo nelle imprese, con particolare attenzione alla sostituzione delle fonti di energia in ottica raggiungimento emissioni zero (anche attraverso accordi di filiera, protocolli di intesa pubblico-privato in accordo con i principi dell’economia circolare);





AREA TEMATICA

VITA NELLE CITTÀ/ INSEDIAMENTI URBANI E SALUTE

Ambiti di azione strumentali:

- promozione di strumenti per l'adattamento al cambiamento climatico e per la riduzione dei fattori inquinanti in ambito urbano (ripensamento degli insediamenti e del costruito/da costruire, creazione di aree e fasce verdi, interventi a favore del passaggio verso l'elettrico dei mezzi pubblici e privati, gestione degli spostamenti);
- economia circolare, produzione e consumo sostenibili, miglioramento della gestione delle risorse;
- accompagnamento al processo di miglioramento dei servizi socio-sanitari territoriali per le esigenze derivanti dal cambiamento climatico-ambientale (ad esempio, reti di solidarietà per la gestione delle emergenze);

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile considera parimenti centrali i seguenti obiettivi strategici:

OBIETTIVI STRATEGICI

- INCLUSIONE SOCIALE
- ISTRUZIONE E FORMAZIONE DI QUALITÀ *legate alla crescita della consapevolezza rispetto ai temi della sostenibilità, della crescita della "cittadinanza" e della partecipazione;*
- LOTTA ALLE POVERTÀ *nei diversi aspetti che le caratterizzano;*
- SVILUPPO LOCALE *inteso in senso lato (agricoltura, imprese, turismo, filiere), anche in connessione con le strategie urbane e delle aree interne;*

Nelle pagine che seguono, le priorità, gli obiettivi e le azioni qui sintetizzate, trovano collocazione ed esplicitazione in associazione ai macro-ambiti di intervento delle politiche regionali.





a. Sviluppo Locale e ambiti di azione



MOLISE + COMPETITIVO

Scelta strategica: Sviluppare capacità di innovazione

Sviluppo Locale significa andare oltre i confini di analisi del PIL pro capite e considerare aspetti sociali e politici che si manifestano su di un dato territorio, con conseguenti vantaggi competitivi che il mercato da solo non potrebbe garantire.

Del resto lo stesso concetto di Sviluppo Sostenibile e i 17 Obiettivi di Agenda 2030 hanno messo esplicitamente in discussione il sistema del libero mercato, affermando che l'economia non può essere orientata solo al profitto, ma al benessere della qualità della vita.

La Governance locale gioca un ruolo centrale per il raggiungimento di quanto dichiarato dalle Nazioni Unite, in virtù delle più facili e immediate interazioni tra istituzioni, organizzazioni e cittadini al fine di definire una strategia di sviluppo sostenibile che rifletta le necessità e peculiarità del territorio.

Le parole chiave, infatti, sono **Coinvolgimento** e **Cooperazione** tra attori di un sistema territoriale e creazione di reti che nel tempo imparano a sviluppare visione e azione per il proprio territorio.

Per l'elaborazione delle azioni da intraprendere, infatti, è necessaria una conoscenza approfondita delle dinamiche territoriali e di un'ampia rete di soggetti.

Rafforzare la capacità di definizione delle Policy, di progettazione e attuazione delle strategie è la strada per poter far crescere in maniera sostenibile un territorio, incrementando il benessere economico e sociale della sua popolazione.

La strada tracciata da Agenda 2030 e le risorse previste dal PNRR, solo per citare due importanti strumenti a sostegno dello Sviluppo Sostenibile, consentono di individuare il percorso da seguire e le azioni da impiegare per una crescita integrata del territorio.

Tra gli ambiti nei quali la Regione Molise può concentrare le proprie risorse spicca il potenziamento del tessuto produttivo complessivo, la creazione e consolidamento delle Reti Rurali, del Turismo Sostenibile e più in generale dell'Innovazione sia del settore pubblico che privato. Le politiche sociali, della cultura e dell'istruzione, inoltre, sono strettamente integrate in un'ottica di Sviluppo Locale.





Il filo conduttore alla base delle scelte della Regione Molise è la **Comunità** intesa nella sua espressione economica e produttiva, legata alla vita sociale e culturale del territorio.

SCELTE STRATEGICHE	OBIETTIVI REGIONALI
 <p>Promuovere, Innovazione equa, responsabile, sostenibile</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Sviluppare infrastrutture di qualità</i> • <i>Aumentare l'occupazione</i> • <i>Incentivare l'efficienza energetica nei processi produttivi</i> • <i>Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione</i>
 <p>Mitigare i cambiamenti climatici e le sue conseguenze</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Accrescere la capacità di resilienza e di adattamento ai fenomeni legati al clima e alle calamità naturali</i> • <i>Sviluppare una programmazione integrata tra i piani nazionali e regionali per il contrasto ai cambiamenti climatici</i> • <i>Promuovere un processo continuo di sensibilizzazione e consapevolezza sui temi della mitigazione, adattamento e riduzione dell'impatto</i>
 <p>Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Sviluppare una gestione sostenibile e un uso efficiente delle risorse naturali</i> • <i>Monitorare e valutare gli impatti di sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile</i> • <i>Incentivare capacità scientifiche e tecnologiche per modelli più sostenibili di consumo e produzione</i>

L'individuazione del percorso da seguire e degli obiettivi da raggiungere è frutto anche del coinvolgimento attivo del tessuto produttivo locale, ascoltato sia direttamente che attraverso le loro associazioni di categoria, aprendo spazi di incontro e confronto sui temi di interesse.

Ricordiamo, ad esempio, il Focus Group dal titolo *"Imprese ed Agenda 2030: strumenti e buone pratiche per un approccio strategico"*². Tra le aziende più significative del territorio, di piccole o grandi dimensioni, è fondamentale investire in progetti con una forte impronta ambientale.

Le imprese partecipanti dichiarano di essere impegnate in piani di investimento tesi a raggiungere obiettivi di decarbonizzazione, riduzione delle emissioni e implementazione degli impianti fotovoltaici.

² Report Tavolo tematico "Imprese ed Agenda 2030: strumenti e buone pratiche per un approccio strategico", 31 marzo 2022





Per il campione ascoltato, iniziative simili contribuiranno all'innovazione e competizione dell'intero Sistema Molise.

Aspetti che saranno esaminati nel corso della Strategia di Sviluppo Sostenibile del Molise.

I. Scelta Strategica: Sviluppare capacità di innovazione - Molise + Intelligente

Nell'ambito dello Sviluppo Sostenibile un'impresa non svolge una funzione solo produttiva, ma gioca un ruolo sociale quindi deve prendersi cura della propria comunità, deve essere capace di innovare rispetto ai cambiamenti economici e sociali in atto.

L'innovazione è un concetto astratto, che non riguarda solo i processi scientifici, tecnologici, organizzativi, finanziari e commerciali, ma anche etici e filosofici.

Il perfezionamento o sviluppo può riguardare un processo di produzione, cioè migliorare le caratteristiche di un prodotto o renderlo meno inquinante; offrire un servizio più performante; lavorare per una scoperta medica che aumenti il livello qualitativo di vita; creare una composizione artistica che generi emozioni positive e piacevoli.

Entrando più nel concreto, l'innovazione è imprescindibile per delineare una Strategia di Sviluppo Sostenibile e ancor di più per attivare politiche adeguate.

Un primo contesto dove poter intervenire è **l'Organizzazione sia in ambito Privato che Pubblico.**

Ciò apre una riflessione sulla necessità di progettare le organizzazioni lavorative non più in un'ottica "burocratica" e rigida, ma, al contrario, flessibile e fluida, che non significa assenza di regole, formalizzazione o procedure da seguire. Significa ripensare il lavoro senza eccessivi vincoli di spazio e orari, stabilendo obiettivi e fasi operative, con la possibilità di riduzione dei costi per le organizzazioni, diminuzione dell'impatto ambientale determinato dagli spostamenti, aiuto del lavoratore a conciliare i tempi di vita e lavoro e, al contempo, favorire la crescita della sua produttività (Lavoro agile, Legge n. 81/2017).

L'organizzazione è intesa come una comunità che si manifesta non solo nella sfera meramente professionale, ma anche sociale.

Bisogna essere consapevoli che i contesti lavorativi cambiano e si sviluppano attraverso l'apprendimento a innovare, in parte on the job, in parte con mirate e continue azioni formative (Lifelong Learning), a testimonianza che l'innovazione organizzativa è produzione di nuova conoscenza sulle modalità di lavoro e condivisione di prospettive e obiettivi.





Per realizzare una visione simile, è necessaria, inoltre, la **promozione di infrastrutture digitali** nelle aree non ancora coperte e sostenere l'aggiornamento delle reti esistenti (innovazione tecnico/tecnologica), si pensi alle zone interne e montane, oggi un fattore imprescindibile per lo sviluppo delle imprese, del turismo e in generale per l'attrattività del territorio.

Il fenomeno del Digital Divide deve essere affrontato e risolto, è un ostacolo sia alla crescita delle imprese che alla qualità della vita dei cittadini. Tema che sarà approfondito nei paragrafi successivi.

Una tale prospettiva richiede una nuova configurazione dell'organizzazione del lavoro, della formazione, dei tempi lavorativi e delle figure professionali, ciò significa sviluppare per le organizzazioni (Pubbliche e Private) capacità di innovarsi e trasformarsi.

Le innovazioni organizzative e tecnologiche sono da considerarsi tra gli Asset strategici per pianificare nuove opportunità economiche e lavorative in termini di sostenibilità; altri interventi diretti al conseguimento di obiettivi climatici, con possibili ricadute anche sull'occupazione, derivano dal Pacchetto climatico "Fit for 55", cioè la riduzione delle emissioni di gas serra del 55% rispetto ai livelli del 1990 per arrivare alla "carbon neutrality" per il 2050.

Tra i provvedimenti configurati:

Obiettivi Strategici SRSvS: "Promuovere Innovazione equa, responsabile, sostenibile"

Azioni proposte:

- Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate
- Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione
- Implementazione della Banda Ultra Larga
- Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI
- Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità
- Promuovere misure di efficienza energetica
- Promuovere la transizione verso un'economia circolare
- Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile
- Promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita [...] tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste [...]

Correlazione:

AGENDA 2030: Goal 9 "Imprese, Innovazione e Infrastrutture"

SNSvS: Area Strategica: Persone - OSN: II.1. Pianeta - OSN III.2; III.3; III.5. Prosperità - OSN I.1; II. 2





II. La centralità dello Sviluppo rurale per la Regione Molise

La Politica di sviluppo rurale si colloca nel quadro delle politiche della UE, definita Politica Agricola Comune (PAC). Essa è finalizzata allo sviluppo socio-economico delle aree rurali, mantenendo la vitalità delle campagne attraverso programmi di investimento, di modernizzazione e di sostegno ad attività agricole e non.

La PAC rappresenta sempre più una politica volta a fini ambientali, sociali e di sviluppo rurale e non più mero strumento di stabilizzazione dei mercati e redditi agricoli.

Nella visione regionale di sviluppo, la crescita dell'economia rurale vuole essere sostenuta e rafforzata perché considerata il driver della crescita territoriale.

Per la realizzazione di un simile risultato l'impegno sarà di utilizzare tutti gli strumenti previsti e concertati ai vari livelli istituzionali ed una impronta rilevante sarà rappresentata anche dai rapporti sociali locali che faciliteranno un maggior senso di responsabilità collettiva, per via di legami forti che tendono ad instaurarsi tra gli abitanti di un territorio. Per tale ragione sarà strategico prevedere spazi di partecipazione e condivisione.

Aspetti, questi, emersi anche durante un proficuo tavolo di lavoro con il coinvolgimento di dirigenti e responsabili di strutture regionali (interne e esterne) e rappresentanti di organizzazioni di categoria e ambientali sui temi dello Sviluppo Rurale³.

Tutti hanno convenuto sulla centralità dell'agricoltura, sull'utilità di aumentare le produzioni biologiche per la crescita del territorio.

Un interessante dibattito si è innescato sul **ruolo delle energie rinnovabili**, da tutti considerate una grande opportunità in termini occupazionali e di produzione di energia pulita, ma con la viva raccomandazione di rilevare con scrupolo le aree più adatte all'installazione degli strumenti per la produzione di energia rinnovabile (localizzazione integrata degli impianti), senza compromettere l'incremento dell'agricoltura locale.

Infatti, appare necessario evitare che nella corsa a innovare e investire in nuovi modelli produttivi più sostenibili si determinino contraddizioni nelle scelte, che si trascuri l'analisi dei contesti e delle vocazioni dei territori, perdendo di vista il risultato finale, ovvero incidere positivamente sui costi della produzione di beni e servizi, sulla competitività delle imprese, ma anche se non soprattutto sulla qualità della vita e della coesione sociale.

³ Tavolo di lavoro "Le politiche di Sviluppo Rurale nella SRSvS" 10.02.2022.





Il Molise, inoltre, è prezioso in termini paesaggistici e di biodiversità, per questo è auspicabile che si operi sull'esistente, investendo ad esempio sull'**efficientamento energetico**, adoperandosi per attivare azioni volte a raggiungere obiettivi quali:

- Riduzione dei consumi energetici;
- Armonizzazione della relazione tra fabbisogno energetico ed emissioni inquinanti;
- Sostegno nella crescita delle energie rinnovabili sul territorio;
- Elaborazione di standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili;
- Ottimizzazione degli edifici pubblici e privati, complessi aziendali e agricoli.

Temi che saranno oggetto di proposte nei paragrafi successivi.

Nel prosieguo della carrellata sui possibili ambiti di intervento sono da considerare la modernizzazione della struttura organizzativa delle aziende (così come precedentemente illustrato) introducendo nuove competenze per essere più competitivi (es. digitalizzazione e Marketing).

Inoltre, investire nella promozione del **passaggio generazionale** nelle aziende che lavorano nel comparto rurale (in coerenza con la riforma della PAC), con la finalità di scongiurare l'ulteriore spopolamento delle zone interne e preservare la continuità di produzioni tradizionali e di qualità. Non meno importante, operare con l'impiego di progetti di partenariato, che vedano istituzioni e comunità locali impegnati nella realizzazione di iniziative e sperimentazioni (es. reti rurali).

Il tema dello spopolamento delle aree interne è emerso durante i tavoli di lavoro, insieme a quello dei cambiamenti climatici⁴.

Si è ribadita la necessità di non sottrarre la terra all'agricoltura perché utile a fini occupazionali e di produzione di ricchezza. Inoltre l'agricoltura, nelle aree interne, ha una fondamentale funzione di prevenzione e manutenzione dei territori da smottamenti, incendi ed altre calamità naturali.

In tal senso, la Regione Molise manifesta una progressiva sensibilità e consapevolezza rispetto a questi temi ed intende recepire la filosofia alla base del Programma di Sviluppo Rurale Nazionale (PSRN) ad opera del Mipaaf, che si focalizza su aspetti settoriali, ponendo rilevante attenzione alla tematica della sostenibilità nelle attività agricole, in linea con gli obiettivi di salvaguardia ambientale e contrasto ai cambiamenti climatici che l'UE sta perseguendo con sempre maggiore determinazione.

Ne consegue la rilevazione di diverse e contigue aree di intervento:

⁴ Tavolo di lavoro "Adattamento al Cambiamento Climatico e la mappatura della vulnerabilità" 18.11.2021.





- Potenziare la competitività del sistema in ottica sostenibile;
- Migliorare le performance climatiche e ambientali dei sistemi produttivi;
- Rafforzare la resilienza e la vitalità dei territori rurali;
- Promuovere il lavoro agricolo e forestale di qualità e la sicurezza sui posti di lavoro;
- Rafforzare la capacità di attivare scambi di conoscenza e innovazioni;
- Rendere più efficiente il sistema di Governance.

Altro ambito da considerare strategico, valutando le piccole dimensioni aziendali e le specificità produttive regionali, è la promozione delle **Filiere** per tutelare e valorizzare i piccoli produttori locali e garantire maggiore tracciabilità dei prodotti ai fini della sicurezza alimentare e della riduzione degli sprechi, così come previsto dalla nuova PAC 2023 – 2027.

In generale il sistema agricolo molisano ha i requisiti per essere garante di biodiversità, protezione ambientale e paesistica dei luoghi, con un potenziale di crescita di strutture rurali ed incremento occupazionale. Partendo da questa consapevolezza, la Regione Molise dovrà impiegare tutti gli strumenti a disposizione per una piena crescita sostenibile.

Obiettivi Strategici SRSvS: "Garantire modelli sostenibili di produzione per mitigare i cambiamenti climatici"

Azioni proposte:

- Recepimento Piano Strategico nazionale (New delivery model):
- Pagamenti diretti;
- Azioni settoriali;
- Misure Sviluppo Rurale
- Iniziative per la Gestione del rischio
- Introduzione degli Eco – Schemi
- Promozione del passaggio generazionale
- Creazione e rafforzamento delle Filiere

Correlazione:

AGENDA 2030: Goal 13 "Mitigare i cambiamenti climatici e le sue conseguenze"

SNSvS: Area Strategica: Pianeta - OSN: I.1; I.5, II.3; II.4, III.3, III.5 Prosperità - OSN III.3; III.7; III. 9





III. Turismo Sostenibile un'opportunità di crescita e tutela ambientale

Il turismo, come altri settori produttivi, nel passato ha determinato, talvolta, danni al paesaggio e consumo del suolo causando rilevanti e talvolta irreversibili danni ambientali; nel tempo, tuttavia, una nuova consapevolezza è venuta a diffondersi sia tra i cittadini/viaggiatori che tra i decisori politici, tanto da divenire, oggi, bacino occupazionale e fonte di ricchezza economica nel solco della salvaguardia ambientale e nei casi più virtuosi di recupero di biodiversità e fauna.

L'importanza di questo settore è testimoniato dall'istituzione nel 2017 ad opera dell'ONU dell'Anno Internazionale del Turismo Sostenibile ed inserito tra gli Obiettivi di Agenda 2030.

Un Turismo sostenibile, infatti, deve avere un impatto nullo o minimo rispetto all'ambiente, deve essere in grado di soddisfare le esigenze del turista, rispettando l'autenticità del territorio ospitante e accrescendo opportunità di ricchezza.

Le risorse devono essere gestite coerentemente con le peculiarità *economiche, sociali e paesistico-ambientali di quel territorio preservando identità culturale e naturale circostante.*

Questa nuova sensibilità matura anche da una tipologia di turista sempre più esigente e consapevole, che domanda identità sociale, valorizzazione del tessuto culturale e sociale di un luogo. Contestualizzando il tema alla specificità del Molise, sarà utile valorizzare il suo passato tradizionale ben radicato al presente, che faccia rivivere percorsi, tradizioni e peculiarità dei luoghi, ciò che viene definito *"cultural led"*.

La Regione dovrà mettere a sistema da un lato il modello consueto di turismo della costa, dall'altro un'offerta per le aree interne, basata su un sistema innovativo che ruoti sulla dimensione culturale e emozionale.

Pensare al rapporto costa-interno non come dicotomia, ma come un fattore unitario e di continuità del territorio, mettendo a pacchetto offerte qualificate e competitive.

Il Molise, infatti, è una piccola regione che può essere visitata nel suo complesso in pochi giorni e oggi il turista richiede mobilità, la sua informazione lo porta a soddisfare curiosità che bisogna accontentare.

La Regione deve diventare un sistema unico di Appeal turistico dove la clientela possa muoversi tra paesaggi visibili e invisibili diversificati.





Per produrre ricchezza ed occupazione attraverso il settore turistico, inoltre, è necessario che i territori si dotino di strutture, servizi, campagne efficienti di comunicazione.

Per citarne qualcuno:

- Standard medi qualitativi per country house, B&B, agriturismo;
- Buoni e attrezzati campeggi;
- Ideare e realizzare percorsi di montagna che puntino su trekking e scoperta del paesaggio (es. percorso Transumanza);
- Concreta politica turistica negli aeroporti (es. quello di Pescara);
- Politiche di reinvestimento pubblico/privato, venture e patti fiscali.

Nell'ambito meramente pubblico, gli Enti locali preposti possono incentivare con politiche e stanziamenti ad hoc misure per la sostenibilità del turismo, ad esempio:

- incentivare l'efficienza energetica e l'edilizia ecologica;
- impiego di buone pratiche per ridurre consumo di acqua e produzione di CO2;
- potenziare la raccolta differenziata ed il riciclo;
- studiare esperienze di gestione delle risorse umane, con attenzione all'equilibrio tra vita privata e lavoro;
- creazione di elenchi di fornitori selezionati secondo criteri di sostenibilità.

Lo Sviluppo di un turismo regionale sostenibile richiede azioni trasversali e investimenti che considerano i diversi ambiti produttivi e territoriali e coinvolgano i diversi attori locali.

La Regione Molise per creare un sistema appetibile e attrattivo anche in termini turistici, potrà sostenere in maniera diretta e indiretta il proprio tessuto produttivo e sociale attraverso una strategia di medio e lungo periodo finalizzata all'incremento dei flussi turistici regionali.

Il PNRR prevede l'istituzione di una sezione speciale del Fondo di garanzia PMI dedicata agli operatori del turismo, ma vi sono altre opportunità a cui il settore può attingere per modernizzare la propria immagine e indirizzare le attività verso una totale e reale sostenibilità. Per citarne alcune:

- Crediti d'imposta a favore delle imprese che investono nella transizione digitale;
- Supporto all'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese;
- Incentivi fiscali per l'efficienza energetica di edifici privati e pubblici e misure volte ad accrescere l'utilizzo delle energie prodotte da fonti rinnovabili.





Obiettivi Strategici SRSvS: “Promuovere Innovazione equa, responsabile, sostenibile”

Azioni proposte:

- Incremento delle strutture, rafforzamento dei servizi, adeguate campagne di comunicazione;
- Programmazione di politiche e stanziamenti ad hoc per misure di sostenibilità del turismo a favore delle aziende da parte di Enti Locali;
- Recupero e riuso delle strutture rurali e beni collettivi;

Correlazione:

AGENDA 2030: Goal 12 “Consumo e Produzione Responsabili”

SNSvS: Area Strategica: Persone - OSN: II.1. Pianeta - OSN I.5, III.1, III.2, III.5. Prosperità - OSN II.2, III.6, III.8

b. Ambiente, Agricoltura, Foreste



MOLISE + VERDE

Scelta strategica: Mitigare i cambiamenti climatici

La vision al 2050 adottata dalle Nazioni Unite “*Living in harmony with nature*” prevede che entro tale orizzonte temporale la **biodiversità** sia valorizzata, conservata, ripristinata e utilizzata in modo responsabile, mantenendo i **servizi ecosistemici**, supportando un pianeta in salute e producendo benefici essenziali per tutti.

La Strategia europea per la Biodiversità 2030 aderisce all’ambizione di garantire che entro il 2050 tutti gli ecosistemi del pianeta siano ripristinati, resilienti ed adeguatamente protetti, adottando il principio del “**guadagno netto**” che prevede di restituire alla natura più di quanto viene sottratto; in questo quadro, come primo traguardo si prefigge di riportare la biodiversità in Europa sulla via della ripresa entro il 2030.

Nella Regione Molise è già attiva la Rete Ecologica Regionale, che individua le aree e i relativi regimi di tutela per integrare la **Rete Natura 2000** con i siti di interesse regionale, garantendo così importanti connessioni ecologiche e maggiori superfici a disposizione delle specie protette. Un primo censimento delle specie e degli habitat finalizzato all’individuazione dei SIC fu avviato nell’ambito del progetto Bioitaly nel 1995 e realizzato dall’Università degli Studi del Molise.

Allo stato attuale, risulta essere di 14 **Zone di Protezione Speciale (ZPS)** e 85 **Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC)**, per una superficie complessiva pari ad Ha 98.000 di pSIC





(22 % del territorio regionale) e pari ad Ha 66.000 di ZPS (15% del territorio regionale). Il territorio designato come ZPS, per una superficie di circa Ha 43.500, si sovrappone a quello dei pSIC, facendo salire la superficie di territorio occupata dai siti Natura 2000 a circa 120.500 ettari, pari al 27,4% del territorio regionale.

In coerenza con la Strategia europea per la Biodiversità, la Regione tenderà all'obiettivo di raggiungere entro il 2030 almeno il 30% degli habitat e delle specie in uno stato soddisfacente o con una tendenza positiva. L'aggiornamento periodico della conoscenza sullo stato di conservazione di habitat e specie mediante un piano di monitoraggio regionale, consentirà di garantire l'avvicinamento a questo obiettivo con informazioni ulteriori e rilevate con cadenza più frequente rispetto a oggi.

Strettamente funzionali all'obiettivo descritto saranno le azioni volte a ridurre le pressioni dirette e indirette sugli habitat e sulle specie, tramite l'integrazione degli obiettivi di conservazione nelle politiche di urbanizzazione ed infrastrutturazione, agricoltura, energia, etc., garantendo ad esempio la permeabilità dei territori al passaggio della fauna terrestre, la continuità fluviale per le specie ittiche, la riduzione di utilizzo dei prodotti fitosanitari e fertilizzanti in aree agricole ad alto valore naturale e/o sensibili per la biodiversità.

Nei prossimi anni, inoltre, risulterà ancora più significativo il contrasto alle specie aliene, che minacciano la biodiversità attraverso fenomeni di competizione con organismi autoctoni per il cibo e l'habitat, anche alla luce del cambiamento climatico in atto: proseguiranno pertanto le attività di prevenzione dell'ingresso di nuove specie aliene, nonché le azioni di contenimento di quelle particolarmente dannose. L'obiettivo posto dalla Strategia Europea per la Biodiversità è quello di ridurre del 50% il numero di specie della lista rossa minacciate dalle specie esotiche invasive.

La Strategia Europea per la Biodiversità 2030, inoltre, definisce necessaria la transizione verso pratiche completamente sostenibili in agricoltura, ritenendo urgente destinare almeno il 10% delle superfici agricole ad elementi caratteristici del paesaggio con elevata diversità e di riservare almeno il 25% dei terreni agricoli dell'UE all'agricoltura biologica entro il 2030. La recente Strategia europea "From farm to fork" stabilisce la necessità di ridurre la dipendenza da fitosanitari, ridurre il ricorso eccessivo ai fertilizzanti, potenziare l'agricoltura biologica, migliorare il benessere degli animali (riducendo al contempo l'utilizzo di antibiotici) ed invertire la perdita di biodiversità entro il 2030. Anche in relazione a questi aspetti, la strategia regionale punta ad una transizione ecologica inclusiva e resiliente.

Gli obiettivi strategici mirano al miglioramento e implementazione dei valori rispetto alle varie politiche che fanno parte dell'asset **agricoltura**. Il settore agricolo, nonostante una costante contrazione





registrata negli ultimi anni, incide per il 5,3% nella formazione del valore aggiunto regionale, rispetto ad una media nazionale pari al 2,6%. Un valore peraltro in crescita, seppur lieve, negli ultimi anni. Accanto ai significativi limiti strutturali e organizzativi del sistema agricolo regionale, infatti, vanno registrati, soprattutto negli ultimi anni, incoraggianti processi di ristrutturazione e ammodernamento incentivati e supportati dal governo regionale.

Complessivamente il settore agricolo conta circa 34.000 aziende ed occupa ben 9.600 lavoratori, una cifra pari a circa l'8% del totale regionale e doppia rispetto allo stesso valore a livello nazionale. Un dato che testimonia una forte e radicata tradizione agricola della regione e una capacità del settore, seppur affievolitasi rispetto al passato, di assorbire ancora quote consistenti di forza lavoro.

La strategia regionale pone i suoi obiettivi inquadrando i temi prioritari come una agricoltura sostenibile ma soprattutto una sicurezza alimentare nelle produzioni di eccellenza riconosciute.

Il sistema della **trasformazione agroalimentare** riveste un peso non trascurabile nello scenario agricolo regionale. Aggregando i dati della produzione agricola e silvicola con quelli del settore della trasformazione agroalimentare, il sistema nel suo complesso partecipa per il 6,5% alla formazione del valore aggiunto regionale.

L'offerta regionale, inoltre, è caratterizzata da un elevato grado di distintività che trae origine dal ricco paniere di prodotti di qualità, intimamente legati alla storia ed alle tradizioni del territorio. Un potenziale che, però, rimane ancora ampiamente sotto utilizzato come dimostrano i pochi prodotti dotati di marchio comunitario.

Il paniere regionale è in realtà molto nutrito e può contare su circa 160 prodotti tradizionali, la maggior parte dei quali appartengono ai comparti zootecnico, delle paste fresche e dei prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati.

Il **settore forestale** ad oggi vede la superficie forestale molisana, come risulta dalla Carta delle Tipologie Forestali, approvata con DGR n. 252 del 16.03.2009, ammontante a oltre 150.000 ettari, quasi il 33% dell'intera superficie regionale; il contributo del comparto silvicolo alla formazione del valore aggiunto agricolo inoltre è quasi del 6%. La Regione, al fine di tutelare, valorizzare e incrementare il proprio patrimonio forestale ed accrescere la sensibilità e la cultura ambientale dei cittadini è impegnata in una serie di azioni che riguardano in particolar modo la pianificazione, la difesa idrogeologica, la lotta e la prevenzione degli incendi, la gestione dei vivai, gli interventi forestali e la tutela degli alberi monumentali.

Aspetto importante relativo alla Regione Molise è Il peso del **comparto zootecnico**, all'interno del panorama agricolo regionale, che è estremamente rilevante. La pratica dell'allevamento, infatti,





coinvolge in Molise 14.000 aziende situate per lo più in zone di montagna dove si concentra il maggior numero di capi bovini (73.5%), suini (49.3%), ovini (61.2%), caprini (59.2%) ed avicoli (67.4%). Le attività della Regione Molise nell'ambito di questo settore mirano a sviluppare pratiche di allevamento sempre più rispettose dell'animale, dell'ambiente e del consumatore.

La Regione Molise provvede inoltre al coordinamento ed alla programmazione delle attività legate al comparto della **pesca professionale** e dell'**acquacoltura** con l'obiettivo di tutelare e promuovere un equilibrio sostenibile tra le risorse ittiche e le capacità di pesca.

SCELTE STRATEGICHE	OBIETTIVI REGIONALI
 <p>Ridurre le situazioni di povertà</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Incentivare percorsi di formazione per acquisire le partecche di un'agricoltura sostenibile • Aumentare la produttività e il reddito proveniente dal settore agricolo • Sviluppare capacità di resilienza nei confronti dell'uso del suolo • Garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili
 <p>Mitigare i cambiamenti climatici e le sue conseguenze</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ridurre l'impatto degli eventi climatici (incendi, alluvioni, etc.) • Contrastare la perdita di suolo • Razionalizzare l'uso del sistema di irrigazione • Ripristinare gli ecosistemi legati all'acqua, comprese le montagne, le foreste i fiumi e i laghi
 <p>Tutelare le risorse marine e delle aree costiere</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Tutelare almeno il 10% delle aree costiere e marine • Incrementare i sussidi per la pesca e acquacoltura • Rafforzare la conoscenza scientifica nella gestione sostenibile delle risorse marine e del turismo
 <p>Promuovere produzioni sostenibili</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Implementare l'impiego delle ICT per ridurre l'uso delle energie non rinnovabili • Investire in infrastrutture sostenibili per le attività produttive • Promuovere il benessere e la crescita occupazionale • Investire e innovare nella BUL, Industria 4.0, agricoltura 4.0

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile vede come grandi sfide per una nuova programmazione regionale i focus:





1. Sistema dell'economia circolare, attraverso la formazione per contribuire ad un miglioramento di processo produttivo delle aziende collocate in contesti rurali e marginali della regione;
2. Tecnologie che si adattano ai comportamenti delle PMI, attraverso investimenti per rendere resilienti tali aziende in mercato attuale;
3. Infrastrutture mediante implementazione di collegamenti, ma anche di processo come l'industria 4.0 e l'agricoltura 4.0 mediante banda ultra larga.

Obiettivi Strategici SRSvS: "Ridurre le situazioni di povertà"

Azioni proposte:

- Promuovere percorsi di alta formazione tra gli imprenditori del settore agricolo e forestale;
- Promuovere percorsi di formazione per i coadiuvanti agricoli e per gli operai forestali;
- Implementare i processi di produzione e di filiera volti alla produzione dell'agro-alimentare locale;
- Implementare processi agricoli quali lavorazioni no-tillage per diminuire l'impatto sul suolo agrario;
- Incentivare processi e filiere a basso impatto ambientale per le produzioni agro-alimentari;

Correlazione:

AGENDA 2030: Goal 1 "Sconfiggere la povertà"

SNSvS: Area Strategica: Persone OSN II.1; Pianeta OSN II. 3; Prosperità OSN II. I

Obiettivi Strategici SRSvS: "Mitigare i cambiamenti climatici e le sue conseguenze"

Azioni proposte:

- Incentivare la manutenzione ordinaria e straordinaria dei territori silvo-pastorali in termini di regimazione delle acque superficiali;
- Salvaguardare l'efficienza dei sistemi forestali mitigando gli impatti ambientali come incendi, avversità biotiche, ecc.;
- Incentivare processi di lavorazioni agricole a basso impatto ambientale;
- Incentivare i processi di lavorazioni agricole volte a contrastare la perdita di suolo e biodiversità;
- Incentivare azioni volte alla riduzione di pratiche agronomiche a basso consumo idrico;
- Tutelare le funzioni ambientali e multifunzionali dei sistemi montani e fluviali;
- Investire in infrastrutture green volte a mitigare il cambiamento climatico sui sistemi naturali;

Correlazione:

AGENDA 2030: Goal 13 "Lotta contro il cambiamento climatico"

SNSvS: Area Strategica: Pianeta OSN: I.5; II.2, 3, 7, III.5; Prosperità OSN: I.1, III.7





Obiettivi Strategici SRSvS: “Tutelare le risorse marine e delle aree costiere”

Azioni proposte:

- Tutelare le coste per ridurre l’erosione dunale;
- Proteggere gli equilibri naturali dei sistemi retro-dunali;
- Incentivare politiche di sussidio per gli operatori del settore pesca e acquacoltura;
- Promuovere percorsi di alta formazione per gli operatori del settore pesca e acquacoltura;
- Sostenere e valorizzare le risorse marine e del turismo costiero;

Correlazione:

AGENDA 2030: Goal 14 “Vita sott’acqua”

SNSvS: Area Strategica: Persone – OSN: II.1 Pianeta – OSN: I.1, 3, II.1, 4, 5; Prosperità – OSN: II.3, 4; III. 6, 8

Obiettivi Strategici SRSvS: “Promuovere produzioni sostenibili”

Azioni proposte

- Incentivare l’acquisto di macchinari per migliorare i processi produttivi aziendali nei comparti agro-zootecnico
- Incentivare gli operatori di settore a “rinnovare” la meccanizzazione agraria
- Investire in tecnologie per limitare l’uso di macchine agricole
- Investire in infrastrutture energetiche atte a limitare l’approvvigionamento energetico esterno all’azienda
- Investire in infrastrutture e tecnologie **per migliorare i processi produttivi**

Correlazione:

AGENDA 2030: Goal 12 “Consumo e produzione responsabili”

SNSvS: Area Strategica: Pianeta – OSN: II.3, III.5 Prosperità – OSN: I.1,3, II.1, IV.3





c. Infrastrutture



MOLISE + CONNESSO

Scelta strategica: Connessione inclusiva basata sull'ammodernamento delle infrastrutture, la mobilità sostenibile e l'accessibilità digitale

Nella sua vision di lungo periodo, in ottemperanza agli indirizzi europei, la Regione Molise intende perseguire un modello di sviluppo economico fondato sulla **sostenibilità**, sull'**innovazione digitale** e sul paradigma dell'**economia circolare**, così da favorire il disaccoppiamento tra la crescita economica, il consumo di risorse ed emissioni di gas climalteranti.

Pertanto, per rendere sostenibili le infrastrutture e le industrie entro il 2030, le risorse dovranno essere impiegate in modo più efficiente e si dovranno incentivare tecnologie e processi industriali puliti e rispettosi dell'ambiente. Gli investimenti in un'infrastruttura sostenibile e nella ricerca scientifica e tecnologica favoriscono in tal modo non soltanto la crescita economica, ma creano posti di lavoro e dunque promuovono il benessere.

Il Green Deal Europeo rappresenta l'occasione per definire una nuova strategia per il **rilancio dell'economia circolare**, partendo innanzitutto dall'integrazione della Direttiva Quadro sulle Acque e della Direttiva sulle alluvioni, incentivando un utilizzo sostenibile mediante la riduzione dei consumi e degli sprechi sia nel settore residenziale, quanto in quello industriale ed agricolo (*Water Footprint*), migliorandone la qualità e la disponibilità, con la prospettiva di dimezzare le perdite di rete, riutilizzando le acque reflue e quelle piovane.

L'Italia è stata sottoposta dalla Commissione Europea a ben 4 procedure d'infrazione a causa di un irregolare trattamento delle acque reflue. Riguardo alla procedura più recente (2014/2059), quasi la metà degli agglomerati oggetto di condanna si trova al Sud (Relazione annuale ARERA 2020).

Le regioni del Mezzogiorno fanno inoltre registrare il 52,3% di perdite idriche: più di metà dell'acqua immessa nei sistemi di acquedotto viene cioè sprecata, a fronte di una media nazionale del 43,7% (dati: Relazione annuale ARERA 2020).

Circa 1 milione 450mila famiglie meridionali, inoltre, subiscono interruzioni della fornitura idrica (Istat, 2020), mentre il 20% del territorio italiano è a rischio desertificazione (ANBI, 2021).

Sorge pertanto la necessità di effettuare interventi:





- per il contenimento delle perdite negli acquedotti;
- per garantire la disponibilità idrica a tutte le utenze civili anche in periodi siccitosi;
- per il rafforzamento dell'attuale tendenza di riduzione dei consumi e per il riutilizzo delle acque grigie e di quelle depurate;
- per l'adeguamento delle infrastrutture di approvvigionamento, trattamento, collettamento e depurazione con criteri di razionalità e efficacia.

Anche la Regione Molise presenta delle criticità che riguardano: un livello medio di perdite pari al 59%, alta frammentarietà dei servizi e gestione, impianti ad alta diffusione di acque reflue piuttosto che impianti centralizzati a servizio di più comuni, mancanza di un adeguato e diffuso sistema di telecontrollo, mancanza di un appropriato sistema di misurazione dell'acqua in entrata nel sistema di adduzione. Per contrastare tale situazione, la Regione sta attuando un sistema di ottimizzazione della gestione dell'approvvigionamento idrico attraverso la creazione e valutazione di un sistema di monitoraggio della filiera idrica nell'area target di cui oggi fanno parte 15 Comuni e ha, come strumento operativo, una serie di attività volte a costruire l'adeguata capacità tecnica e operativa delle organizzazioni coinvolte, cogliendo l'opportunità di candidare progetti all'interno del PNRR.

L'intervento di monitoraggio esteso e tecnicamente ben fondato sul sistema regionale di approvvigionamento idrico risulta fondamentale per una buona qualità della vita degli abitanti locali e del loro ambiente naturale, sociale e industriale.

Oggi il sistema integrato delle risorse idriche nella Regione Molise oltre ad essere delineato dall'istituzione dell'EGAM (Ente di Governo dell'Ambito Molise) L.R. N. 4/2017, prevede la realizzazione e valutazione di un sistema di monitoraggio della filiera idrica attraverso una corretta gestione delle infrastrutture presenti in regione utilizzando un processo che prevede le seguenti fasi:

- Captazione e distribuzione al fine di ridurre le perdite;
- Potabilità delle risorse idriche;
- Copertura delle reti di raccolta: Acque di scarico, depurazione acque reflue urbane.

Non soltanto l'ammodernamento delle infrastrutture, ma anche i sistemi di mobilità rivestono un ruolo cruciale nella trasformazione del sistema socioeconomico all'insegna della sostenibilità, in quanto rappresentano un elemento decisivo dello sviluppo di un Paese e sono direttamente connessi alle scelte quotidiane delle persone, delle imprese e delle pubbliche amministrazioni.

La transizione verso una mobilità sostenibile non potrà tuttavia limitarsi ad un aggiornamento delle tecnologie, ma richiede di ripensare nel complesso l'organizzazione e le abitudini negli spostamenti.





L'esperienza del Covid-19 ha dimostrato la maturità del sistema socioeconomico per una nuova organizzazione degli spostamenti, grazie a connettività, *smart working*, digitalizzazione dei servizi, con importanti risvolti anche per la conciliazione vita-lavoro e le nuove modalità di apprendimento. La "nuova normalità" disegnata dalla pandemia rappresenta inoltre un'opportunità per i centri minori e le aree interne, che possono ospitare la nascita di nuovi stili di vita connessi e sostenibili, alternativi alla vita nelle grandi città. Le aree più remote e meno popolate, il cui costo di infrastrutturazione è troppo alto per attrarre investimenti nel mercato, possono essere raggiunte costruendo reti di comunità attraverso partenariati tra pubblico e privato, progetti di aggregazione della domanda e altre iniziative di natura partecipativa.

Nuove modalità di lavoro e nuova domanda di spostamenti da un lato e nuovi modelli di distribuzione delle merci sono due dei tanti impatti della pandemia. Alcuni di questi effetti hanno un impatto positivo sulla sostenibilità (mobilità dolce, riduzione della congestione urbana e quindi la riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti), altri hanno un potenziale effetto negativo (crescente domanda di mobilità individuale anche per il medio raggio, intensità delle consegne commerciali presso le abitazioni).

Le tecnologie digitali offrono, a questo proposito, diverse opportunità per soddisfare i bisogni di mobilità in modo più efficiente, riducendo gli impatti negativi dei trasporti sulla qualità della vita. A livello urbano, hanno crescente successo forme di *sharing mobility* come *car sharing*, *bike sharing* e micromobilità elettrica, che sfruttando la connettività mobile permettono di ridurre drasticamente il numero di veicoli necessari per gli spostamenti di molte persone. Sostenere queste iniziative permetterà di avanzare nella transizione verso la mobilità come servizio, grazie alla quale sarà possibile ridurre considerevolmente l'impatto dei singoli spostamenti, separando il soddisfacimento dei bisogni dagli impatti legati alla produzione di veicoli e ad un loro uso inefficiente, con alte percentuali di tempo a riposo.

Un'opportunità potrà essere fornita dalla realizzazione di aree per favorire l'intermodalità tra trasporto privato, trasporto pubblico e servizi di *sharing mobility*. Sarà dunque opportuno investire sull'estensione della rete ciclabile, adottando metodi partecipativi per la selezione degli interventi, e favorire l'intermodalità con il trasporto ferroviario. Questi interventi daranno un maggiore impulso anche allo sviluppo del turismo sostenibile.

Analogamente sarà valutata la possibilità di incrementare l'offerta di trasporto pubblico su ferro e su gomma, con nuovi viaggi e aumento del numero di nuovi autobus a basso impatto ambientale.





Questo processo sarà favorito da un significativo aumento delle risorse che sarà possibile reperire anche al livello statale da destinare ai contratti di servizio, al rinnovo del parco autobus e allo sviluppo di nuove tecnologie per rendere i servizi più flessibili e maggiormente rispondenti ad una domanda di mobilità sempre più variabile e frammentata nel tempo e nello spazio.

Il trasporto delle merci in ambito urbano rappresenta una componente essenziale della mobilità ancor di più con l'aumento dell'e-commerce. Vanno pertanto promosse e attuate azioni volte a favorire una logistica urbana sostenibile, ma senza nel contempo penalizzare la distribuzione e gli approvvigionamenti, vitali per il funzionamento della città e delle sue imprese. Alcuni elementi da promuovere a favore di questa visione, potrebbero essere: l'implementazione di un sistema di monitoraggio del trasporto merci in ambito urbano; l'adozione di sistemi tecnologici per le aree di carico e scarico merci al fine di rilevare gli usi impropri, le aree libere, prenotabili e occupabili; la micro distribuzione delle merci nei centri urbani attraverso la messa a disposizione di spazi pubblici in concessione o la rifunzionalizzazione di spazi commerciali.

Se è importante agire nel territorio urbanizzato, sarà altrettanto rilevante definire ambiti di azione specifici per gli spazi aperti e i territori di margine, rafforzando la progettazione e pianificazione di tali spazi con l'attribuzione di precise funzioni di carattere paesaggistico, ecologico, fruitivo e ricreativo, sostenendo l'agricoltura urbana come contrasto all'espansione disorganica della città, valorizzando le funzioni ecologiche dei territori naturali e seminaturali, progettando i paesaggi urbano-rurali. Il rinnovamento delle infrastrutture potrà essere l'occasione per ricucire i territori frammentati attraverso percorsi protetti e multifunzionali, come ad esempio le *greenways*, che potranno rappresentare elemento di connessione dei territori naturali e agricoli, ma anche dei territori urbanizzati al fine di promuovere e incentivare la valorizzazione degli stessi attraverso la mobilità attiva e sostenibile.

Gli obiettivi strategici e le linee di intervento fin qui analizzate ed esposte, possono essere riassunte nella Tabella che segue:

SCELTE STRATEGICHE	OBIETTIVI REGIONALI
 <p>Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico; • Promuovere il benessere e la salute umana correlati al risanamento ambientale di suolo, aria e acqua; • Diminuire la disoccupazione favorendo la crescita economica;





 <p>Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione; • Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione; • Migliorare l'accesso alle tecnologie digitali;
 <p>Migliorare la gestione delle risorse idriche</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione; • Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua;
 <p>Costruire un'infrastruttura resiliente, promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e sostenere l'innovazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo; • Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti; • Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico;
 <p>Ridurre le disuguaglianze</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Contrastare le disuguaglianze urbane eliminando i divari territoriali; • Migliorare le reti infrastrutturali al fine di raggiungere i territori più marginali;
 <p>Rendere le città e gli insediamenti umani resilienti e sostenibili</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti; • Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni; • Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci;





 <p>Mitigare i cambiamenti climatici e le sue conseguenze</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera; • Decarbonizzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare;
 <p>Rafforzare le modalità di attuazione e rilanciare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantire la creazione di efficaci meccanismi di interazione istituzionale e per l'attuazione e valutazione della SNSvS; • Realizzare il sistema integrato del monitoraggio e della valutazione della SNSvS, garantendone l'efficacia della gestione e la continuità dell'implementazione;

Obiettivi Strategici SRSvS: “Diminuire l’esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico e promuovere il benessere e la salute umana correlati al risanamento ambientale di suolo, aria e acqua, diminuire la disoccupazione favorendo la crescita economica”

Azioni proposte:

- Interventi sul miglioramento della qualità dell’aria;
- Sviluppo di politiche di pianificazione della mobilità e dei trasporti al fine di contenere gli impatti sull’ambiente e sulla salute;
- Pianificazione e realizzazione di interventi infrastrutturali finalizzati a ridurre l’inquinamento acustico e migliorare la sicurezza stradale;
- Azioni di tutela, informazione e promozione della salute nella progettazione urbana;

Correlazione:

AGENDA 2030: Goal 3 “Salute e Benessere”

SNSvS: Area Strategica: Persone - OSN: III.1. Pianeta – OSN: I.5; II.6; III.2. Prosperità – OSN: VI. 2





Obiettivi Strategici SRSvS: “Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione, ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell’istruzione, migliorare l’accesso alle tecnologie digitali”

Azioni proposte:

- Rafforzamento della connettività digitale;
- Supporto alle famiglie per sostenere i costi della connettività e per accompagnarli nell’accesso ai servizi pubblici digitali (esempio: creare all’interno delle biblioteche comunali un servizio di supporto dedicato);
- Promozione dell’Educazione digitale e del Benessere Digitale: utilizzo responsabile, consapevole e moderato;
- Incentivi per i percorsi di formazione digitale dei cittadini per l’utilizzo dei nuovi servizi digitali (es. seminari, video tutorial);

Correlazione:

AGENDA 2030: Goal 4 “Istruzione di Qualità”

SNSvS: Area Strategica: Persone - OSN: I.1; I.2; II.1; II.3. Prosperità – OSN: II.1; II. 2

Obiettivi Strategici SRSvS: “Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione e massimizzare l’efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d’acqua”

Azioni proposte:

- Miglioramento del sistema di potabilizzazione delle acque;
- Ammodernamento delle reti di distribuzione di acqua potabile;
- Riqualificazione delle infrastrutture del servizio idrico integrato e multisettoriale;
- Potenziamento e ammodernamento delle reti di raccolta delle acque di scarico e degli impianti di depurazione delle acque reflue, anche al fine del riutilizzo per scopi agricoli, industriali e verde ricreativo/residenziale, adeguandole alle disposizioni normative in materia di tutela delle acque;
- Informazione ed educazione dell’utenza per il corretto utilizzo della risorsa e il risparmio idrico;
- Integrazione dei regolamenti edilizi in ottica di risparmio della risorsa idrica (es. riutilizzo acque reflue e meteoriche; reti duali);
- Sensibilizzazione sul consumo di acqua pubblica;

Correlazione:

AGENDA 2030: Goal 6 “Acqua pulita e servizi igienico-sanitari”

SNSvS: Area Strategica: Persone - OSN: I.3. Pianeta – OSN: I.1; I.4; I.5; II.1; II.3; II.4; II.5.





Obiettivi Strategici SRSvS: “Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo, attuare l’agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti e innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico”

Azioni proposte:

- Interventi per migliorare l’infrastruttura e l’utilizzo della connettività digitale;
- Interventi per l’infrastrutturazione di reti ad altissima capacità;
- Promozione di strumenti digitali necessari alla transizione digitale verso una organizzazione del lavoro agile, anche al fine di efficientare la produttività del lavoro, supportare le famiglie, ottimizzare gli spostamenti;
- Interventi di rafforzamento e ampliamento della rete ferroviaria regionale e sua elettrificazione;
- Realizzazione delle infrastrutture di supporto al TPL (nodi intermodali, parcheggi di scambio);
- Realizzazione delle infrastrutture di supporto alla mobilità elettrica (infrastrutture di ricarica, sia in ambito urbano che lungo le principali strade extraurbane regionali);
- Ottimizzazione della logistica di tutta la rete di distribuzione di beni e servizi industriali e artigianali locali (dalla Grande Distribuzione Organizzata ai Centri Commerciali Naturali, mercati di quartiere, etc.);
- Potenziamento dei collegamenti con il porto di Termoli e con le zone periferiche del territorio regionale attraverso servizi di trasporto pubblico efficienti e sostenibili;
- Realizzazione di piste e altre infrastrutture di supporto dedicate alla mobilità alternativa;
- Promozione della partecipazione a programmi europei a sostegno di ricerca, innovazione, imprenditorialità quali Horizon, Interreg, etc.;

Correlazione:

AGENDA 2030: Goal 9 “Imprese, Innovazione e Infrastrutture”

SNSvS: Area Strategica: Persone - OSN: II.3; III.1. Pianeta – OSN: I.1; II.6; III.2; III.3; III.4; Prosperità – OSN: I.1; I. 2; I.3; IV.2; IV.3.





Obiettivi Strategici SRSvS: “Contrastare le disuguaglianze urbane eliminando i divari territoriali, e migliorare le reti infrastrutturali al fine di raggiungere i territori più marginali”

Azioni proposte:

- Riprogettazione dei servizi di trasporto scolastico anche attraverso processi partecipati di analisi della domanda con le comunità scolastiche anche per ridurre la dispersione scolastica;
- Interventi per migliorare l’infrastruttura e l’utilizzo della connettività digitale;
- Revisione dei percorsi dei trasporti urbani anche sulla base delle diverse esigenze di conciliare la cura parentale ed il lavoro, oggi prevalentemente a carico delle donne;
- Miglioramento dei servizi di mobilità rivolti a categorie di popolazione non autonome (anziani, disabili, etc.) specialmente nelle zone rurali;
- Attivazione di opportuni monitoraggi al fine di individuare le aree a scarsa connessione digitale (aree bianche e grigie);

Correlazione:

AGENDA 2030: Goal 10 “Ridurre le disuguaglianze”

SNSvS: Area Strategica: Pace – OSN: II.2; II.3. Persone - OSN: II.3; III.3. Pianeta – OSN: III.3. Prosperità – OSN: I.2; II. 1; IV.2.

Obiettivi Strategici SRSvS: “Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti, rigenerare le città, garantendo l’accessibilità e assicurando la sostenibilità delle connessioni, eaumentare la mobilità sostenibile di persone e merci”

Azioni proposte:

- Interventi a sostegno dello sviluppo e dell’utilizzo di sistemi di sharing mobility;
- Installazione di parcheggi e servizi per la mobilità ciclabile in prossimità dei centri intermodali, stazioni ferroviarie, uffici pubblici e altri centri di erogazione di servizi alla cittadinanza;
- Sviluppo di sistemi di infomobilità per la diffusione delle informazioni sui servizi offerti;
- Progettazione e implementazione del sistema tariffario integrato al fine di poter accedere ai servizi di mobilità intermodale regionale con un unico abbonamento/card regionale;
- Realizzazione di corridoi verdi (percorsi attrezzati a verde per incentivare l’utilizzo della mobilità pedonale) per la mobilità urbana ed extraurbana;
- Realizzazione di piste ciclabili per la mobilità urbana ed extraurbana, di connessione fra piccoli centri;
- Interventi a sostegno dello sviluppo e dell’utilizzo di sistemi di bike sharing;
- Interventi a sostegno dello sviluppo e dell’utilizzo di sistemi di Car sharing e di Bus sharing;
- Interventi a sostegno delle iniziative di “Bicibus” per l’accompagnamento delle scolaresche;

Correlazione:

AGENDA 2030: Goal 11 “Città e comunità sostenibili”

SNSvS: Area Strategica: Persone - OSN: III.1; III.2. Pianeta – OSN: II.6; III.2; III.3. Prosperità – OSN: III.6; IV.2.





Obiettivi Strategici SRSvS: “Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera e decarbonizzare l’economia, migliorando l’efficienza dell’uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare”

Azioni proposte:

- Individuazione degli interventi prioritari fra quelli infrastrutturali che collegano aree esposte ai rischi dei cambiamenti climatici;
- Incentivi per i processi di ricerca e di innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese incentrate sull’economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull’adattamento ai cambiamenti climatici;

Correlazione:

AGENDA 2030: Goal 13 “Lotta contro il cambiamento climatico”

SNSvS: Area Strategica: Persone - OSN: III.1. Pianeta – OSN: II.6. Prosperità – OSN: I.1; I. 3; III.1

Obiettivi Strategici SRSvS: “Garantire la creazione di efficaci meccanismi di interazione istituzionale e per l’attuazione e valutazione della SNSv e realizzare il sistema integrato del monitoraggio e della valutazione della SNSvS, garantendone l’efficacia della gestione e la continuità dell’implementazione”

Azioni proposte:

- Identificazione delle misure mitigative/adattive ai cambiamenti climatici all’interno di piani/programmi/regolamenti esistenti e in corso di elaborazione prevedendo ad esempio, la “neutralità climatica” e la “protezione climatica”, attiva e passiva, degli interventi;
- Creazione di una rete di cooperazione tra gli enti pubblici e privati a diversi livelli territoriali per la pianificazione coordinata degli interventi;

Correlazione:

AGENDA 2030: Goal 17 “Partnership per gli obiettivi”

SNSvS: Area Strategica: Pianeta – OSN: I.1; I.3; II.3.





d. Energia



MOLISE + SOSTENIBILE

Scelta strategica: Nuovi modelli di produzione e consumo di energia

La trasformazione della filiera richiesta dagli obiettivi di decarbonizzazione dovrà essere accompagnata dalla promozione di attività di ricerca e innovazione e da azioni di *capacity building* e di sensibilizzazione di stakeholders e cittadini per diffondere la conoscenza sui benefici delle Fonti Energetiche Rinnovabili, promuovere l'adesione a **modelli di autoproduzione** e di **comunità energetiche** e favorire l'accettabilità sociale di impianti impattanti sul territorio.

Sul tema dell'**energia** la regione Molise mostra un **livello più alto rispetto alla media italiana**, la quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica infatti, in Molise è pari al 85,8% (Elaborazione Istat su dati Terna SpA, 2019), ben oltre la media nazionale pari al 34,9%.

La quota dei consumi finali lordi di energia coperta da fonti rinnovabili supera in maniera netta gli obiettivi fissati dal DM 15 marzo 2012 "*Burden sharing*" che impone ad ogni regione e provincia autonoma degli obiettivi in termini di sviluppo delle rinnovabili e stabilizzazione dei consumi energetici. Per quanto riguarda il Molise l'obiettivo per il 2020, peraltro ampiamente soddisfatto, era quello di raggiungere il **35%** di utilizzo di fonti rinnovabili per la produzione di energia rispetto al consumo finale lordo.

Il parco di produzione elettrica molisano è il risultato di un profondo processo di ristrutturazione sviluppatosi nell'ultimo decennio, caratterizzato dalla realizzazione di nuove centrali di produzione. Sotto il profilo ambientale, il completamento del processo di sostituzione dell'olio combustibile e la repentina e significativa crescita delle rinnovabili (eolico on-shore e fotovoltaico in primis) ha permesso di contenere il fattore di emissione specifico di CO₂eq pur incrementando la potenza installata. La quota principale di energia elettrica è rappresentata ancora dalla produzione **termoelettrica**, sebbene con lo sviluppo delle altre fonti rinnovabili il suo peso percentuale sia diminuito dal 90% del 2000 al 67% del 2020. Seguono **eolico** (20%), **fotovoltaico** (7%) e **idrico** (6%).

I fabbisogni energetici regionali risultano ampiamente soddisfatti, sulle linee di azione, in riferimento alla riduzione delle emissioni di gas responsabili dei cambiamenti climatici, allo sviluppo





della produzione di energia da fonti rinnovabili, al contenimento dei consumi energetici nei settori produttivo, residenziale e terziario, al miglioramento dell'efficienza energetica (**Fig. 2**).

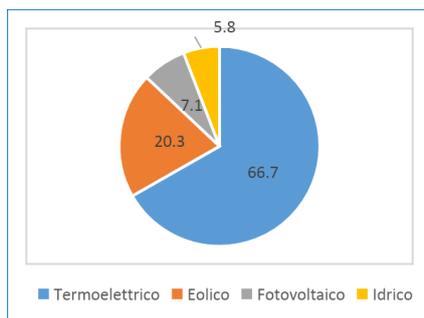


Figura 2: Percentuale produzione energia elettrica per fonte energetica (anno 2020)

A seguito dell'incremento di produzione, il saldo regionale è cambiato, trasformando la regione Molise da importatore ad **esportatore di energia**. Il trend, in atto dal 2006, vede il rapporto percentuale tra energia richiesta e saldo regionale oltre il 102% (export regionale).

La trasformazione sostanziale del modello di produzione di energia va vista come misura imprescindibile di risposta rapida e incisiva ai cambiamenti climatici e, al contempo, come una opportunità economico-industriale senza precedenti. Pertanto l'obiettivo strategico da perseguire necessariamente è un **deciso incremento delle FER**, in coerenza con le caratteristiche territoriali del Molise. Per la produzione elettrica le previsioni sono di una rilevante **crescita del fotovoltaico** e di un **aumento di produzione di biogas dai fanghi**, mentre la cogenerazione da biomasse legnose dovrà risolvere limiti tecnologici ed economici connessi alle politiche sulla qualità dell'aria. Sul fronte della produzione di energia termica, si prevede un **sensibile incremento delle pompe di calore e del solare termico**, mentre per l'impiego di biomasse legnose per il teleriscaldamento valgono gli stessi limiti di cui sopra.

L'esigenza di incrementare significativamente lo sviluppo delle energie rinnovabili comporta la necessità di verificare la sostenibilità delle aree non idonee all'installazione di specifiche tipologie di impianti a fonte rinnovabile e di individuare le caratteristiche di aree vocate e di valutare le potenzialità produttive delle diverse tipologie di impianti nei diversi ambiti territoriali della Regione. Ciò richiede di confrontarsi con le variazioni del contesto dovute ai cambiamenti climatici (si pensi agli impatti sulla disponibilità della risorsa idrica) e con i criteri di tutela dell'ambiente e del paesaggio (con riferimento, ad esempio, alle emissioni di particolato da parte di impianti a biomasse legnose, alle derivazioni idroelettriche, all'occupazione di suolo e all'impatto paesistico connessi alla realizzazione di nuovi impianti). In questo ambito sarà centrale l'integrazione con la pianificazione territoriale e paesistica al fine di **contemperare la tutela del paesaggio montano** con lo sviluppo turistico, delle infrastrutture e delle fonti energetiche rinnovabili, aspetti che si ricollegano a quanto accennato in precedenza su





Sviluppo Rurale e Turismo Sostenibile. Un vero e proficuo cambiamento si avrà quando la gestione dei territori sarà concepita con un approccio integrato e trasversale tra azioni e finanziamenti e non più a compartimenti stagni. La montagna è patrimonio identitario, paesaggistico-ambientale e risorsa economica, che connota fortemente il Molise anche in termini di estensione, interessando oltre il 55% del territorio. Risulta dunque imprescindibile contemperare sviluppo turistico-fruitivo ed adeguamento infrastrutturale, energie rinnovabili, processi insediativi e presidio del patrimonio naturalistico, ambientale e culturale.

SCELTE STRATEGICHE	OBIETTIVI REGIONALI
 <p>Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Incrementare la percentuale di FER; • Aumentare l'efficienza energetica del sistema produttivo;
 <p>Costruire un'infrastruttura resiliente, promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e sostenere l'innovazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sostenere l'innovazione/ricerca/sviluppo delle PMI orientandole verso l'utilizzo di nuovi vettori energetici e lo sviluppo di nuovi prodotti a basse emissioni CO₂; • Sostenere i processi produttivi a basso impatto ambientale; • Identificare le aree idonee e valutare le potenzialità produttive delle FER;
 <p>Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere la trasformazione circolare delle filiere;
<p>Obiettivi Strategici SRSvS: Incrementare la percentuale di FER e aumentare l'efficienza energetica del sistema produttivo"</p>	





Azioni proposte:

- Definizione di standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili;
- Incentivi alla costituzione di comunità energetiche resilienti, sia dal punto di vista infrastrutturale che normativo;
- Finanziamento della riqualificazione energetica di edifici pubblici (es. Smart Building e sensoristica);
- Finanziamento dell'uso di fonti energetiche rinnovabili negli edifici pubblici;
- Finanziamento di interventi di riqualificazione energetica, FER e impianti di accumulo in edifici residenziali;
- Finanziamento di impianti di ricarica privata domestica per la mobilità elettrica (colonnine elettriche);

Correlazione:

AGENDA 2030: Goal 7 “Energia pulita e accessibile”

SNSvS: Area Strategica: Pianeta – OSN: II.6.; III.2. Prosperità – OSN: IV.1.

Obiettivi Strategici SRSvS: “Sostenere l’innovazione/ricerca/sviluppo delle PMI orientandole verso l’utilizzo di nuovi vettori energetici e lo sviluppo di nuovi prodotti a basse emissioni CO₂, sostenere i processi produttivi a basso impatto ambientale e identificare le aree idonee e valutare le potenzialità produttive delle FER”

Azioni proposte:

- Decarbonizzazione dell’economia delle attività umane attraverso un maggiore efficientamento dei sistemi energetici;
- Finanziamenti alle imprese che forniscono servizi che contribuiscono all’economia a basse emissioni di carbonio e alla resilienza ai cambiamenti climatici in tutti i settori (es, agricolo, allevamento, industriale, trasporti, turismo);
- Incentivi per i processi di ricerca e di innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese incentrate sull’economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull’adattamento ai cambiamenti climatici;
- Concentrazione delle nuove centrali di produzione di energia da fonti rinnovabili in aree produttive o prossime ad esse, privilegiando la localizzazione integrata ed il riutilizzo di aree dismesse;
- Conversione delle centrali produttive da carbone a gas naturale come vettore di completamento delle FER;
- Investimenti in ricerca, sviluppo ed innovazione per le imprese legate alla metanizzazione;
- Valorizzazione della produzione di biometano da reflui (es. fanghi di depurazione e reflui);

Correlazione:

AGENDA 2030: Goal 9 “Imprese, Innovazione e Infrastrutture”

SNSvS: Area Strategica: Pianeta – OSN: II.6.; III.2. Prosperità – OSN: IV.1.





Obiettivi Strategici SRSvS: “Promuovere la transizione energetica delle filiere”

Azioni proposte:

- Sviluppo di campagne di formazione/informazione sul risparmio energetico e reddito energetico per cittadini, studenti e professionisti (es. certificati verdi, conto termico);
- Promozione di azioni volte all’efficientamento energetico, non soltanto nel settore manifatturiero, ma anche in agricoltura e nelle abitazioni ad uso civile;
- Formazione/informazione dedicate alle PMI (es. start up), ai progettisti, tecnici, amministratori locali, istituti di credito sugli aspetti legati alla transizione energetica;

Correlazione:

AGENDA 2030: Goal 12 “Consumo e produzione responsabili”

SNSvS: Area Strategica: Pianeta – OSN: II.6.; III.2. Prosperità – OSN: IV.1.

e. Istruzione, formazione, cultura



MOLISE + VICINO AI CITTADINI

Scelta strategica: Sensibilizzare ai temi dello Sviluppo sostenibile per accrescere le competenze di cittadinanza

Oggi la realtà in cui viviamo impone a tutti la necessità di adeguarsi a nuovi scenari culturali in quanto la realtà globale è cambiata e si è evoluta. La trasmissione di conoscenze che vadano a incidere in maniera significativa su qualsiasi individuo sia esso adulto, ragazzo o bambino devono risultare tali da sviluppare nuove competenze (disciplinari, metodologiche, sociali e personali) in modo da contribuire alla formazione di individui che sappiano agire in maniera consapevole e quindi esercitare il proprio diritto di cittadino attivo consapevole e informato dei cambiamenti ambientali in atto.

Per affrontare le sfide del futuro sia esse sociali, ambientali, economiche, politiche l’istruzione e la formazione rivestono un ruolo fondamentale: le parole chiave sono *lifelong learning* e *lifewide learning*, espressioni che si riferiscono all’apprendimento per l’intera durata della vita e in tutti i suoi ambiti, ma anche in luoghi diversi da quelli deputati all’insegnamento e quindi sviluppare modalità di apprendimento in luoghi informali (contesto familiare, di lavoro, tempo libero).

Quindi, parlare di sostenibilità significa stabilire relazioni proficue di interscambio con la società civile e cogliere tutte le opportunità di innovazione proposte al fine di mettere in discussione il modus operandi tradizionale e tradurre la sostenibilità in piani di sviluppo in tutte le formazioni sociali (imprese, amministrazioni pubbliche, istituzioni scolastiche).





Al fine di realizzare scelte coerenti è necessario che l'istruzione, la formazione e la cultura vadano ad interagire e integrarsi tra loro attraverso un processo più ampio di interventi dell'azione pubblica. Questi rinnovati parametri sono realizzabili solo attraverso attività volte a creare una interdisciplinarietà operativa che crei maggiore consapevolezza nei cittadini e si concluda, quindi, nel sollecitare e indirizzare i policy maker.

In questo ambito è importante far riferimento e approfondire il GOAL 4 AGENDA 2030 (Fornire una Educazione di Qualità, Equa e Inclusiva, Opportunità di Apprendimento Permanente per Tutti) che si occupa di Educazione e che vede come obiettivi generali:

- accesso aperto all'istruzione primaria, secondaria, terziaria per ogni donna e uomo con risultati di apprendimento concreti;
- garanzia ad ogni ragazza e ragazzo di libertà equità e qualità nel completamento dell'educazione scolastica;
- eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantire un accesso equo delle categorie protette.

Il Goal 4 rappresenta lo strumento in grado di veicolare il raggiungimento di tutti gli altri obiettivi presenti nell'area di intervento PERSONE (uguaglianza di genere, salute e benessere, povertà zero, lavoro dignitoso e crescita economica)

I dati della Regione Molise riferiti al Goal 4 e delineati nel documento di posizionamento della regione evidenziano un valore superiore alle media nazionale e alla media del mezzogiorno per numero di laureati e/o in possesso di altri titoli terziari. Questo elemento numerico rappresenta uno dei punti di forza della nostra regione ed è quindi da considerare come un valido riferimento territoriale e un potenziale punto di sviluppo strategico al fine di supportare tutte le azioni correlate e delineate nell'Agenda 2030 e riprese a livello nazionale. Si arriverà pertanto a poter parlare nel corso degli anni di una Educazione alla Cittadinanza globale comprensiva di tutte le tipologie di educazione (sviluppo sostenibile, diritti umani, pace, Intercultura, etc.).

Nel rispetto dell'evoluzione di tale nuova accezione è auspicata una innovazione dei modelli educativi al fine di orientare i soggetti educanti in una vera prospettiva del cambiamento orientando le scelte verso nuove forme di creatività e trasformazione.

Il punto di partenza per la Regione Molise nel delineare la sua azione strategica è lo sviluppo di un linguaggio comune e condiviso che porti a sviluppare nuove pratiche e percorsi di narrazione e divulgazione della SNSvS e dell'Agenda 2030 predisponendo luoghi fisici e virtuali di interscambio culturale.





La cultura della sostenibilità rappresenta, oggi, una forma di capitale sociale che sviluppa il grado di coesione civica, la natura dei rapporti di collaborazione istituzionali, la profondità dei legami di solidarietà.

La Regione Molise attraverso la SRSvSsi propone di veicolare forme di investimento sullo sviluppo della linea strategica dell'istruzione e formazione attraverso il coinvolgimento diretto dei giovani per garantire che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile. La realizzazione di questo obiettivo è propedeutica al necessario miglioramento delle competenze professionali degli insegnanti/docenti.

La scuola e la società diventeranno il primo luogo di sperimentazione di un approccio alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica, stimolando esperienze partecipative in cui studenti e cittadini diventano promotori e responsabili di azioni di rinnovamento, indagine, miglioramento degli spazi scolastici e dei rapporti sociali.





SCELTE STRATEGICHE	OBIETTIVI REGIONALI
 <p>Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantire ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione in ogni grado di istruzione; • Garantire che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile; • Promuovere la formazione, migliorare le competenze professionali degli insegnanti/docenti, del personale scolastico e degli operatori dello sviluppo; • Potenziare le strutture dell'istruzione; • Valorizzare il contributo delle Università in particolare definendo nuovi percorsi formativi che possano creare nuove professionalità; • Programmare e mettere a sistema progetti sperimentali orientati verso una maggiore conoscenza del patrimonio paesaggistico naturale e culturale della Regione al fine di coinvolgere diverse categorie di pubblico;
 <p>Rendere le città e gli insediamenti umani resilienti e sostenibili</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Intensificare le attività volte all'educazione e alla formazione, al rafforzamento delle capacità istituzionali, al trasferimento di know how, tecnologia, innovazione, intervenendo a protezione del patrimonio anche in situazioni di crisi post conflitto e calamità naturali; • Programmare e mettere a sistema progetti sperimentali orientati verso una maggiore conoscenza del patrimonio paesaggistico, culturale e naturale della Regione al fine di coinvolgere diverse categorie di pubblico. Effettuare un monitoraggio delle attività per valutare eventuali esiti;

Atto: GIUNTA 2022/248 del 26-07-2022
 Servizio proponente: DP.A2.04.2A.01
 Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Obiettivi Strategici SRSvS: "Garantire un'istruzione inclusiva e continua"
<p>Azioni proposte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Garantire processi educativi di qualità; - Garantire accesso agli strumenti di istruzione, formazione e apprendimento per tutti e per tutto il percorso di vita, promuovere un contesto di apprendimento costante sui temi dello Sviluppo sostenibile e del Cambiamento climatico; - Ridurre la frammentazione educativa; - Innovare i luoghi e gli attori dell'educazione; - Riconoscere i luoghi informali dell'educazione attraverso iniziative e sinergie (associazionismo culturale -sportivo, sistemi dei beni paesaggistici, artistici-museali in stretta connessione con eventi in essi organizzati);





- Creare Centri di aggregazione all'interno delle città e delle scuole per lo sviluppo di competenze interattive competenze per la realizzazione di spazi e ambienti sostenibili; competenze per progettare l'economia circolare come sviluppo di idee; di campagne di sensibilizzazione e promozione dell'educazione allo sviluppo sostenibile e alla cittadinanza globale;

Correlazione:

AGENDA 2030: GOAL 2030 4-12-13-16

SNSvS:Area Strategica Persone OSN II.3, 4 Prosperità I.1, 4 Pace II.5

I. La Regione Molise interviene con Strumenti operativi per il coordinamento

La Regione Molise recepisce il concetto di educare e formare alla sostenibilità ambientale come adozione di uno schema ambientale di innovazione metodologico-didattico da proporre non solo nei contesti scolastici ma nell'ambito dell'intera società civile.

L'elaborazione di progetti operativi rivolti agli ambiti scolastici di ogni ordine e grado rappresenterà un primo passo per calare le scelte strategiche sostenibili della Regione in un ambito che sembra distante da processi decisionali ed interventi politici ma che interviene in maniera propositiva nella scelta di azioni a valenza sostenibile.

Ad oggi le Istituzioni scolastiche molisane hanno realizzato, ognuna seguendo obiettivi prevalenti, anche in relazione al contesto di riferimento interno di ciascuna di esse, interventi adeguati volti a stabilire relazioni e sinergie con i soggetti di riferimento presenti sul territorio siano essi imprese, enti, associazioni di vario genere, Ministeri, sviluppando collaborazioni ampie e percorsi di crescita comune per la comunità studentesca e per tutti i soggetti della vita sociale.

Si inizia a parlare di educazione alla sostenibilità sviluppando un nuovo archetipo che stimola una trasformazione culturale. Attraverso questo approccio si possono programmare nuovi obiettivi formativi che stimolino i ragazzi a interagire con la realtà locale e globale, promuovendo una cosiddetta comunità educante.

L'obiettivo della Regione Molise è quello di proporre Progetti Educativi APERTI e quindi spunti interdisciplinari per realizzare esperienze nelle diverse Scuole. In questo modo l'insegnante e i discenti di ogni ordine e grado potranno gestire in maniera autonoma, personale e originale la realizzazione di contributi ispirati allo sviluppo dei 17 GOALS individuati dall'Agenda 2030, creando quel processo di educazione alla creatività e alla trasformazione. Ogni progetto sarà inserito, in un'apposita sezione, all'interno del sito regionale e di piattaforme dedicate per la creazione di Forum.





La Regione Molise nell'ambito della SRSs svilupperà Protocolli di Intesa con le principali rappresentanze del mondo scolastico – educativo (Ufficio Scolastico Regionale, Università degli studi del Molise, Ente Parco etc.) con la finalità di coinvolgere in maniera concreta le realtà socio-educative presenti sul territorio al fine di perseguire l'obiettivo ultimo di creare scambi di proposte progettuali per valorizzare le finalità dell'Agenda 2030, della Strategia Nazionale e di quella Regionale.

In particolare, nel Protocollo di Intesa sarà delineato lo sviluppo sostenibile come raggiungimento di valori ambientali interconnessi a modelli educativi e culturali più inclusivi, per un cambiamento culturale, sociale ed economico. È compito delle istituzioni politiche e culturali del territorio costruire insieme un percorso strategico di crescita e di sviluppo con un approccio su diversi livelli in relazione tra loro.

Il coordinamento tra istituzioni necessiterà, in una previsione a medio-lungo termine, di un Piano Programmatico di Educazione alla Sostenibilità e di un Centro Regionale di Coordinamento (per la creazione di un sistema INFEA Regionale con il ruolo di ascolto, proposta e coordinamento in grado di favorire un rapporto costante con tutti i soggetti impegnati nel campo dell'educazione ambientale) che si svilupperà come punto di riferimento in tema di sensibilizzazione capace di dare attuazione e supporto a tutte le azioni introdotte sull'intero territorio per garantire informazione, divulgazione e formazione sui temi di sostenibilità ambientale.

La comunicazione in un processo partecipato con il territorio rimane uno dei principali obiettivi che la Regione Molise sta perseguendo e continuerà a realizzare attraverso azioni e iniziative mirate volte all'ampliamento del coinvolgimento delle istituzioni scolastiche e della società civile:

- programmazione di incontri specifici nell'ambito della creazione di un Forum regionale inteso come uno spazio di informazione, confronto e consultazione per la definizione della visione strategica e degli obiettivi a livello regionale, ma anche come mezzo per procedere alla loro attuazione e monitoraggio, attuando una interazione digitale con le diverse realtà associative, economiche, ambientali, culturali;
- realizzazione di tavoli tecnici tematici con elaborazione di strumenti operativi/formativi dedicati agli ambiti scolastici di ogni ordine e grado e all'Università;
- creazione di focus group ideati come spazio di incontro, apprendimento e confronto al fine di assicurare un processo di coinvolgimento che possa portare ad una costruzione di un consenso che provenga dalle nuove generazioni tale da indirizzare i policy maker a scelte che in qualche modo tendano a responsabilizzare tutti gli attori che partecipano ai processi culturali della società;





- Interazione con i giovani tramite social media con piattaforme dedicate al fine di far diventare i ragazzi “influencer della sostenibilità”.

Obiettivi Strategici SRSvS: “Condividere strumenti e linguaggi dello sviluppo sostenibile”

Azioni proposte:

- Sviluppare un linguaggio comune per la sostenibilità;
- Nuovi luoghi di comunicazione;
- Sperimentare nuovi percorsi di narrazione sulla SNSvS e Agenda 2030;
- Creare nuovi strumenti di comunicazione per favorire la conoscenza diffusa sullo sviluppo sostenibile;

Correlazione:

AGENDA 2030: Goal 4, 5, 8, 12

SNSvS: Area Strategica: Persone OSN II.3; Prosperità OSN II.1

Obiettivi Strategici SRSvR: “Promuovere città sostenibili per le nuove generazioni”

Azioni proposte:

- Progettare ambiti urbani sostenibili attuando azioni di coinvolgimento dei giovani;
- Informare su una corretta gestione delle risorse idriche ed energetiche;
- Tutelare la salute della collettività dall’inquinamento;
- Progettare un sistema di gestione dei rifiuti efficace ed efficiente;
- Promuovere la mobilità sostenibile;
- Recuperare ogni forma di degrado ambientale;
- Veicolare alla rivalutazione della storia e delle tradizioni del territorio regionale alla riscoperta del contesto ambientale regionale;

Correlazione:

Agenda 2030: GOAL 3-6-7-9-11-12

SNSvS: Area Strategica: Pianeta OSN I.5, II.3, II.4, II.6 III.3, III.5

Obiettivi Strategici SRSvS: “Tutelare il paesaggio naturale della regione attraverso azioni formative”

Azioni proposte:

- Valorizzazione della Biodiversità;
- Conservazione degli habitat naturali;
- Gestione del patrimonio agricolo e forestale;

Correlazione:

Agenda 2030: 2-12-13-15

SNSvS: Area Strategica: Pianeta OSN I.1, I.5, II.1, II.7





f. **Difesa suolo, clima, gestione del rischio**



MOLISE + RESILIENTE

Scelta strategica: Integrare le logiche dell'adattamento nelle politiche regionali e locali e sviluppare una sinergia con le azioni di mitigazione

La Strategia di Sviluppo sostenibile regionale prevede l'individuazione di una **risposta adattativa e resiliente** del sistema molisano ai cambiamenti climatici. Naturalmente, il rafforzamento della resilienza del Molise non passa solo dal miglioramento della risposta adattativa del suo sistema energetico – benché indispensabile alla sicurezza e alla operatività dei suoi componenti – ma ad essa devono affiancarsi misure di sviluppo, conservazione, recupero e restauro dei servizi ecosistemici, misure di conservazione della biodiversità, di restauro ambientale, di recupero di aree degradate e di gestione sostenibile delle aree agricole e forestali che compongono rilevanti strategie di adattamento, oltre che serbatoi importanti di carbonio.

L'adattamento al cambiamento climatico e l'aumento della resilienza delle comunità e dei territori passano quindi attraverso misure di mitigazione del **rischio idrogeologico**, di diversa natura:

- interventi *“strutturali”*, quali le opere di ingegneria per il consolidamento dei pendii instabili e la difesa dalle alluvioni, le vasche di laminazione, ma anche la delocalizzazione di edifici collocati in aree a rischio elevato;
- misure *“non strutturali”*, che vanno dall'ampliamento del quadro delle conoscenze, delle reti di monitoraggio strumentale e/o di allertamento, allo sviluppo della cultura del rischio nella popolazione, sia in ottica di prevenzione, che di gestione dell'emergenza.

Sul versante delle azioni strutturali sarà imprescindibile, non solo superare i problemi di finanziamento, ma anche affrontare gli ostacoli *“culturali”* – nelle istituzioni, nei progettisti e nelle comunità – che si riscontrano nei confronti di tali interventi. Da approcci con un'impostazione fortemente tecnicistica e chiusi alla partecipazione locale, è ormai chiara da tempo la necessità di adottare approcci basati su percorsi di co-progettazione, in cui le opere di mitigazione del rischio idraulico siano integrate in un progetto di recupero ambientale e multifunzionale del territorio e del paesaggio.

La Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo, recepita in Italia con D. Lgs 49/2010, introduce un nuovo strumento di Pianificazione e Programmazione denominato Piano di Gestione del





Rischio di Alluvioni, da predisporre in ciascuno dei distretti idrografici individuati nell'art.64 del D. Lgs 152/2006. Il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni è riferito alle zone ove possa sussistere un rischio potenziale significativo di alluvioni o dove si ritenga che questo si possa generare in futuro, nonché alle zone costiere soggette ad erosione. Il D. Lgs 23 febbraio 2010 n. 49, nel tener conto delle Direttive comunitarie collegate e della vigente normativa nazionale riguardante sia la pianificazione dell'assetto idrogeologico sia il sistema di Protezione Civile, affida alle Autorità di Bacino distrettuali la redazione dei Piani di Gestione del Rischio Alluvioni, ed alle Regioni, per la parte di propria competenza, in coordinamento tra loro e con il Dipartimento nazionale della Protezione Civile, la parte relativa al sistema di allertamento per il rischio idraulico ai fini di protezione civile⁵.

Ai fini della valutazione dei livelli di criticità, in fase previsionale, il territorio regionale è suddiviso in tre Zone di Allerta in funzione dei limiti dei bacini idrografici, delle caratteristiche idrologiche e climatologiche in relazione al rischio idraulico.

- **Zona A** – Comprende la media e bassa porzione della valle del Volturno. La delimitazione con la Zona B si sviluppa in maniera piuttosto articolata lungo una direttrice che si estende dal Valico di Sessano a quello di Rionero, passando per il Valico di Pescolanciano.
- **Zona B** – Comprende gran parte del territorio e caratterizza la porzione medio-alto collinare e montuosa della regione, grandi massicci carbonatici inclusi oltre che gli alti bacini dei corsi d'acqua Trigno e Biferno ed il medio bacino del Fiume Sangro.
- **Zona C** – Comprende il breve litorale, l'immediato entroterra collinare per una estensione di circa 20 km ed i medi e bassi fondovalle dei fiumi Trigno e Biferno.

L'effetto combinato delle variazioni climatiche, della morfologia del territorio regionale, nonché delle forme, localizzazioni ed estensione dei suoli impermeabilizzati hanno incrementato il livello di rischio a cui sono esposti la popolazione, gli insediamenti e il patrimonio culturale. Se i cambiamenti climatici hanno alterato il regime termo-pluviometrico, aumentando la frequenza dei fenomeni meteorologici brevi e intensi, in grado di innescare piene improvvise e fenomeni franosi, negli ultimi decenni i fattori antropici hanno assunto un ruolo sempre più determinante: in particolare, la crescita degli insediamenti umani, con la progressiva riduzione della capacità di infiltrazione locale nel suolo dell'acqua e la sottrazione di aree di naturale espansione delle piene, hanno contribuito ad aumentare la probabilità di inondazioni e allagamenti e ad aggravarne le conseguenze (ISPRA, 2018).

⁵ il sistema regionale di allertamento multirischio, di competenza regionale (Centro Funzionale Decentrato del Molise, Servizio di Protezione Civile), è stato approvato con DGR 152/2007 ed aggiornato con DGR 78/2018





Al fine di conseguire gli obiettivi in materia di clima e biodiversità, la Commissione Europea ha approvato la “Strategia del Suolo per il 2030” che sarà parte integrante dell’attuazione del Green Deal europeo.

La strategia definisce misure per proteggere e ripristinare i suoli e garantire che siano utilizzati in modo sostenibile. L’obiettivo principale è far sì che, entro il 2050, tutti gli stati membri della Comunità Europea evitino di consumare suolo (**zero net land take**) e facciano in modo di avere i propri suoli “sani” attraverso azioni concrete, molte delle quali dovranno essere attuate già entro il 2030.

La strategia annuncia inoltre una nuova legge sulla salute dei suoli, da approvare entro il 2023. La legge dovrà garantire attraverso la tutela dei suoli un alto livello di protezione dell’ambiente e di salvaguardia della salute delle popolazioni, partendo dal principio che suoli sani producono cibi sani.

La strategia dell’UE per il suolo mira a garantire, entro il 2050:

- che tutti i suoli europei siano sani e più resilienti e che possano continuare a fornire i loro servizi fondamentali (servizi ecosistemici);
- che il consumo netto di suolo sia ridotto a zero e che l’inquinamento dei suoli venga riportato a livelli che non siano dannosi per la salute delle persone o per gli ecosistemi;
- che i suoli siano protetti e gestiti in modo sostenibile ripristinando anche quelli attualmente degradati.

La Regione Molise ha già da tempo riconosciuto la necessità di sviluppare politiche di tutela ambiziose, nella consapevolezza del ruolo essenziale del suolo per la resilienza del sistema regionale e per la fornitura di numerosi servizi ecosistemici, quali ad esempio la produzione agricola, lo stoccaggio di carbonio, la regolazione del ciclo idrologico, ma anche la conservazione del patrimonio naturale e paesaggistico del territorio regionale. È, quindi, obiettivo della Regione Molise ridurre i numerosi fattori di pressione che ne compromettono la qualità e la quantità: in primo luogo, l’impermeabilizzazione e la contaminazione, ma anche l’erosione e la perdita di sostanza organica. Poiché l’erosione e la perdita di sostanza organica sono tematiche rilevanti per l’attività agricola, si rimanda all’area di intervento Molise +Verde.

Per quanto riguarda la tutela del suolo dall’inquinamento, in particolare attraverso i processi di bonifica del suolo contaminato e la sua riqualificazione, la Regione Molise intende delineare una strategia integrata volta a prevenire il rischio di nuove contaminazioni, a garantire il regolare svolgimento dei procedimenti di bonifica per i siti contaminati, a promuovere l’intervento privato per la riconversione delle aree contaminate dismesse e a garantire il coordinamento della procedura di bonifica con le altre normative e pianificazioni ambientali e di governo del territorio. In tale contesto di





riferimento, la promozione della rigenerazione urbana e territoriale di porzioni di città e territorio degradate, dismesse o sotto-utilizzate è un ambito di azione chiave per il risanamento dei siti contaminati, che, tuttavia, può trovare in questa condizione di inquinamento un ostacolo alla concretizzazione delle iniziative. A questo scopo potrà essere utile potenziare gli strumenti incentivanti per incrementare ed accelerare l'attività di bonifica, favorendo la contestualità tra risanamento ambientale e riconversione/recupero delle aree.

Il monitoraggio del consumo di suolo nella Regione Molise viene svolto dalla Agenzia Regionale per la protezione dell'ambiente ARPA. Le attività dell'Agenzia si concentrano sull'analisi annuale delle differenti immagini satellitari raccolte su scala nazionale e su un'attenta fase di fotointerpretazione basata su diverse fonti informative ausiliarie rese disponibili.

Nel tempo, sarà importante valutare con regolarità l'efficacia delle scelte strategiche e il raggiungimento degli obiettivi, considerando anche tutti gli strumenti correlati di livello regionale e locale che contribuiscono all'attuazione degli obiettivi di adattamento, tramite uno specifico sistema integrato di monitoraggio, reporting e valutazione. In tema di reti di monitoraggio si segnala l'esigenza, nelle azioni, qualora possibili, di integrare la rete sensoristica, in particolare intensificandola con la misura di variabili utili anche alla testimonianza del cambiamento climatico in atto. Ci si riferisce ad esempio a sensori di umidità del suolo (siccità, alluvione, ETP, ecc.), neve, a tutte le quote, ma in particolare alle basse quote (nevicata a bassa quota, risorsa idrica, crop, ecc.) e vento (correnti principali, circolazione inquinanti agli strati inferiori, ecc).

g. Occupazione, politiche sociali



MOLISE + SOCIALE

Scelta strategica: Promuovere una società inclusiva garantendo occupazione, salute e contrasto alla povertà

Uno dei pilastri dello Sviluppo Sostenibile è la sostenibilità sociale, il cui obiettivo prioritario è perseguire l'equità, che significa tendere verso l'eliminazione della povertà, della sperequazione dei benefici dello sviluppo e la realizzazione di condizioni di dignità per la vita di ogni uomo. L'idea di sostenibilità sociale implica, quindi, il diritto di vivere in un ambiente che riduce le disuguaglianze, migliora la vita delle persone, offrendo le stesse opportunità per quanto riguarda la salute, l'istruzione, il lavoro e l'abitazione.





Tradizionalmente le politiche di sviluppo sostenibile sono state focalizzate sul tema ambientale, solo di recente il concetto di sostenibilità si è progressivamente ampliato arrivando ad includere le sfide ambientali e sociali, quale condizione per arrivare ad un modello di crescita economica che sia allo stesso tempo socialmente inclusiva ed ecologicamente sostenibile. Vi è oramai una chiara consapevolezza che senza coesione sociale sarà difficile conseguire gli Obiettivi di sviluppo sostenibile, con particolare riferimento all'obiettivo chiave espresso dall'Agenda 2030 di non lasciare indietro nessuno e di un maggiore benessere per tutti. L'Agenda 2030 ha infatti definito degli *"obiettivi universali, ambiziosi, globali, indivisibili e interconnessi, mirati a sradicare la povertà, combattere le disuguaglianze e le discriminazioni crescenti, promuovere la prosperità, sostenibilità, responsabilità ambientale, inclusione sociale, uguaglianza di genere e rispetto per i diritti umani, garantendo la coesione economica, sociale e territoriale e rafforzando la pace e la sicurezza"*.

Coerentemente con quanto previsto a livello nazionale, uno dei maggiori ambiti di intervento della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile della Regione Molise è sicuramente quello relativo alla sostenibilità sociale, la cui Mission generale è quella di *"promuovere e garantire i diritti di cittadinanza sociale, la qualità della vita, l'autonomia individuale, le pari opportunità, la non discriminazione, la coesione sociale, la costruzione di comunità solidali, l'eliminazione e la riduzione delle condizioni di disagio e di esclusione"* (art. 1, comma 1, L.R. 6 maggio 2014, n.13).

L'emergenza COVID-19 ha impattato pesantemente sul tessuto sociale molisano, colpendo fasce di popolazione già fragili e aumentando l'esclusione sociale ed il rischio di povertà, ma ha anche rafforzato la volontà e l'impegno, da parte delle istituzioni e dei singoli cittadini, di "prendersi cura" della persona, nella sua dignità e libertà. A tal fine, la Regione Molise, nella propria SRSvS si impegna a contrastare la povertà assoluta e relativa, sostenere le disabilità e le fragilità economiche, sociali e relazionali, promuovere la parità di opportunità e ridurre le disparità di genere e di reddito. La parola chiave su cui la Regione Molise si impegna per il futuro è il benessere sociale, culturale e del lavoro, individuale e collettivo, che favorisca il singolo senza dimenticare gli ultimi e gli svantaggiati. Per perseguire la suddetta Mission sono state individuate 6 Scelte Strategiche, a cui sono stati associati degli Obiettivi regionali, di medio e lungo termine, e una proposta di Azioni finalizzate a favorire la transizione regionale verso una società più equa e sostenibile, che riesca a coniugare sviluppo economico, equità sociale e equilibrio ecologico. Le Scelte Strategiche, gli Obiettivi e le Azioni regionali derivano dalle previsioni della normativa e della pianificazione esistente a livello regionale, nazionale e comunitaria sulle tematiche di riferimento.

In particolare, su scala regionale il quadro normativo di riferimento è rappresentato dalla Legge Regionale n.13/2014 e dai più recenti Piani Sociali Regionali 2015-2018 e 2020-2022, dove vengono descritti una serie di interventi volti a tutelare e migliorare lo stile e la qualità della vita dei cittadini e





ad assicurare e garantire aiuti e sostegni concreti alle famiglie e alle fasce più deboli della società. La proposta di obiettivi e di azioni tiene conto, altresì, delle risultanze del Rapporto di Posizionamento del Molise rispetto ai 17 Goals dell'Agenda 2030, le cui risultanze (gli ambiti di miglioramento e gli elementi di criticità) sono sintetizzati nel Capitolo 2 del presente Documento.

SCELTE STRATEGICHE	OBIETTIVI REGIONALI
 <p>Contrastare la povertà e l'esclusione sociale, eliminando i divari territoriali e rafforzando l'azione di protezione e prevenzione sociale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Contrastare la deprivazione materiale mediante la fornitura di prodotti alimentari e/o assistenza materiale di base alle persone indigenti; • Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione;
 <p>Promozione della salute attraverso lo sviluppo dell'assistenza territoriale e delle reti di cura sanitaria</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantire la cura della salute e assicurare l'accesso per tutti a servizi sanitari di qualità; • Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e potenziare dei modelli assistenziali di prossimità;
 <p>Prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne e miglioramento della partecipazione delle donne al mercato del lavoro</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Contrastare la violenza e le discriminazioni basate sull'identità di genere; • Incentivare l'inclusione attiva, le pari opportunità e l'occupabilità, le progressioni di carriera e di retribuzione delle donne;





 <p>Rafforzamento dei servizi e sostegno a percorsi integrati di inclusione sociale e lavorativa</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti; • Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona; • Promuovere l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati;
 <p>Ampliamento della partecipazione e dell'accesso al mercato del lavoro</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ridurre la disoccupazione e migliorare l'accesso all'occupazione di qualità, in particolare per i disoccupati di lungo periodo, gruppi svantaggiati e le persone inattive, anche promuovendo le occasioni di lavoro autonomo; • Valorizzare il ruolo dei Giovani nella società ed elaborare adeguate politiche giovanili; • Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi;
 <p>Promozione di una società non violenta e inclusiva e riduzione delle illegalità</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ridurre e contrastare tutte le forme di violenza; • Rafforzare la sicurezza e la legalità diffusa e migliorare l'accessibilità ai servizi giudiziari; • Promuovere interventi per arginare corruzione e concussione;

Atto: GIUNTA 2022/248 del 26-07-2022
Servizio proponente: DP.A2.04.2A.01
Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Obiettivi Strategici SRSvS: "Contrastare la povertà e l'esclusione sociale, eliminando i divari territoriali e rafforzando l'azione di protezione e prevenzione sociale"

- Azioni proposte:**
- Potenziamento del servizio sociale professionale e del segretariato sociale;
 - Organizzazione di tirocini formativi ed interventi di sostegno socio-educativo territoriale;
 - Rafforzamento della rete inter-istituzionale per favorire la protezione, l'inclusione nel mondo del lavoro e nella comunità di appartenenza e l'attivazione delle persone in condizioni di povertà e dei loro nuclei familiari;
 - Assicurazione di un pronto intervento sociale finalizzato alla presa in carico del soggetto e del suo nucleo familiare;
 - Attivazione di servizi, facendo affidamento anche ad associazioni di volontariato ed a soggetti del privato sociale (mensa, banco alimentare, cambio indumenti, ecc.);





- Organizzazione di sportelli di accoglienza o sportelli di front-office territoriali;
- Assicurazione di una accoglienza abitativa per gli adulti senza fissa dimora, in condizioni di difficoltà o di povertà, attraverso il potenziamento delle strutture di accoglienza già presenti o la stipula di convenzioni con strutture alberghiere;
- Accompagnamento e sostegno all’inserimento o re-inserimento nel mondo del lavoro per soggetti in condizioni di difficoltà o povertà, attraverso la collaborazione con centri per l’impiego, agenzie formativi e soggetti istituzionali;
- Sostegno finalizzato all’inserimento/re-inserimento sociale di tali soggetti attraverso l’attivazione di borse lavoro/tirocini, con la partecipazione delle imprese locali.

Correlazione:

AGENDA 2030: Goal 1 “Sconfiggere la povertà”

SNSvS: Area Strategica: Persone - OSN: I.1; I.2; I.3; II.2;

Obiettivi Strategici SRSvS: “Promozione della salute attraverso lo sviluppo dell’assistenza territoriale e delle reti di cura sanitaria”

Azioni proposte:

- Migliorare le condizioni di accesso dei pazienti all’assistenza territoriale e alle reti di cura sanitaria;
- Promuovere la digitalizzazione della sanità e dell’assistenza, anche al fine di ridurre le liste di attesa nella sanità;
- Rafforzare la dotazione delle strutture sanitarie, in particolare per quanto concerne strumentazione e beni tecnologicamente avanzati;
- Implementare sistemi di prevenzione e sicurezza in modo da ridurre il ricorso a percorsi di cura e riabilitazione, anche favore di specifici target (malati cronici, donne, bambini);
- Promuovere campagne di sensibilizzazione per comportamenti a rischio, al fine di ridurre il consumo di sostanze nocive per la salute
- Sensibilizzare la popolazione sulle relazioni fra ambiente, clima, inquinamento e prevenzione.

Correlazione:

Agenda 2030: Goal 3 “Salute e Benessere”

SNSvS: Area Strategica: Persone – OSN: II.2; II.4; III.1; III.2; III.3

Scelta Strategica SRSvS: “Prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne e miglioramento della partecipazione delle donne al mercato del lavoro”

Azioni proposte:

- Contrastare la violenza contro le donne;
- Supporto ai percorsi di formazione rivolti alle donne per favorire l’accesso a lavori di qualità;
- Garantire parità di trattamento retributivo;
- Incentivi alle imprese per l’assunzione, l’adattamento degli ambienti di lavoro e la valorizzazione delle diversità nei luoghi di lavoro;





- Migliorare l'accesso ai servizi di assistenza all'infanzia e relative misure di supporto economico;
- Migliorare l'equilibrio tra donne e uomini nelle posizioni dirigenziali e politiche.

Correlazione:

Agenda 2030: Goal 5 "Parità di Genere"

SNSvS: Area Strategica: Persone – OSN: I.1; I.2; I.3; II.1; II.2; II.3; Prosperità – OSN: II.1; II.2; Pace - OSN: I.2;

Obiettivi Strategici SRSvS: "Rafforzamento dei servizi e sostegno a percorsi integrati di inclusione sociale e lavorativa"

Azioni proposte:

- Ridurre le disparità di opportunità per la crescita del reddito della popolazione dello strato sociale più basso;
- Promuovere politiche di inclusione sociale, economica e politica attiva e arginare fenomeni di discriminazione e marginalizzazione;
- Promuovere politiche di sostegno al reddito per le fasce di popolazione più svantaggiata a rischio di povertà;
- Potenziare e migliorare le prestazioni del Servizio Sanitario e le modalità di accesso per arginare il fenomeno dell'emigrazione ospedaliera
- Sostenere Interventi di integrazione sociale ed economica degli immigrati, favorendo la crescita personale e professionale;

Correlazione:

AGENDA 2030: Goal 10 "Ridurre le disuguaglianze"

SNSvS: Area Strategica Persone – OSN: I.1; II.4; III.3; Pace - OSN: I.2;

Obiettivi Strategici SRSvS: "Ampliamento della partecipazione e dell'accesso al mercato del lavoro"

Azioni proposte:

- Incentivi alla creazione di nuova imprenditorialità e autoimpiego (microcredito, hub, strumenti per la competitività);
- Promuovere l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione anche attraverso l'accesso a strumenti finanziari;
- Rafforzare i centri per l'impiego e i sistemi informativi del lavoro;
- Rafforzare gli strumenti di conciliazione tra vita professionale e privata, inclusi i sistemi di lavoro agile (smart working);
- Sostenere la formazione professionale per occupati e persone in cerca di lavoro;
- Sostenere l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro attraverso il sostegno ai percorsi di alternanza scuola-lavoro, lo sviluppo dei tirocini e l'utilizzo di voucher formativi;
- Contrastare la disoccupazione, attraverso contatti di ricollocazione, attività formative e lavori di pubblica utilità;





- Creare lavoro e occupazione nei piccoli comuni attraverso la promozione della produzione enogastronomica locale e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale e ambientale;

Correlazione:

AGENDA 2030: Goal 8 “Lavoro Dignitoso e Crescita Economica”

SNSvS: Area Strategica Persone – OSN: II.1; Prosperità – OSN: I.1; II.1; II.2;

Scelta strategica SRSVS: Promozione di una società non violenta e inclusiva e riduzione delle illegalità

Azioni proposte:

- Promuovere programmi di educazione alla cittadinanza ambientale, allo sviluppo sostenibile e alla legalità;
- Promuovere interventi per la sicurezza dei quartieri e dei piccoli comuni (illuminazione pubblica; videosorveglianza);
- Ridurre i tempi giudiziari dei procedimenti civili e penali;

Correlazione:

AGENDA 2030: Goal 16 “Pace, Giustizia e Istituzioni Solide”

SNSvS: Area Strategica Persone – OSN: II.2; Pace – OSN: I.1; I.2; II.3; III.1; III.2; III.3

h. L’approccio territoriale 2021-27 e lo SS⁶

La politica di coesione per il periodo 2021-2027, in continuità con la programmazione del precedente periodo, prevede il rafforzamento dell’approccio territoriale e della progettazione integrata che ne ha rappresentato lo strumento operativo, attraverso l’OP 5, “Un’Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali”, a sua volta declinato negli Obiettivi specifici:

- Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane;
- Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane.

⁶ Per le informazioni sulle strategie territoriali contenute nel presente paragrafo, si è fatto riferimento ai documenti resi disponibili nell’ambito del percorso partenariale per la definizione delle Strategie territoriali sostenute dal FESR e dal FSE+ 2021-2027, avviato dall’Amministrazione regionale molisana in concertazione con le coalizioni locali a partire dal mese di ottobre 2021





L'Accordo di Partenariato per il periodo 2021-2027, infatti, in forte continuità con quello del periodo 2014-2020, conferma sia l'obiettivo di fondo – il riequilibrio demografico – sia i due pilastri delle strategie integrate di sviluppo formulate, in particolare, per le Aree Interne ossia:

- la costituzione delle pre-condizioni per lo sviluppo territoriale, attraverso il miglioramento dell'offerta dei servizi (in particolare quelli educativi, quelli sanitari e quelli di mobilità);
- la promozione di progetti di sviluppo locale, che possano garantire il consolidamento di processi di sviluppo endogeno e la creazione di nuova occupazione.

Come evidente, si consolida il rapporto tra governo centrale e locale (Stato, Regione e comuni), con l'apertura di un dialogo continuo con le comunità locali per la ricerca di soluzioni capaci di sostenere processi di sviluppo condivisi e partecipati perché proposti, elaborati, condotti ed attuati dagli attori locali, affiancati non spiazzati dalle *expertise* di livello superiore (siano esse regionali o centrali).

Il rilievo di tale approccio e delle strategie territoriali che su di esso si basano, nel quadro generale di elaborazione ed attuazione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, è di evidente centralità, stante la organicità del modello posto a base del processo che lo caratterizza. Le comunità locali, siano esse riferite alle aree metropolitane, alle aree urbane, alle aree interne o alle altre fattispecie previste in senso lato dalla disciplina comunitaria, sono protagoniste delle scelte e delle soluzioni proposte.

Sulla base delle lezioni dell'esperienza maturate nel corso dei precedenti cicli di programmazione l'Accordo di Partenariato per il periodo 2021-27 fornisce pertanto indicazioni sui contenuti delle strategie territoriali, sull'integrazione delle risorse, sulle proposte di semplificazione nonché sulle modalità di supporto e rafforzamento amministrativo degli attori locali.

Se si guarda ai contenuti delle strategie espressione delle comunità locali, l'AdP identifica alcuni obiettivi principali su cui concentrare l'intervento del FESR e del FSE+, evidenziando la necessità di forte integrazione dei Fondi stessi:

- nelle città, con appropriate declinazioni tra contesti metropolitani e aree urbane medie, l'ampliamento e la modernizzazione di servizi, la creazione di nuove attività economiche e culturali e la rivitalizzazione di quelle esistenti, con particolare attenzione alle ricadute nelle periferie e in altre aree caratterizzate da fenomeni di disagio e degrado socio-economico, la riduzione degli impatti ambientali della vita urbana e l'innovazione delle politiche per l'abitare;
- nelle aree interne, cui assicurare da parte delle politiche nazionali una piena connettività digitale, si confermano come essenziali i servizi per l'istruzione, la salute (anche in ottica di integrazione socio-sanitaria), la mobilità e le azioni per la localizzazione produttiva e la creazione di lavoro.





Gli interventi nel campo della cultura, del patrimonio e del turismo sostenibile possono svolgere un ruolo trasversale determinante per la valorizzazione, a beneficio delle stesse comunità, di risorse naturali, culturali e paesaggistiche, di produzioni locali, di opportunità di accoglienza, attraverso approcci integrati finalizzati a rivitalizzare il tessuto economico nonché a promuovere rigenerazione dei luoghi in parallelo con partecipazione e inclusione sociale.

In ottica OSS, le strategie territoriali costituiscono la risposta alla esigenza di *localizzare* gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) attraverso approcci bottom-up, ponendo al centro la governance locale e i cittadini nei processi di cambiamento stesso. Gli attori locali diventano Agenti del cambiamento rispetto al proprio contesto nelle sue diverse componenti, istituzionali, sociali, economiche e, non da ultimo, ambientali. L'esercizio del diritto di cittadinanza, attraverso lo strumento della Strategia territoriale, ha come faro, in una visione organica e più ampia, gli Obiettivi dell'Agenda 2030.

L'apparente genericità di Obiettivi "mondiali" si traduce immediatamente nell'accesso ai servizi, all'Istruzione, alla Salute, alla Mobilità ed accessibilità e coglie, con l'ampiezza dei temi affrontati, la necessità di allargare lo sguardo a tutti gli altri aspetti che costituiscono elemento centrale dell'essere cittadini, la cui essenza deve essere uguale per tutti a prescindere dal luogo fisico in cui si viva e si lavori.

A mero titolo esemplificativo, e rinviando alle aree tematiche di competenza per il dettaglio delle azioni proposte, si sintetizzano di seguito alcuni esempi di interazione tra Strategie territoriali e OSS.

Si noti come alcuni Obiettivi strategici nazionali rappresentino i principi fondanti dell'approccio territoriale per le Aree interne. Quale esempio tra gli altri possibili, questo è particolarmente evidente per l'OSN *Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali*.





AREA PERSONE

Scelta strategica nazionale	Obiettivo strategico nazionale	Ipotesi di azione
<p>Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Ridurre l'intensità della povertà ed i divari economici e sociali - Combattere la deprivazione materiale e alimentare - Ridurre il disagio abitativo 	<ul style="list-style-type: none"> - Rafforzamento della rete inter-istituzionale per favorire la protezione, l'inclusione nel mondo del lavoro e nella comunità di appartenenza e l'attivazione delle persone in condizioni di povertà e dei loro nuclei familiari; - Attivazione di servizi, facendo affidamento anche ad associazioni di volontariato ed a soggetti del privato sociale (mensa, banco alimentare, cambio indumenti, ecc.); - Assicurazione di un pronto intervento sociale finalizzato alla presa in carico del soggetto e del suo nucleo familiare; - Assicurazione di una accoglienza abitativa per gli adulti senza fissa dimora, in condizioni di difficoltà o di povertà, attraverso il potenziamento delle strutture di accoglienza già presenti o la stipula di convenzioni con strutture alberghiere - Promuovere politiche di inclusione sociale, economica e politica attiva e arginare fenomeni di discriminazione e marginalizzazione; - Promuovere politiche di sostegno al reddito per le fasce di popolazione più svantaggiata a rischio di povertà;

Atto: GIUNTA 2022/248 del 26-07-2022
Servizio proponente: DP.A2.04.2A.01
Copia Del Documento Firmato Digitalmente





<p>Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Aumentare l'occupazione - Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale - Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione 	<ul style="list-style-type: none"> - Incentivi alla creazione di nuova imprenditorialità e autoimpiego (microcredito, hub, strumenti per la competitività); - Promuovere l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione anche attraverso l'accesso a strumenti finanziari; - Sostenere la formazione professionale per occupati e persone in cerca di lavoro; - Sostenere l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro attraverso il sostegno ai percorsi di alternanza scuola-lavoro, lo sviluppo dei tirocini e l'utilizzo di voucher formativi; - Contrastare la disoccupazione, attraverso contatti di ricollocazione, attività formative e lavori di pubblica utilità; - Creare lavoro e occupazione nei piccoli comuni attraverso la promozione della produzione enogastronomica locale e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale e ambientale;
<p>Promuovere la salute e il benessere</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico - Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione - Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali 	<ul style="list-style-type: none"> - Migliorare le condizioni di accesso dei pazienti all'assistenza territoriale e alle reti di cura sanitaria; - Promuovere la digitalizzazione della sanità e dell'assistenza, anche al fine di ridurre le liste di attesa nella sanità; - Rafforzare la dotazione delle strutture sanitarie, in particolare per quanto concerne strumentazione e beni tecnologicamente avanzati; - Implementare sistemi di prevenzione e sicurezza in modo da ridurre il ricorso a percorsi di cura e riabilitazione, anche favore di specifici target (malati cronici, donne, bambini);





	<p>- Promuovere il benessere e la salute mentale e combattere le dipendenze</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere campagne di sensibilizzazione per comportamenti a rischio, al fine di ridurre il consumo di sostanze nocive per la salute; - Sensibilizzare la popolazione sulle relazioni fra ambiente, clima, inquinamento e prevenzione;
--	---------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Alla luce di quanto fin qui sintetizzato, la SRSvS considera pertanto di rilievo centrale per l'attuazione degli obiettivi individuati e delle azioni proposte, l'approccio "territoriale", sia esso declinato per le aree urbane o per le aree interne, perché si ritiene che il governo "dal basso" dei processi di sviluppo costituisca la principale chiave per l'efficacia degli interventi. Ciò peraltro assume un significato precipuo nella realtà molisana, in cui il tema dello spopolamento, particolarmente vero per le aree più svantaggiate del territorio regionale, ma drammaticamente applicabile all'intero contesto regionale quale unica, inscindibile "area interna", può trovare negli obiettivi dello Sviluppo Sostenibile una diversa chiave di lettura e strumenti operativi efficaci per affrontare le stesse criticità.

4. **Raccordo degli obiettivi strategici regionali con gli strumenti di attuazione**

L'insieme di Scelte, Obiettivi e Proposte di azione fin qui delineate con riferimento ai principali ambiti strategici di intervento delle politiche e dell'azione regionale deve necessariamente trovare una traduzione operativa negli strumenti di programmazione e delle relative risorse a disposizione, siano esse riferite alla ordinaria disponibilità della Amministrazione, siano esse invece derivanti dalle politiche straordinarie messe in campo a livello europeo e nazionale per rispondere agli effetti della pandemia da Covid 19 su economia e società.

Al contempo, e da un punto di vista per così dire opposto, la Strategia costituisce a sua volta il più importante quadro di riferimento strategico per le programmazioni e valutazioni ambientali, ed è oggetto di integrazione con tutta la pianificazione/programmazione regionale e con le correlate fasi attuative.

a. **Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR)**

Il Documento di Economia e Finanza Regionale è il principale atto di indirizzo programmatico, a livello economico e finanziario, dell'attività di governo della Regione, in riferimento all'anno successivo rispetto a quello della sua stesura, con proiezione triennale, e costituisce uno strumento di supporto al processo di previsione, nonché alla definizione del bilancio di previsione e della manovra finanziaria, con relative leggi collegate. Il DEFR si configura come il primo strumento di programmazione delle





Regioni, che la Giunta deve presentare entro il 30 giugno di ciascun anno all'Assemblea Legislativa per le conseguenti deliberazioni; esso, come già specificato, delinea e descrive le linee programmatiche dell'azione di governo regionale, prendendo come riferimento l'arco temporale coincidente con quello del bilancio di previsione.

Più nello specifico, definisce gli obiettivi della manovra di bilancio regionale; pertanto, i procedimenti di formazione dei documenti contabili previsionali dell'ente devono necessariamente partire dal DEFR e prendere come riferimento gli indirizzi generali definiti all'inizio della legislatura regionale.

Il DEFR ha le seguenti finalità:

- decidere i programmi da realizzare e i relativi contenuti all'interno delle singole missioni, le previsioni di spesa e le modalità di finanziamento;
- orientare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il documento, secondo quanto stabilito dalla norma, si articola in due differenti sezioni:

I. La prima sezione comprende l'analisi del contesto socioeconomico e la descrizione degli obiettivi strategici, e comprende:

- il quadro sintetico del contesto economico e finanziario di riferimento;
- la descrizione degli obiettivi strategici, con particolare attenzione agli obiettivi e agli strumenti di politica regionale in campo economico, sociale e territoriale, anche trasversali, articolati secondo la programmazione autonoma delle singole Regioni, evidenziando, laddove presenti, gli interventi che impattano sugli enti locali.

II. La seconda sezione comprende l'analisi sulla situazione finanziaria della Regione, in particolare:

- la costruzione del quadro tendenziale di finanza pubblica della Regione e degli enti regionali sulla base delle risultanze dell'esercizio precedente;
- la manovra correttiva;





- l'indicazione dell'articolazione della manovra necessaria per il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, accompagnata anche da un'indicazione di massima delle misure attraverso le quali si prevede di raggiungere tali obiettivi;
- gli obiettivi programmatici pluriennali di riduzione del debito.

Il DEFR della Regione Molise per il periodo 2021-2023 costituisce il riferimento vigente per il presente al momento della redazione del documento di Strategia. L'analisi dei contenuti di tale Documento regionale di Economia e Finanza evidenzia una visione ancora settoriale del concetto di Sviluppo sostenibile: la missione di riferimento è infatti la 09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, a sua volta declinata in 6 programmi (Difesa del suolo; Tutela, valorizzazione e recupero ambientale; Servizio idrico integrato; Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione; Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni; Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente), prevalentemente connessi con gli aspetti ambientali e territoriali, senza riferimenti, ad esempio, alle componenti sociali ed economiche dello Sviluppo sostenibile come inteso in Agenda 2030.

Anche sulla scorta di questa constatazione, lo spazio di intervento della Strategia in termini di costruzione della consapevolezza e di ampliamento dell'azione regionale complessiva secondo una visione che inglobi concretamente, in tutte le sue componenti, gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, resta ancora sostanzialmente ampio. Di questo si riferisce in merito ai Vettori; in questa sede, tuttavia, va rilevata la criticità cui le azioni proposte devono provare a dare risposta, sia dal punto di vista interno all'Amministrazione (per componenti sia tecniche che politiche) ma anche, altresì, dal punto di vista del contesto in cui l'azione si inserisce; se dagli interlocutori istituzionali e sociali non provengono stimoli e risposte adeguate, non si rintracciano motivazioni sufficienti per il miglioramento complessivo del sistema.

Il DEFR per il periodo 2022-2024 è stato adottato dalla Giunta Regionale ad aprile 2022 (DGR n. 121 del 21 aprile) per il successivo esame di competenza e le relative deliberazioni da parte del Consiglio Regionale. Il DEFR in esame rappresenta, rispetto a quanto evidenziato per il documento riferito al periodo precedente, un punto di svolta in termini di inquadramento generale dell'azione regionale, poiché l'intera organizzazione in Missioni e Programmi del documento è riferita dettagliatamente ad Aree, Scelte ed Obiettivi Strategici della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile, evidenziando pertanto la richiamata necessità di collegamento con il complessivo disegno strategico dell'Agenda 2030, cui è chiamata a conformarsi l'azione programmatica regionale, in coerenza con quanto avviene a livello nazionale ed europeo. Lo sforzo cui sono state chiamate le strutture regionali nel compito di elaborazione congiunta del DEFR 2022-2024 ha pertanto rappresentato una prima occasione per





analizzare le connessioni della ordinaria azione regionale con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e le ricadute operative che le scelte strategiche adottate avranno in futuro su azioni, strutture, procedure, strumenti e competenze⁷.

b. Gli strumenti di programmazione regionale cofinanziata e gli obiettivi di Sviluppo Sostenibile

Una grande opportunità nel percorso di attuazione degli SDGs di Agenda 2030 e degli obiettivi della SNSvS viene fornita anche dal quadro delle politiche cofinanziate dai fondi strutturali e di investimento per il prossimo periodo 2021-2027.

Tra gli strumenti finanziari a cui potrà accedere la Regione Molise per la concretizzazione del suo piano di crescita sostenibile vi sono i Fondi Europei, in piena armonia con il Programma di azione europeo e l'individuazione di 5 obiettivi e linee guida (**Tab. 3**).

Obiettivo 1	Il primo obiettivo predilige gli investimenti che riguardano lo sviluppo di un'economia smart trasformando la realtà in cui viviamo in un'Europa più intelligente: gli investimenti indicati come prioritari riguardano la promozione dello scambio di ricerca e conoscenza, la digitalizzazione di imprese, cittadini e degli enti pubblici, e l'aumento della produttività. Importanti sono anche gli investimenti che intendono promuovere l'imprenditorialità, l'internazionalizzazione e lo sviluppo tecnologico. Particolare attenzione viene rivolta agli investimenti che riguardano le imprese innovative e le PMI dato l'alto numero di PMI nella Regione.
Obiettivo 2	Il secondo obiettivo predilige gli investimenti su interventi in linea con l'accordo sul clima di Parigi per un'Europa più verde. Gli interventi devono quindi favorire la transizione verso un'energia pulita tramite la promozione di energie e tecnologie rinnovabili specialmente nei processi industriali, la gestione sostenibile dell'acqua, l'utilizzo di tecnologie più pulite a basse emissioni di Co2, lo sviluppo di sistemi e impianti energetici intelligenti. I fondi dovranno inoltre essere riservati a investimenti blu e verdi, alla promozione dell'economia circolare e all'implementazione di un efficace quadro per la gestione di eventuali catastrofi. Molta enfasi sull'economia circolare, fondamentale per sostenere le PMI e per la creazione di nuovi sbocchi per le imprese e quindi nuovi posti di lavoro.
Obiettivo 3	Il terzo obiettivo predilige il miglioramento delle reti di trasporto per un'Europa più connessa tramite interventi che favoriscono una mobilità a basso impatto ambientale e la connettività digitale. Gli investimenti dovranno avere quindi come oggetto infrastrutture di trasporto pulite per una mobilità sostenibile (come ad esempio piste ciclabili, mobilità elettrica etc.) cercando di ridurre la congestione del

⁷ In corso alla data di redazione del presente documento.





	traffico caratteristica dei centri urbani. Prioritaria è quindi la promozione al passaggio da mezzi privati a forme di mobilità più sostenibili.
Obiettivo 4	Il quarto obiettivo predilige la crescita inclusiva per un'Europa più sociale: gli interventi prioritari riguardano la modernizzazione delle infrastrutture sociali per garantire l'accesso a un'occupazione di qualità in particolare per i giovani . Enfasi è posta anche sugli investimenti riguardo la promozione della partecipazione delle donne nel mercato del lavoro, garantendo l'accesso all'assistenza all'infanzia per un miglior equilibrio tra lavoro e vita privata. Importante è migliorare infine l'ambiente lavorativo sia per la psiche che per il fisico, tenendo conto dei vari rischi per la salute. Questo obiettivo mira alla crescita inclusiva, focalizzandosi sul sostegno alle pari opportunità di accesso ai servizi e all'istruzione, e sulla partecipazione attiva anche delle comunità emarginate che si trovano ad affrontare una difficile realtà economica .
Obiettivo 5	Il quinto obiettivo predilige gli investimenti per il raggiungimento di un'Europa più vicina ai cittadini. L'attenzione è incentrata sull'implementazione di strategie di sviluppo gestite a livello regionale e locale per uno sviluppo sociale, economico e sostenibile . Importante sono la promozione del patrimonio culturale e una maggiore attenzione alla sicurezza anche nelle zone periferiche, agricole e costiere, oltre che a quelle urbane.

Tabella 3: Politica di Coesione - Obiettivi (Fonte: https://www.agenziacoesione.gov.it/dossier_tematici/la-nuova-politica-di-coesione-2021-2027/)

Nel documento di riflessione della Commissione Europea “Verso un’Europa Sostenibile entro il 2030” del gennaio 2019, l’Unione Europea ha richiamato l’interconnessione tra i cinque obiettivi di policy della nuova politica di coesione e i 17 SDGs di Agenda 2030, evidenziando come “La politica di coesione, principale strumento d’investimento di cui dispone l’UE per favorire la realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile, dovrebbe accentuare la dimensione locale degli obiettivi sostenendo direttamente i governi subnazionali, appoggiare l’agenda urbana per l’UE, promuovere ulteriormente gli obiettivi sociali e incoraggiare maggiormente gli investimenti in infrastrutture più verdi e sostenibili, anche nelle zone rurali”.

Tra gli strumenti di programmazione impiegati per la concretizzazione della SRSvS c’è la PAC (politica agricola comune), volta a favorire lo sviluppo sostenibile delle zone rurali attraverso tre obiettivi di lungo periodo:

- accrescere la competitività del settore agricolo e forestale;
- garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l’azione per il clima;
- realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro.





Nello specifico, lo sviluppo rurale costituisce il “secondo pilastro” della programmazione, che si differenzia dal “primo pilastro” finalizzato al sostegno al reddito delle aziende. Anche per la programmazione 2023-2027 della PAC il riferimento sono gli obiettivi di Agenda 2030 e a livello europeo sono stati individuati 3 Obiettivi generali e 9 specifici:

- ✓ **Obiettivo 1:** Settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare
 - Garanzia di un reddito equo;
 - Riequilibrio del potere nella filiera alimentare;
 - Aumento della competitività;

- ✓ **Obiettivo 2:** Rafforzamento della tutela dell’ambiente e dell’azione per il clima/Contributo al raggiungimento degli obiettivi UE in materia di ambiente e clima
 - Azioni per il cambiamento climatico;
 - Tutela dell’ambiente;
 - Tutela del paesaggio e della biodiversità;

- ✓ **Obiettivo 3:** Rafforzamento del tessuto socioeconomico delle aree rurali
 - Sostegno del ricambio generazionale;
 - Aree rurali dinamiche;
 - Protezione qualità alimentazione e salute;

incentrati nei 3 ambiti della sostenibilità: Economica, Ambientale e Sociale.

Nello sviluppo della Nuova PAC, importanti riferimenti sono il Green Deal europeo, cioè le iniziative volte al raggiungimento della “neutralità” climatica entro il 2050, e la strategia Farm to Fork, il piano decennale per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell’ambiente.

La concretizzazione della programmazione agricola comunitaria è concepita con l’attuazione di azioni nazionali attraverso Pagamenti diretti, Gestione del rischio, Eco-Schemi e un’azione regionale che consideri le specificità territoriali stabilendo quali interventi adoperare in materia di sviluppo rurale.

La novità principale forse è l’introduzione degli Eco – schemi: sostegni PAC che gli Stati membri dell’Unione europea devono obbligatoriamente attivare a favore delle imprese agricole che attuano dei regimi volontari per il clima e per l’ambiente. Per gli agricoltori, al contrario, sono schemi volontari per attivare azioni di crescita e innovazione per la propria azienda, ma soprattutto per tutelare il clima e l’ambiente. L’elenco degli eco-schemi comprende la mitigazione e l’adattamento ai cambiamenti





climatici, la protezione della biodiversità, la riduzione dei pesticidi e la conservazione delle risorse idriche.

Il Molise per specificità territoriale e nel rispetto delle indicazioni nazionali ed europee lavorerà sul sostegno alle singole aziende e alla creazione di una visione di insieme per l'agricoltura regionale. In particolare la Regione Molise impiegherà Il proprio Piano di Sviluppo Rurale (PSR), lo strumento di programmazione per lo sviluppo rurale regionale che concorre, assieme agli altri fondi strutturali e di investimento europei, alla realizzazione delle priorità stabilite al livello europeo.

In relazione alle modalità operative di raccordo tra i due percorsi strategici, la Regione Molise fin dall'inizio ha manifestato la volontà di integrare la definizione della SRSvS con il processo di programmazione della nuova politica di coesione 21/27, attraverso differenti modalità di integrazione.

Il canale principale individuato ai fini della citata interazione è la Cabina di Regia istituita per la definizione della SRSvS.

Nella tabella di seguito riportata sono esplicitati i principali collegamenti tra gli obiettivi di policy posti a base della politica di coesione 2021-2027 per i FONDI ESI, gli Obiettivi generali PAC 2023-27 e i 17 SDGs di Agenda 2030:

Agenda 2030 OSS	OP FONDI UE 2021-2027					OG PAC 2023-2027		
	OP1 Un'Europa più intelligente	OP2 Un'Europa più verde	OP3 Un'Europa più connessa	OP4 Un'Europa più sociale	OP5 Un'Europa più vicina ai cittadini	OG 1. Promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare	OG 2. Sostenere la cura dell'ambiente, l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi ambientali e climatici dell'Unione	OG 3. Rafforzare il tessuto socio-economico delle zone rurali
				●				●
				●		●		
				●	●			●
			●	●				





AMMINISTRATIVA, tutte, come evidente, interessate e strettamente legate agli obiettivi dell'Agenda 2030 e, di conseguenza, della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile. Al contempo, è al suo avvio anche il percorso di programmazione del Fondo Sviluppo e Coesione per il periodo 2021-27 e anche per tale ambito gli Obiettivi di SS costituiscono riferimento fondante.

Va infine fatto un cenno allo Strumento dedicato al settore della pesca; lo strumento di riferimento per il prossimo periodo della programmazione 2021-2027 è individuato nel FEAMPA (Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura). Il quadro normativo di riferimento è composto dal Regolamento recante disposizioni comuni ai diversi Fondi (Reg. UE n. 1060/2021), contenente le norme generali di attuazione di sette diversi strumenti finanziari dell'UE e dal Regolamento specifico per il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (Reg. UE n. 1139/2021) che sostituisce l'attuale FEAMP.

Il Programma Operativo Nazionale FEAMPA 2021-2027, in corso di predisposizione, si concentrerà sulle seguenti quattro priorità:

- Promuovere la pesca sostenibile e il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche;
- Promuovere le attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare nell'Unione;
- Consentire un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo di comunità della pesca e dell'acquacoltura;
- Rafforzare la governance internazionale degli oceani e consentire mari e oceani sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile.

In riferimento alla programmazione 2021-2027 dei Fondi UE, le priorità 1, 2 e 4 contribuiranno all'Obiettivo Strategico 2 "Un'Europa più resiliente" mentre la priorità 3 contribuirà all'Obiettivo Strategico 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini".

c. Le correlazioni con il PNRR

Il PNRR – Piano nazionale di ripresa e resilienza rappresenta un'importante opportunità di sviluppo, investimenti e riforme fondati su una crescita economica sostenibile. Più nel dettaglio, il Piano nazionale di ripresa e resilienza è lo strumento programmatico di riforme e investimenti che l'Unione Europea chiede ai Paesi membri per assegnare i fondi del Next Generation EU del valore di 672,5 miliardi di euro di prestiti e sovvenzioni.





L'Italia, a causa dei danni subiti dalla pandemia da Covid – 19, è la prima beneficiaria in Europa dei fondi previsti, insieme ad un altro pacchetto di assistenza chiamato Ripresa per la Coesione e i Territori di Europa (REACT-EU).

L'Italia ha a disposizione risorse pari a 191,5 miliardi di euro divisi in sovvenzioni da 68,9 miliardi di euro e prestiti per 122,6 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026.

Tali risorse sono state ripartite da Bruxelles in 6 Aree:

1. Digitalizzazione
2. Rivoluzione verde
3. Infrastrutture
4. Istruzione
5. Inclusione sociale
6. Sanità

A questo imponente dispositivo finanziario, bisogna aggiungere le risorse degli altri Fondi europei e le risorse nazionali, che potranno contribuire notevolmente a sviluppare un piano di crescita economica e sociale sostenibile di portata storica.

Le Regioni sono chiamate a concorrere con progetti di “Ripresa e Resilienza” per il rilancio del sistema Italia.

I tre assi portanti del Piano italiano sono:

1. Digitalizzazione e innovazione
2. Transizione ecologica
3. Inclusione sociale

Come enunciato, tra i Fondi di immediato utilizzo vi sono “Ripresa per la Coesione e i Territori di Europa (REACT-EU)”, previsti nell’ambito del pacchetto per la ripresa dal Covid Next Generation EU per un ammontare complessivo di 47,5 miliardi di euro del REACT-EU, di cui 13,5 miliardi sono destinati all’Italia.

Nello specifico rappresentano risorse aggiuntive per la Politica di Coesione 2014-2020 da poter spendere entro il 2023 in materia sanitaria ed economica causata dal Coronavirus, in attesa della piena operatività della programmazione dei fondi strutturali europei 2021-27.





5. Un tema ritenuto centrale: il cambiamento climatico

Come già accennato nelle pagine introduttive del presente documento di Strategia, la componente relativa al contrasto e all'adattamento ai cambiamenti climatici costituisce priorità trasversale per l'azione della Regione Molise in materia di Sviluppo sostenibile. Tale approccio deriva dalla constatazione del nesso stringente tra cambiamenti climatici e scelte strategiche.

I cambiamenti climatici sono un fenomeno globale con effetti a livello locale, non più isolati e con conseguenze sempre più gravi. Si tratta ovviamente di un fenomeno planetario che si manifesta con effetti e caratteristiche molto diverse nelle differenti aree geografiche, avendo quindi un impatto specifico a livello locale, in base alle peculiarità geografiche e morfologiche territoriali.

Nasce da queste considerazioni l'impegno da parte dell'Amministrazione regionale di integrare i due processi decisionali in materia di sviluppo sostenibile e di adattamento ai cambiamenti climatici, sia attraverso un coordinamento nella governance delle due strategie, rappresentato dall'istituzione di una medesima Cabina di regia, che tramite un approfondimento tematico sul clima all'interno della SRSvS.

Per avviare gli approfondimenti sul tema la Regione ha avviato una collaborazione con la Fondazione Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici, (CMCC), avente ad oggetto l'attuazione di servizi di supporto specialistico per l'elaborazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile della Regione Molise.

In particolare, la Fondazione CMCC ha contribuito alla definizione del documento di strategia, attraverso la elaborazione del profilo climatico e dell'analisi di vulnerabilità, sintetizzato nei suoi elementi salienti nel paragrafo che segue, nonché attraverso il confronto continuo sulle tematiche di riferimento.

Da un punto di vista istituzionale, la Regione ha anche aderito al progetto del MITE CREIAMO PA, Linea di Intervento 5 "*Rafforzamento della capacità amministrativa per l'adattamento ai cambiamenti climatici*", il cui obiettivo è quello di diffondere a livello regionale e locale la cultura dell'adattamento ai cambiamenti climatici, e di aiutare a superare le disparità regionali e locali in merito all'attuazione di percorsi di adattamento ai cambiamenti climatici. Inoltre la Regione è anche partner del progetto di cooperazione internazionale INTERREG Italy-Croatia, denominato ADRIACLIM, la cui azione pilota 5.10 regionale, prevede attività connesse alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, con focus sulle aree costiere.

Tra le attività svolte dall'Unità Tecnica di Supporto della L5, alcune sono state dirette a favorire percorsi di apprendimento in materia di adattamento attraverso la realizzazione di un ciclo di





affiancamenti on the job e di convegni, finalizzati alla concreta partecipazione delle Regioni e degli Enti locali nella definizione dei contenuti di documenti metodologici per la costruzione di strategie e piani di adattamento ai cambiamenti climatici a livello regionale e locale e all'integrazione dell'adattamento negli strumenti di pianificazione territoriale.

Viste le forti sinergie tra i temi dello Sviluppo sostenibile e quello dei Cambiamenti climatici e considerato che la Cabina di Regia per lo Sviluppo Sostenibile ha anche il compito di avviare ogni attività finalizzata all'elaborazione della Strategia Regionale per l'adattamento ai Cambiamenti Climatici, il 24 e il 25 febbraio 2020 è stato organizzato presso la Regione Molise, d'intesa con il MATTM, un Affiancamento on the job "*Adattamento e sostenibilità*" allargato con l'intera Cabina di Regia.

Il primo ciclo di attività si è concluso con la redazione, da parte del MITE, di Linee Guida specifiche per la costruzione di strategie e piani regionali di adattamento ai cambiamenti climatici "*Metodologie per la definizione di strategie e piani regionali di adattamento ai cambiamenti climatici*", il cui schema logico è articolato in tre macro fasi:

- I. Costruire le basi per l'Adattamento climatico (quadro giuridico e costruzione rapporti e coinvolgimento degli attori interessati);
- II. Identificare i rischi e trovare le soluzioni (definizione di una visione strategica regionale e individuazione delle azioni da realizzare concretamente);
- III. Implementazione monitoraggio delle azioni.

a. Profilo Climatico ed Analisi della Vulnerabilità⁸

Il lavoro condotto da CMCC riporta un'analisi dettagliata delle condizioni climatiche osservate e attese nella regione Molise, situata nel centro Italia. Tali elaborazioni consentono di fornire un quadro consistente del clima attuale e le variazioni climatiche attese per effetto dei cambiamenti climatici di natura antropica nella Regione Molise. In particolare, l'analisi ha riguardato la valutazione di alcuni indicatori climatici (fra cui quelli ETCCDI) per caratterizzare frequenza ed intensità di eventi climatici estremi, mediante l'utilizzo del dataset grigliato di osservazione E-OBS versione 20.0e (a circa 12 km di risoluzione) e di proiezioni climatiche ad alta risoluzione (a circa 8 km) considerando due diversi scenari IPCC, RCP4.5 e RCP8.5. A causa delle rilevanti differenze ambientali tra la fascia costiera e i rilievi appenninici presenti nella zona interna, il clima della regione Molise si presenta piuttosto variegato così come emerge dall'analisi dei dati di precipitazione e temperatura del dataset E-OBS sul periodo 1981-2020 sull'intero territorio. Su scala annuale e stagionale l'area del Molise è caratterizzata da un valore

⁸ Abstract degli elaborati prodotti da CMCC nell'ambito del processo di elaborazione della Strategia regionale di adattamento al cambiamento climatico.





di temperatura media annuale che varia tra 8 °C e 16 °C; in particolare i picchi di 16 °C sono presenti soprattutto a occidente nella piana di Venafro e nella parte orientale del Molise mentre le aree più fredde (con temperatura media tra 8 e 11 °C) si trovano nell'area interna della regione ovvero sugli Appennini.

Per quanto riguarda la precipitazione si trovano valori notevolmente diversificati fra la costa e l'area interna, per effetto principalmente della complessità orografica della regione. Sulla costa le precipitazioni risultano essere più lievi rispetto all'area interna e quelle estive meno intense rispetto a quelle invernali. In termini di proiezioni climatiche ottenute dai dati di precipitazione e temperatura del modello COSMO-CLM per il periodo 2021-2050 è atteso un generale aumento della temperatura media (TG) per entrambi gli scenari, più marcato secondo lo scenario RCP8.5, con un incremento fino a 2 °C. Per entrambi gli scenari considerati, su gran parte dell'area di studio è atteso un aumento del numero di giorni all'anno con temperatura massima maggiore di 30.4°C (SU95P), di giorni con temperatura minima maggiore di 20 °C (TR) e di giorni con temperatura massima maggiore di 35°C (HW). In generale tale aumento risulta più marcato sull'area pianeggiante (parte orientale della regione). Inoltre, il Molise è interessato da una riduzione del numero di giorni con temperatura minima minore di 0 °C (FD), più marcata per lo scenario RCP8.5 e nell'Appennino. In termini di precipitazione, le proiezioni con lo scenario RCP4.5 mostrano una riduzione dei valori annuali nell'area interna della regione Molise, più marcata rispetto allo scenario RCP8.5. I massimi giornalieri di precipitazione (RX1DAY), inoltre, risultano sostanzialmente costanti per lo scenario RCP4.5 (con valori maggiori sulla zona più ad Ovest della provincia di Isernia) e in lieve aumento su tutta la regione, con valori maggiori nell'area interna, secondo lo scenario RCP8.5. Infine, è atteso un aumento generale del massimo numero di giorni consecutivi secchi (CDD) all'anno che interessa in particolare la zona più interna della provincia di Isernia secondo entrambi gli scenari.

In aggiunta all'analisi climatica, è stata effettuata anche un'analisi della vulnerabilità della regione Molise secondo il modello proposto dal Quinto Rapporto dell'IPCC, che considera la vulnerabilità come risultato delle due componenti di sensitività e capacità adattiva. Nello specifico, sono state analizzate le caratteristiche del capitale naturale, sociale e manufatto che determinano la minore o maggiore propensione alla vulnerabilità dei due settori "Insediamenti urbani" e "Agricoltura e foreste" ai fenomeni di ondata di calore, flooding e siccità. L'analisi include: 1) caratteristiche insediative relative all'urbanizzazione, al patrimonio edilizio e al consumo di suolo; 2) caratteristiche socio-economiche relative a popolazione e imprese; 3) caratteristiche ambientali relative alla biodiversità e alla presenza di aree verdi; 4) caratteristiche di piani e strategie approvati a livello comunale e regionale.

La popolazione è distribuita prevalentemente in insediamenti di piccole dimensioni sparsi in tutta la regione ad eccezione dei tre principali centri urbani di Campobasso, Isernia e Termoli. Ciò determina valori mediamente bassi di densità edilizia e demografica su tutta la regione che non incidono





sulla vulnerabilità complessiva. Al contrario, le caratteristiche demografiche potrebbero rappresentare un fattore di vulnerabilità per entrambi i settori di interesse a causa dell'invecchiamento della popolazione e della scarsa natalità, nonché della relativa fragilità economica della popolazione (con livelli di reddito inferiori alla media nazionale e tassi di disoccupazione elevati in alcune aree).

L'innovazione e la capacità di accesso a mercati e reti da parte delle imprese agricole si attestano al di sotto della media nazionale e potrebbero non facilitare la risposta adattiva. La regione è caratterizzata da un'elevata presenza di aree verdi (in particolare aree forestali a ovest e aree agricole a est) che si configurano come un fattore di minore vulnerabilità per i fenomeni di ondata di calore e flooding e di maggiore vulnerabilità per i fenomeni di siccità. Infine non sono stati individuati ancora piani o strategie per l'adattamento a livello comunale e regionale, da cui si può desumere una limitata capacità di valutare e rispondere ai rischi climatici. Dall'analisi effettuata emerge quindi un quadro composito, in cui alcune caratteristiche contribuiscono ad incrementare la vulnerabilità, altre a ridurla.

6. Le fasi del processo di condivisione della Strategia Regionale

La condivisione della SRSvS rimane oggi uno dei tanti obiettivi sfidanti per la Regione Molise, da realizzare nel prossimo futuro, programmando iniziative al fine di attuare un processo di collaborazione che permetta di arrivare a un consenso e responsabilizzazione di tutti gli attori.

I. Evento di presentazione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile attraverso i tavoli regionali: Tavolo regionale istituzionale e Tavolo regionale società civile

Obiettivi: Illustrare i risultati del percorso, presentare la Strategia Regionale integrata e porre le basi per il successivo percorso verso l'attuazione della SRSvS. Coinvolgere i Dipartimenti e gli Enti Regionali e locali ma anche tutta la società civile sulle scelte strategiche ipresenti nella SRSvS, sensibilizzare e informare sugli Obiettivi dell'Agenda 2030.

Attori coinvolti Tavolo Istituzionale: attori istituzionali di tutto il territorio regionale, Comuni, Province, Unioni dei Comuni, ANCI Molise, Parchi Nazionali e Regionali, agenzie di sviluppo come GAL.

Attori coinvolti Tavolo Società civile: Università, Centri di Ricerca, altri enti pubblici organismi di informazione, attori privati organizzati (associazioni di categoria, associazioni sindacali, consorzi di imprese del territorio, ordini professionali etc.), imprese, terzo settore.

Lavoro da svolgere: Analisi dei punti di forza e di debolezza del territorio molisano, analisi e valutazione del Documento di Posizionamento della Regione Molise rispetto agli SDGs realizzato dal gruppo di lavoro "Strategia Regionale SvS", studio analisi e valutazione della "Strategia Regionale di





Adattamento al Cambiamento Climatico e la mappatura della vulnerabilità”realizzato dal CMCC fondazione di ricerca la cui missione è investigare il sistema climatico e le sue interazioni con la società. L’incrocio dei dati rilevati rappresentano risultati che possono stimolare la crescita sostenibile e le politiche di adattamento e mitigazione.

Risultato: Definizione di priorità e integrazione degli Obiettivi Strategici.

II. Tavoli e Laboratori tematici con la partecipazione delle Scuole

Obiettivi: approfondire ciascuno dei Temi Strategici proposti dalla Regione nella SRSvS con il coinvolgimento di studenti e insegnanti per un percorso di creazione sostenibile. In particolare, l’attenzione sarà rivolta su un processo di apprendimento, divulgazione e diffusione delle tematiche dell’Agenda 2030 e dei suoi obiettivi di sostenibilità in un processo di correlazione tra questi e la vulnerabilità climatica.

Attori coinvolti: Scuole di ogni ordine e grado della Regione interessate alle tematiche.

Lavoro da svolgere: analisi integrata di ogni Tema Strategico e dei relativi obiettivi con approfondimenti sul Cambiamento Climatico al fine di migliorare la comprensione dei presupposti che regolano il sistema climatico terrestre, migliorare la comprensione delle interazioni tra sistema climatico ed ecosistema naturale.

7. I vettori di sostenibilità; il percorso di aggiornamento a livello nazionale e le ricadute sul processo regionale

I vettori di sostenibilità rappresentano le condizioni abilitanti per dare avvio e sostenere nel tempo il processo di sviluppo sostenibile del paese alla luce degli obiettivi posti da Agenda 2030. Su una loro efficace definizione ed attuazione si basa la concreta possibilità di rendere efficace e duratura la affermazione di un modello di sviluppo realmente sostenibile, condiviso da tutti gli attori istituzionali e non, avvertito come proprio anche dalle nuove generazioni, protagoniste al pari delle altre del percorso di cambiamento.

Nel percorso fin qui realizzato a livello nazionale e regionale, i vettori hanno visto crescere la propria centralità rispetto ai processi di elaborazione, attuazione e valutazione delle Strategie di Sviluppo Sostenibile, Nazionale e Regionali, quale conseguenza del continuo confronto sui risultati tra i diversi attori. Dal confronto continuo, nell’ottica di collaborazione, partecipazione e scambio che caratterizza l’impianto della Strategia di Sviluppo Sostenibile, infatti, sono emersi nel tempo elementi sufficienti a porre le basi per una ridefinizione dello strumento dei vettori.





Nella proposta di aggiornamento della Strategia Nazionale, infatti, viene proposta una riorganizzazione dei vettori di sostenibilità, incentrata su tre temi principali:

Vettore 1 – Coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile

Vettore 2 – Cultura per la sostenibilità

Vettore 3 – Partecipazione per lo sviluppo sostenibile

Tale riorganizzazione risponde e deriva dalla mole di contributi, analisi, approfondimenti elaborati nel corso delle attività condotte dal Mite e dalle Regioni, anche e soprattutto nell'ambito del Progetto "Mainstreaming the SDGs into Italian decision making" condotto con OCSE e DG Reform della Commissione Europea, che ha condotto alla elaborazione del Piano di Azione Nazionale per la Coerenza delle Politiche per lo Sviluppo Sostenibile (PAN PCSD), che costituirà a sua volta allegato della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile 2021.

Alla luce, pertanto, di quanto in corso di definitiva rielaborazione ed approvazione a livello nazionale in materia, la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile del Molise declina i temi e le proposte della Strategia nazionale in tema di vettori di sostenibilità.

Tale processo trova fondamento nelle risultanze del percorso di coinvolgimento svolto all'interno dell'organizzazione regionale con l'indispensabile supporto della Cabina di Regia Istituzionale, ma raccoglie altresì le evidenze, connesse a criticità e a punti di forza, raccolte nel lungo percorso di confronto con il contesto esterno alla struttura regionale, rappresentato in modo composito dagli Enti e dai diversi soggetti esperti che hanno contribuito con le proprie competenze al lavoro di elaborazione, ma anche dai Referenti coinvolti nelle attività del Forum regionale per lo Sviluppo Sostenibile. Non si può tuttavia evitare di sottolineare quanto tale confronto abbia risentito (e ancora risenta) degli effetti della pandemia, sia in termini organizzativi (rendendo più difficili i momenti di incontro e meno fluido il percorso comunicativo) sia in termini sostanziali, influenzando in modo evidente sulla scala di valori e sulle priorità strategiche delle istituzioni e dei singoli. Gli effetti sul percorso di avvicinamento o di allontanamento dagli obiettivi di Agenda 2030, già nel breve termine, non hanno tardato ad evidenziarsi anche per il Molise.

Si riportano di seguito le proposte relative ai Vettori della SNSvS2021 e la loro declinazione in temi di riferimento e traiettorie di lavoro, come condivisi nelle versioni dei documenti nazionali aggiornati a febbraio 2022 (**Fig. 3**).



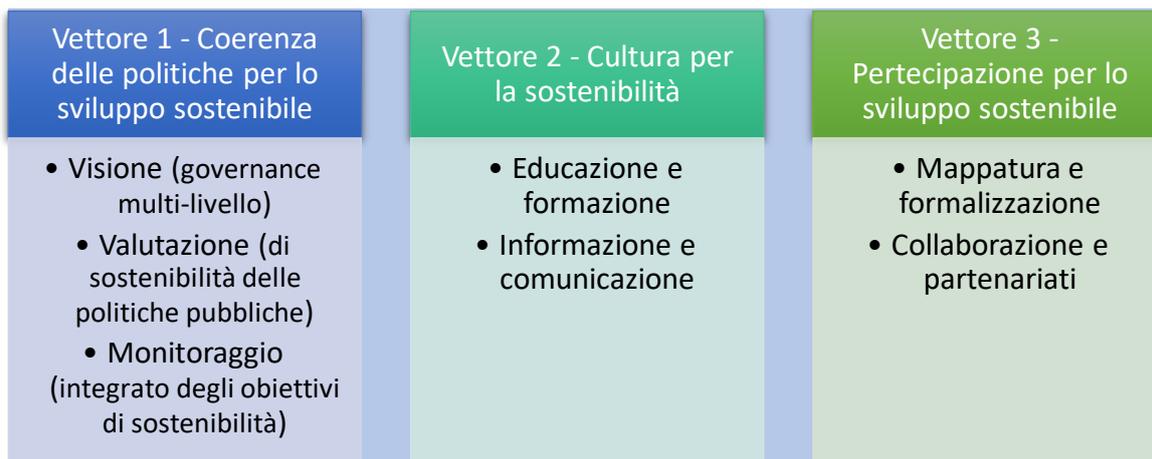


Figura 3: proposte relative ai Vettori della SNSvS2021 e la loro declinazione in temi di riferimento e traiettorie di lavoro, come condivisi nelle versioni dei documenti nazionali aggiornati a febbraio 2022

Per il dettaglio relativo alla declinazione di ciascun vettore individuato in Obiettivi e Traiettorie, si rinvia al documento in corso di elaborazione a livello nazionale.

A partire dal quadro delineato a livello nazionale e sulla base delle risultanze del processo di consultazione svolto a livello regionale, sono state evidenziate le aree di riferimento dei Vettori in esame ritenute più rilevanti per il contesto molisano.

Al centro della azione strategica in materia di vettori viene posta la necessità di investire sulle competenze degli attori istituzionali coinvolti nel processo di elaborazione ed attuazione, sia all'interno della struttura organizzativa regionale che all'interno degli ambiti organizzativi di tutti gli altri enti coinvolti nelle politiche di sviluppo. Le dinamiche relative al mutato contesto di riferimento, la cui velocità si è accentuata dopo l'esplosione della pandemia, nonché l'esigenza di gestire quadri di riferimento tecnico-operativo sempre più complessi, ha evidenziato la necessità di investire sulle persone che avranno la responsabilità di "realizzare" le azioni individuate nella SRSvS del Molise come prioritarie, e di investire sul complesso delle strutture organizzative, chiamate a rivedere continuamente i propri assetti. La capacità di visione strategica risponde alle accresciute necessità di programmazione che già investono le strutture regionali in senso lato (amministrazioni di vario livello, attori socio-economici, comunità professionali e cittadini) per la mole di azioni ed interventi connessi con l'attuazione del PNRR e della programmazione cofinanziata in genere e che richiederanno sempre maggiore capacità di pronta analisi dei risultati dell'attuazione e di risposta-reazione alle criticità che potranno evidenziarsi.





In particolare per la Regione Molise, questa esigenza si traduce, in parallelo con la crescita delle competenze dei singoli, nella necessità di maggiore coordinamento interno alle strutture, al fine di superare le attuali criticità di programmazione “settoriale” delle politiche, in cui le interazioni continue tra una politica di intervento e l’altra stentano ad evidenziarsi nell’immediato. Va migliorata in tal senso la capacità di visione olistica dell’azione regionale. L’investimento sulle competenze, pertanto, non si esaurisce nella acquisizione di “saperi” da parte dei singoli, attraverso formazione e aggiornamento, ma richiede un focus specifico sugli aspetti legati alle citate competenze “trasversali” (approccio strategico, capacità di interpretazione delle interrelazioni tra politiche, settori ed azioni, capacità di apprendere dai risultati delle proprie azioni e di riorganizzare/riprogrammare i propri obiettivi). Tra i risultati attesi di tale tipo di azione, si colloca come centrale la capacità di “dare conto” della azione dell’amministrazione agli interlocutori esterni, siano essi soggetti istituzionali, economici, sociali o semplici cittadini.

Anche da tale prospettiva, tuttavia, l’esperienza di elaborazione della Strategia Regionale ha evidenziato la necessità di investire in modo significativo sulla “consapevolezza” degli attori istituzionali e non istituzionali, dal punto di vista delle competenze (conoscenza ma anche “linguaggi”) e degli strumenti di partecipazione. L’ambito di intervento, in questo caso, è molto ampio e fa riferimento ad una pluralità di destinatari molto variegata (a mero titolo di esempio; attori istituzionali, attori della società civile, studenti e docenti, addetti alla comunicazione/stampa, semplici cittadini). A tale ampio e differenziato target corrisponde una altrettanto ampia varietà di canali e di strumenti di intervento, cui si potrà far ricorso con il supporto delle esperienze di carattere nazionale che hanno dimostrato maggiore efficacia, ma, allo stesso tempo, si dovrà misurare e sintonizzare nella maggior misura possibile con il contesto territoriale, facendo tesoro delle esperienze già condotte nei diversi ambiti (si pensi ad esempio ai progetti già condotti in ambito scolastico, di cui si è fatto cenno in altra parte del presente documento, oppure all’esperienza dei tavoli partenariali realizzati nei processi di elaborazione delle Strategie per le aree interne; ai percorsi condotti nei progetti di cooperazione internazionale, ai partenariati ed ai gemellaggi, tra gli altri).

L’Amministrazione Regionale può e deve farsi carico dell’iniziativa in questo campo, ma l’azione non può aspirare a raggiungere alcun obiettivo senza la fattiva collaborazione degli altri Attori rilevanti sul territorio; si pensi, tra gli altri, all’Università degli Studi del Molise, all’Ufficio Scolastico Regionale, a tutti gli Enti locali, alle rappresentanze della società civile attraverso le Associazioni.

La crescita di una società di cittadini consapevoli, proattivi e partecipi ha un valore che va al di là dell’azione amministrativa regionale; permette di costruire un contesto favorevole all’affermarsi di un modello di sviluppo sostenibile non più necessitante di azioni di supporto, che diventa pertanto acquisizione di tutti, paradigma centrale dello stesso essere cittadini (**Tab. 4**).





Vettore	Obiettivo regionale	Dettaglio operativo/proposte di azione
<p>VETTORE 1 - La coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile</p>	<p>1. <i>Assicurare integrazione e coerenza delle politiche pubbliche verso lo sviluppo sostenibile anche attraverso il rafforzamento delle strutture interessate</i></p>	<p>Rafforzare il ruolo della Cabina di Regia per il coordinamento istituzionale della SRSvS ed istituzionalizzare il suo ruolo nei processi decisori.</p> <p>Elaborare una proposta di riorganizzazione delle strutture interne al Sistema Regione volto a rispondere in modo efficace alle sfide poste dalla transizione ecologica e digitale.</p> <p>Rafforzare competenze organizzative e tecniche dei funzionari di Regione ed Enti locali, anche in ottica di attuazione PNRR, in materia di programmazione strategica delle politiche di SS</p>
	<p>2. <i>Sviluppare strumenti condivisi di valutazione della sostenibilità nel quadro delle strategie per lo sviluppo sostenibile</i></p>	<p>Standardizzare il riferimento agli Obiettivi dell'Agenda 2030 nei processi di valutazione dell'intervento regionale in tutte le sue forme, attraverso l'elaborazione/approvazione di linee guida regionali per la valutazione di sostenibilità e coerenza.</p>
	<p>3. <i>Valutare la sostenibilità e la coerenza di politiche, piani e programmi attraverso gli strumenti condivisi</i></p>	<p>Verificare, attraverso la Cabina di Regia per il coordinamento della SRSvS, il confronto continuo sulla coerenza degli strumenti ordinari e non, di pianificazione e programmazione regionale con la SRSvS e con gli Obiettivi di SS dell'Agenda 2030.</p>
	<p>4. <i>Assicurare l'accesso ai dati e la condivisione delle informazioni</i></p>	<p>Standardizzare percorsi di raccolta, elaborazione e restituzione dei dati utili al monitoraggio della attuazione della SRSvS e degli strumenti operativi collegati, assicurando l'accesso alle informazioni, anche attraverso strumenti di semplificazione dei contenuti.</p>

Atto: GIUNTA 2022/248 del 26-07-2022
 Servizio proponente: DP.A2.04.2A.01
 Copia Del Documento Firmato Digitalmente





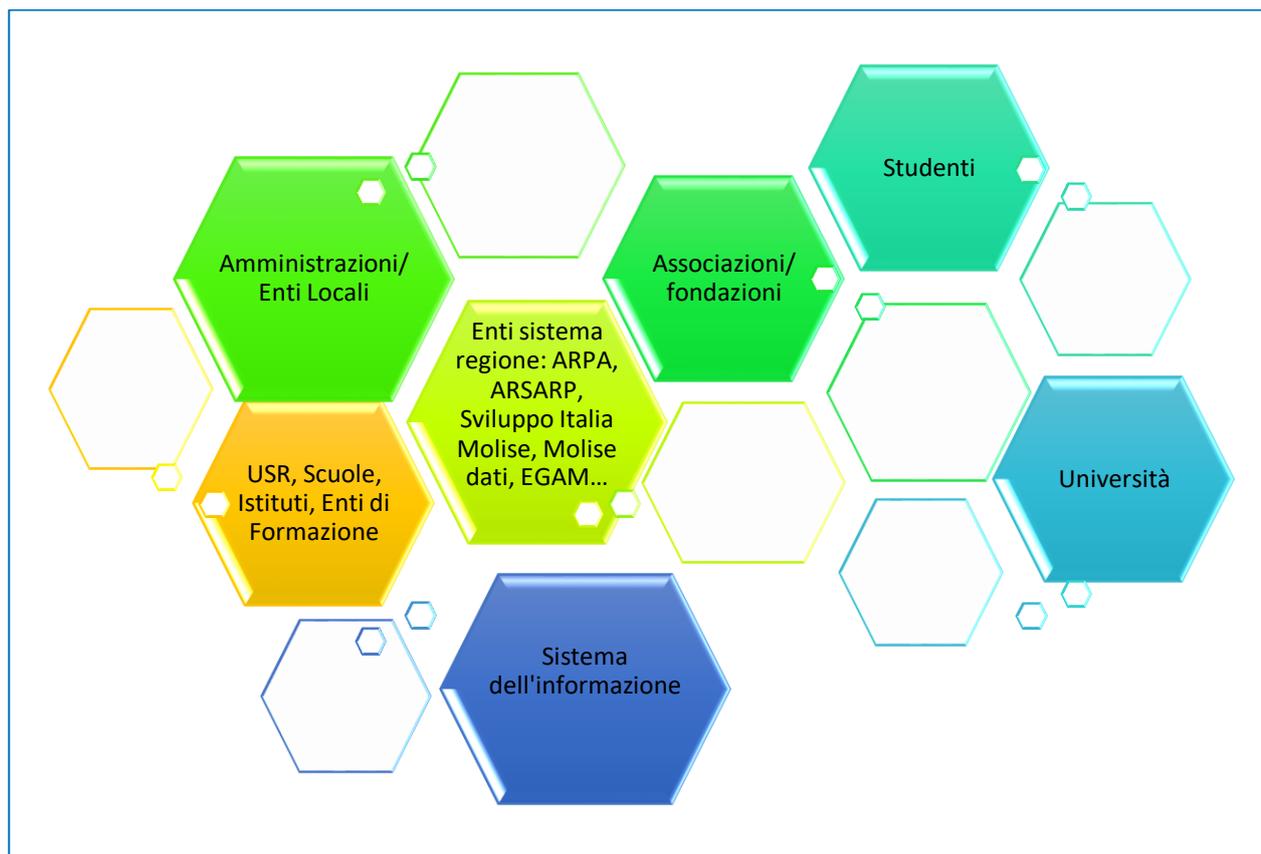
VETTORE 2 - Cultura per la sostenibilità	<i>1. Promuovere un'azione di innovazione del sistema dell'educazione</i>	Attivare percorsi di crescita delle competenze sui temi della cittadinanza, della non violenza, della partecipazione, nonché sugli stili di vita sostenibili, rivolti a studenti/discenti e docenti
	<i>2. Accompagnare i percorsi di formazione ed aggiornamento lungo tutto l'arco della vita</i>	Assicurare la piena integrazione dei temi dello SS e degli aspetti relativi all'adattamento al Cambiamento climatico nei percorsi di formazione, aggiornamento, riqualificazione, per dotare tutti i cittadini in tutti i settori degli strumenti per comprendere il cambiamento e condividerne, da co-protagonisti, le scelte fondamentali
	<i>3. Promuovere la elaborazione e condivisione di linguaggi e strumenti di comunicazione condivisi</i>	Elaborare linee guida, iniziative e studi volti a condividere strumenti e codici comunicativi sui temi dello SS e del CC. Assicurarne la diffusione e l'utilizzo costante a vantaggio della comunità
VETTORE 3 - Partecipazione per lo sviluppo sostenibile	<i>1. Promuovere azioni di coinvolgimento degli attori locali</i>	Attivare percorsi per target differenziati volti alla divulgazione e al coinvolgimento sui temi dello SS e del CC attraverso strumenti multi-canale (meeting, materiale cartaceo, video, progetti, contenuti social, progetti specifici per le scuole...)
	<i>2. Rafforzare le competenze per lo SS</i>	Rafforzare le conoscenze e le competenze di tutti, ognuno secondo il proprio ruolo, per una piena ownership dei processi di SS
	<i>3. Promuovere reti per la sostenibilità e partenariati innovativi</i>	Sostenere ed accompagnare esperienze di partenariato di progetti innovativi sui temi dello SS ed assicurare la condivisione e la diffusione dei risultati
	<i>4. Rafforzare il riconoscimento del ruolo delle giovani generazioni nei processi di programmazione partecipazione, valutazione e confronto</i>	Creare, all'interno dei percorsi istituzionali, un canale privilegiato di ascolto e confronto delle istanze dei "giovani cittadini molisani", attraverso momenti e/o strumenti ad hoc, in collaborazione con Scuole, Università, Enti di ricerca ed altri soggetti interessati.

Tabella 4: Il quadro di sintesi delle azioni da porre in campo nell'ambito della SRSvS della Regione Molise





Gli Attori coinvolti nel processo



8. Il set di indicatori proposti per il monitoraggio del percorso della SRSvS

Il set di **indicatori** attualmente individuato a supporto della analisi e del monitoraggio della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (la proposta riguarda 43 indicatori) è oggetto di revisione a livello centrale, in parallelo con il processo di revisione della Strategia stessa. La proposta di SNSvS 2022, sulla base del lavoro di confronto condotto in questi anni dal Tavolo nazionale indicatori nonché dei numerosi contributi elaborati durante il percorso di condivisione con il Gruppo PCSD nazionale, unitamente a ISTAT e ISPRA, con i Tavoli territoriali e con il Forum per lo Sviluppo Sostenibile, contiene una ipotesi di completamento e finalizzazione della struttura pre-esistente, che concentra gli sforzi sulla definizione di valori obiettivo (target) per le scelte strategiche (SSN) e per gli obiettivi strategici nazionali (OSN), correlati a indicatori la cui popolabilità sia stata verificata a livello territoriale.

Con riferimento alle aree Persone, Pianeta, Prosperità e Pace, la proposta di struttura contiene un sistema di indicatori associati ai diversi OSN, e un primo nucleo di Valori obiettivo nazionali (target), che andranno poi affinati nel processo di definitiva approvazione dell'aggiornamento della Strategia Nazionale, con il contributo di tutti gli attori coinvolti, ivi incluse pertanto le regioni.





Nel processo di elaborazione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile della Regione Molise, come già sintetizzato in questo documento nelle pagine dedicate al Posizionamento, il Gruppo di Lavoro ha utilizzato il set di 43 indicatori proposto dal Tavolo nazionale quale riferimento principe per la propria analisi, volta a verificare il “posizionamento” della regione rispetto agli obiettivi della Strategia attraverso la verifica dei valori degli indicatori suggeriti, ove disponibili per il Molise, sia dal punto di vista della situazione attuale sia, ove possibile, dal punto di vista delle tendenze, evidenziate dalle serie storiche degli indicatori in parola.

Il set degli indicatori è stato altresì sottoposto ai componenti della Cabina di Regia istituzionale per il coordinamento della Strategia, chiamata a verificare significatività del set, eventuali necessità di integrazione e correlazione con i processi di pianificazione settoriale e programmazione delle politiche di coesione attualmente in corso o in fase di avvio. Si tratta, per la Regione Molise, di uno dei punti di maggiore criticità, sia in termini di disponibilità delle informazioni, sia in termini di costruzione di un quadro coordinato di analisi e verifica su cui basare un efficace monitoraggio delle politiche messe in atto. Per questo motivo, nell’ambito Vettori della presente Strategia, si è ritenuto indispensabile dare rilievo centrale alle azioni volte alla costruzione di un efficace sistema di raccolta e analisi dati nonché alla messa a regime di un sistema di monitoraggio efficiente, in grado di restituire informazioni costantemente aggiornate da porre a base dell’azione regionale.

Sulla base delle risultanze del confronto, ma anche in considerazione della non diretta correlazione tra azioni proposte nell’ambito della SRSvS e modifica dei valori degli indicatori di contesto, si è ritenuto opportuno selezionare una serie contenuta di indicatori, suddivisi per Area Strategica, utili a delineare e a monitorare la direzione in cui la complessiva azione regionale conduce, nel senso dell’avvicinamento o, al contrario, dell’allontanamento dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile di Agenda 2030, nel tentativo quindi di cogliere le modifiche che di volta in volta risultano più evidenti nei molteplici campi e temi su cui gli strumenti regionali, normativi, di programmazione e/o pianificazione o semplicemente gestionali conducono, per correggerne, migliorarne o enfatizzarne effetti e risultati (**Tab. 5**).





	Indicatore proposto	Fonte
AREA strategica PIANETA	% aree protette	ISTAT
	% habitat con stato di conservazione favorevole	ISPRA
	n. piani di gestione vigenti	Regione
	Quota di superficie agricola utilizzata investita da coltivazioni biologiche	Regione/ ISTAT
	Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	ISTAT
	Prelievi di acqua per uso potabile	ISTAT
	Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (%)	ISPRA
	Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia	GSE
	Popolazione esposta al rischio di alluvioni	ISPRA
	Popolazione esposta al rischio di frane	ISPRA
	AREA strategica PERSONE	Persone che vivono al di sotto della soglia di povertà (percentuale)
Speranza di vita in buona salute alla nascita		ISTAT
Tasso di occupazione (20-64)		ISTAT
NEET – Giovani che non lavorano e non studiano: 15-29 anni		ISTAT
Disuguaglianza del reddito disponibile		ISTAT
Percentuale di persone che vivono in famiglie con un reddito disponibile equivalente, inferiore al 60% del reddito mediano		ISTAT
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli (Indice di parità maschi/femmine)		ISTAT
AREA strategica PROSPERITÀ	Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante	ISTAT
	Competenze digitali	ISTAT
	Famiglie con connessione fissa e/o mobile a banda larga	ISTAT
	Lavoratori della conoscenza	ISTAT
	Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese)	ISTAT
	Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole	ISTAT
AREA strategica PACE	Affollamento degli istituti di pena	ISTAT
	Proporzione di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner o da un ex-partner negli ultimi 5 anni	ISTAT
	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	ISTAT
	Quota di permessi di lungo periodo	ISTAT
	Nuovi permessi rilasciati	ISTAT

Tabella 5: Proposta indicatori a supporto del monitoraggio SRSvS⁹

⁹ per l'area partnership non sono stati individuati indicatori specifici di riferimento





Come premesso, l'insieme degli indicatori qui riportati costituisce una proposta di lavoro, che necessita del costante confronto tra i soggetti coinvolti nel processo nonché del continuo aggiornamento del quadro di riferimento degli strumenti normativi e di finanziamento a disposizione a supporto dell'azione regionale, in costante, rapida, evoluzione a livello europeo e nazionale. Al contempo, ai fini della piena efficacia del processo di attuazione, monitoraggio e valutazione della SRSvS nel perseguire gli OSS di Agenda 2030, come ribadito più volte nelle pagine che precedono, va perseguita la piena partecipazione di tutti i soggetti istituzionali e non nel processo stesso, con una assunzione di responsabilità in termini di collaborazione, condivisione delle informazioni e dei dati nonché di costante interazione per il coordinamento delle azioni di competenza.

9. Conclusioni

Nella tabella che segue, si sintetizza il quadro logico del presente Documento di Strategia e si definisce il sistema di riferimento delle scelte strategiche individuate in relazione alla programmazione e/o pianificazione regionale. Il senso generale che tale tipo di sintesi intende evidenziare è da individuare nella necessità di visione organica dell'azione regionale e di stretta interazione/integrazione tra tutti gli strumenti a disposizione per supportare il percorso verso la sostenibilità ambientale, sociale ed economica della Regione Molise. L'efficacia dell'azione strategica si basa in misura sostanziale sulla capacità di acquisire tale visione in tutte le espressioni di indirizzo, governo, attuazione e valutazione delle iniziative di programmazione e pianificazione.

Strategia per lo Sviluppo Sostenibile della Regione Molise				
Scelta strategica	Obiettivo	Riferimento Goal 2030	Obiettivi/Ambiti di riferimento programmazione e 21/27 (FESR-FSE) e 23/27 PAC ¹⁰	Principale pianificazione e regionale di riferimento
Sviluppare capacità di innovazione – Molise + Intelligente	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare infrastrutture digitali e accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione • Promuovere l'innovazione dei processi produttivi e dell'organizzazione del lavoro • Incrementare l'occupazione • Incoraggiare l'efficienza energetica 	GOAL 9	OP1 – Un'Europa più intelligente OG.1 OG.2	Piano Energetico Ambientale

¹⁰ Vedi Tabella pagina 83.





<p>Rafforzare la centralità dello Sviluppo rurale per la Regione Molise</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere la sostenibilità aziendale in termini ambientali e economici • Sviluppare l'efficienza energetica per uso domestico e produttivo • Incoraggiare il passaggio generazionale nella gestione delle aziende familiari • Sostenere l'aggregazione delle imprese in un'ottica di sviluppo rurale 	<p>GOAL 13</p>	<p>OP2 – Un'Europa più verde OG.1 OG.3</p>	<p>Piani di gestione Natura 2000 Piano energetico ambientale</p>
<p>Sostenere modelli di Turismo Sostenibile come opportunità di crescita</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzare l'identità culturale e della natura circostante • Potenziare e innovare le strutture ricettive anche in termini di efficienza energetica • Elaborare un sistema unico regionale di offerta turistica sostenibile 	<p>GOAL 12</p>	<p>OP5 – Un'Europa più vicina ai cittadini OG.1</p>	<p>Piani paesistici Piano Strategico per il Turismo</p>
<p>Sviluppare capacità di agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ridurre i prodotti fitosanitari e fertilizzanti in aree agricole ad alto valore naturale • Incrementare l'agricoltura biologica e sostenibile • Maggiore efficienza del sistema di trasformazione agroalimentare per la sicurezza dei consumatori • Valorizzare e tutelare il patrimonio forestale • Promuovere il benessere animale • Realizzare un piano di monitoraggio regionale sullo stato di conservazione degli habitat naturali 	<p>GOAL 1 GOAL 13 GOAL 12 GOAL 14</p>	<p>OP2 – Un'Europa più verde OG.1 OG.2 OG.3</p>	<p>Piano nitrati Piani di gestione Natura 2000</p>
<p>Rafforzare la connessione inclusiva basata sull'ammodernamento delle infrastrutture, la mobilità sostenibile e l'accessibilità digitale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico • Promuovere il benessere e la salute umana correlati al risanamento ambientale di suolo, aria e acqua • Diminuire la disoccupazione favorendo la crescita economica • Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione 	<p>GOAL 3, 4, 8, 9, 10, 11, 13 e 17</p>	<p>OP2 – Un'Europa più verde OP3 – Un'Europa più connessa OP5 – Un'Europa più vicina ai cittadini</p>	<p>Piano dei Trasporti Piano Energetico Ambientale Piani di Bacino/Diretto Piani Tutela e Gestione acque</p>





	<ul style="list-style-type: none"> • Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione • Migliorare l'accesso alle tecnologie digitali • Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua • Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo • Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti • Migliorare le reti infrastrutturali al fine di raggiungere i territori più marginali per una maggiore efficienza regionale • Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti, rigenerare le città, garantire l'accessibilità • Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci abbattendo le concentrazioni di inquinanti in atmosfera • Decarbonizzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare 		<p>OP1 – Un'Europa più intelligente OG. 2</p>	
<p>Individuare nuovi modelli di produzione e consumo di energia</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Incrementare la percentuale di FER • Aumentare l'efficienza energetica del sistema produttivo • Sostenere l'innovazione/ricerca/sviluppo delle PMI orientandole verso l'utilizzo di nuovi vettori energetici e lo sviluppo di nuovi prodotti a basse emissioni CO2 • Sostenere i processi produttivi a basso impatto ambientale • Identificare le aree idonee e valutare le potenzialità produttive delle FER 	<p>GOAL 7, 9 e 12</p>	<p>OP2 – Un'Europa più verde OG.2</p>	<p>Piano Energetico Ambientale</p>





	<ul style="list-style-type: none"> Promuovere la trasformazione circolare delle filiere 			
Integrare le logiche dell'adattamento o nelle politiche regionali e locali e sviluppare una sinergia con le azioni di mitigazione	<ul style="list-style-type: none"> Rafforzare la capacità adattiva del sistema sanitario e delle comunità Integrare gli scenari futuri di cambiamento climatico nelle pianificazioni/programmazioni per prevedere i cambiamenti al fine di governarli e cogliere le opportunità che si possono presentare Integrare le logiche dell'adattamento nelle politiche correnti e negli strumenti della governance territoriale Migliorare il sistema di gestione degli impatti Rafforzare i sistemi di sorveglianza e allertamento 	GOAL 3, 13 e 17	OP2 – Un'Europa più verde OP5 – Un'Europa più vicina ai cittadini	Piano Operativo Sanitario
Sensibilizzare ai temi dello Sviluppo sostenibile per accrescere le competenze di cittadinanza	<ul style="list-style-type: none"> Garantire un'istruzione inclusiva e continua Condividere strumenti e linguaggi dello sviluppo sostenibile <ul style="list-style-type: none"> Promuovere città sostenibili per le nuove generazioni Tutelare il paesaggio naturale della regione attraverso azioni formative 	Trasversale	OP4- Un' Europa più sociale OP5 – Un'Europa più vicina ai cittadini	
Contrastare la povertà e l'esclusione sociale, eliminando i divari territoriali e rafforzando l'azione di protezione e prevenzione sociale	<ul style="list-style-type: none"> Contrastare la deprivazione materiale mediante la fornitura di prodotti alimentari e/o assistenza materiale di base alle persone indigenti Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione 	GOAL 1, 2, 3, 5, 10	OP4- Un' Europa più sociale OP5 – Un'Europa più vicina ai cittadini	Piano Sociale Regionale
Promuovere la salute attraverso lo		GOAL 3, 10	OP4- Un' Europa più sociale	Piano Sociale Regionale





sviluppo dell'assistenza territoriale e delle reti di cura sanitaria	<ul style="list-style-type: none"> • Garantire la cura della salute e assicurare l'accesso per tutti a servizi sanitari di qualità • Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e potenziare dei modelli assistenziali di prossimità 		OP5 – Un'Europa più vicina ai cittadini	Piano Operativo Sanitario
Prevenire e contrastare la violenza contro le donne e migliorare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Contrastare la violenza e le discriminazioni basate sull'identità di genere • Incentivare l'inclusione attiva, le pari opportunità e l'occupabilità, le progressioni di carriera e di retribuzione delle donne 	GOAL 5, 8, 10	OP4- Un' Europa più sociale OP5 – Un'Europa più vicina ai cittadini	Piano Sociale Regionale
Rafforzare i servizi e il sostegno a percorsi integrati di inclusione sociale	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti • Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona • Promuovere l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati 	GOAL 10, 11	OP4- Un' Europa più sociale OP5 – Un'Europa più vicina ai cittadini	Piano Sociale Regionale
Ampliare la partecipazione e l'accesso al mercato del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Ridurre la disoccupazione e migliorare l'accesso all'occupazione di qualità, in particolare per i disoccupati di lungo periodo, gruppi svantaggiati e le persone inattive, anche promuovendo le occasioni di lavoro autonomo • Valorizzare il ruolo dei Giovani nella società ed elaborare adeguate politiche giovanili • Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire 	GOAL 5, 8, 10	OP4- Un' Europa più sociale OP5 – Un'Europa più vicina ai cittadini	PIANO SOCIALE REGIONALE





	un'assistenza e un sostegno tempestivi			
Promuovere una società non violenta e inclusiva e ridurre le illegalità	<ul style="list-style-type: none"> Ridurre e contrastare tutte le forme di violenza Rafforzare la sicurezza e la legalità diffusa e migliorare l'accessibilità ai servizi giudiziari <ul style="list-style-type: none"> Promuovere interventi per arginare corruzione e concussione 	Goal 10, 16	OP4- Un' Europa più sociale OP5 – Un'Europa più vicina ai cittadini	Piano Sociale Regionale

Lista degli acronimi	Definizione
AdG	Autorità di Gestione
AdP	Accordo di Partenariato
ASviS	Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile
AKIS	Agricultural Knowledge and Innovation Systems
BUL	Banda Ultra Larga
CBD	Convenzione sulla Diversità Biologica
CdR	Cabina di Regia
CAM	Criteri Ambientali Minimi
CMCC	Centro euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici
CREIAMO PA	Progetto Competenze e Reti per l'Integrazione Ambientale e per il Miglioramento delle Organizzazioni della PA
DEFER	Documento di Economia e Finanza Regionale
IPCC	Intergovernmental Panel on Climate Change
FEAMPA	Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura
FEASR	Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
FSE+	Fondo Sociale Europeo Plus
FSC	Fondo Sviluppo e Coesione
GPP	Green Public Procurement
MATTM	Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare
MiTE	Ministero della transizione ecologica

